legislatura ii — discussioni — seduta antimeridiana del 26 febbraio 1957

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 26 FEBBRAIO 1957

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE			PAG,
	PAG.	Berry: Elenco dei titolari di concessioni speciali per la coltivazione e la lavo-	
Amendola Pietro: Inchiesta ministeriale all'amministrazione comunale di Cava dei Tirreni (Salerno). (24251). Amendola Pietro: Sulla situazione eco-	IV	razione del tabacco, nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto. (24383). BIAGIONI: Sull'indennità di volo degli ufficiali e sottufficiali dipendenti dal	XVII
nomica delle copiste della conservatoria delle ipoteche di Salerno. (24252)	IV	Ministero della difesa. (22446) Bonfantini: Sul rinvio dell'espletamento di alcuni concorsi a posti di se-	XXVIII
Amendola Pietro Sull'operato del pretore di Montesano sulla Marcel-		$egin{array}{lll} { t gretario} & { t comunale} & { t e} & { t provinciale} \ (2840, ~gi\`{a} ~orale) & . & . & . & . & . \end{array}$	XXIX
lana (Salerno). (24309)	v	Bubbio: Definizione della pratica di pensione di guerra di Bussetti Fe- lice. (23490)	XXIX
neve e dal gelo. (24198)	v	Виввіо: Definizione della pratica di pensione di guerra di Raccia Michele.	AATA
decreto per la rinnovazione dell'im- ponibile di mano d'opera nel Molise.		(23491)	XXIX
(24199)	v	pensione di guerra di Muto Pasquale. (23537)	XXIX
di Campobasso, per l'esercizio finan- ziario 1956-57. (24200)	ıv	corrisposte agli invalidi di guerra beneficiari della indennità <i>una tan-</i> <i>tum.</i> (23857)	xxx
Angelino: Immissione della corrispon- denza ordinaria, nelle apposite ca- selle installate in abitazioni private.		Buffone: Sul ritardo delle risposte del comitato per le pensioni privilegiate	AAA
(23482)	XIV	ordinarie, ai pareri richiesti dal Mi- nistero della difesa-esercito. (24541). Buffone: Sistemazione del piazzale anti-	xxx
distretto militare di Sassari. (23995). BARDANZELLU: Istituzione di un ufficio postelegrafonico all'Isola Bianca di	xv	stante la stazione ferroviaria di Ferruzzano (Reggio Calabria). (24549).	xxx
Olbia (Sassari). (24305)	xv	CAPALOZZA ed altri: Sulla riduzione degli stipendi e sui licenziamenti di per-	
dico di Pieve di Trebbio (Modena). (24061)	xv	sonale, minacciati dalla società per azioni Fiorentini, di Fabriano (An- cona). (23792)	XXXI
BEI CIUFOLI ADELE ed altri: Sulla man- cata riassunzione di alcuni lavoratori licenziati dalla azienda ceramica		CAPRARA: Definizione della pratica di pensione di guerra di Del Prete	
adriatica di Porto Potenza Picena (Macerata). (23780)	xvi	Pasquale. (22646)	XXXI
Berlinguer: Sistemazione dell'ufficio postale di Carbonia (Cagliari). (23478)	XVII	(24290)	XXXI
BERLINGUER: Istituzione di una Corte d'appello a Sassari. (24455)	XVII	al comune di Portici (Napoli) per cantieri scuola. (24336)	XXXII

	PAG.		PAG.
CAVALIERE STEFANO: Definizione della pratuca di pensione di guerra di Fio-		Colitto: Acquisto, da parte dell'amministrazione comunale di Ravenna, del	1114.
rillo Antonio. (22040) CAVALIERE STEFANO: Destituzione dalla carica, della commissaria dell'O. M.	XXXII	terreno in località Punta Marina. (24236)	XXXVII
N. I. di Foggia. (23630)	XXXII	la di lavoro a Monacılioni (Campobasso). (24238)	xxxviii
del villaggio sanatoriale di Sondalo. (23628)	XXXIII	le a Pozzilli (Campobasso). (24239, 24240)	XXXVIII
CAVAZZINI: Definizione della pratica di pensione di guerra di Saoggiotto Ottavio. (23858)	XXXIV	Colitto: In merito all'utilizzazione e alla istituzione di depositi doganali di proprietà privata. (24263)	xxxvIII
CECCHERINI: Elezione del consiglio comunale di Montenars (Udine).		Colitto: Ampliamento dell'edificio sco- lastico di Guglionesi (Campobasso).	
(24226)	XXXIV	(24266)	XXXIX XL
CHIARAMELLO: Sulla mancata inclusione dei geometri nelle commissioni edi-		Colitto: Sussidio al comune di Longano (Campobasso) per la sistemazione	
lizie comunali. (23991)	XXXIV	della pıazza del paese. (24326) Colitto: Riparazione dell'acquedotto di Trignete di Longano (Campobasso).	XL
(22366)	xxxv	(24327)	XL
torrente Macchie interessante il co- mune di Castropignano (Campobas- so). (23228)	xxxv	merci delle ferrovie dello Stato. (24438)	XL
COLITTO: Sulla soppressione del distretto militare di Lecce. (23402)	xxxv	roviaria Pontebbana. (24439) Colitto: Ripristino del doppio binario Cervignano (Udine)-Quarto d'Altino	XLI
COLITTO: Indennità di incollocamento al pensionato di guerra Leccese Pasquale. (23962)	xxxv	(Venezia). (24440)	XLl
COLITTO: Definizione della pratica di pensione di guerra di Malorni Arturo. (23963)	XXXVI	pensione privilegiata ordinaria di Collura Filippo, (23631) Dante: Sulla presunta violazione del	XLI
Colitto: Inserimento della provincia di Campobasso, nel piano di miglio-	182521 V 1	segreto epistolare operata dal diret- tore dell'ufficio postelegrafonico di	
ramento della scuola elementare. (23964)	xxxvi	Rodi Milici (Messina). (20687)	XLI XLI I
stellino sul Biferno – Ripabottoni (Campobasso). (23966)	ıvxxx	DE TOTTO. Sulla sospensione degli assegni di incollocamento agli invalidi	ALII
COLITTO: Costruzione del mattatolo a Larino (Campobasso). (24020) COLITTO: Consolidamento dell'abitato di	xxxvi	della guerra civile di Spagna. (23916) Di Mauro: Sull'erogazione del sussidio straordinario natalizio ai poveri di-	XLII
Acquaviva Collecroce (Campobasso). (24022)	xxxvi	messi dai tubercolosari. (24306) . Di Mauro: Sull'erogazione del sussidio	XLIII
Colitto: Sulla sdemanializzazione e la vendita di una fascia costiera dell'arenile di Tortoreto Lido (Teramo).		straordinario natalizio ai pensionati, di Mussomeli (Caltanissetta). (24307). Di Paolantonio: Definizione della pra-	XLIII
(24173)	XXXVII	tica di riversibilità di pensione di guerra dei genitori di Toaldo Furia. (23896)	XLIII
basso). (24174)	XXXVII	FABRIANI: Province beneficianti dei mutui concessi dal banco di Napoli.	
Roccasicura (Campobasso). (24175). Colitto: Riparazione di una piazza e di una via di Roccasicura (Campo-	IIVXXX	(23322)	XLIII
basso). (24176)	xxxvii	scara-Vasto. (23603)	XLIV

	PAG.	1	PAG.
GASPARI: Sulla costruzione di impianti	PAG.	Maglietta: Aumento dei contributi	PAG.
elettrici lungo il corso del flume Tri-		agli E. C. A. della provincia di Na-	
gno. (23702)	XLV	poli. (24241)	LII
GASPARI: Per arrestare il movimento franoso minacciante l'abitato di		MALAGODI: Sulla soppressione del di- stretto militare di Lecce. (23218) .	LIII
Castelfrentano (Chieti). (24132)	XLVI	Mancini: Costruzione della strada di	
GASPARI: Istituzione di un'agenzia po- stale a Villa Romagnoli di Mozza- grogna (Chieti). (24140)	XLVI	bonifica San Giorgio Albanese - San Giacomo d'Acri (Cosenza). (23889) . MARABINI: Definizione della pratica di	LIII
GASPARI: Sulla costruzione di una strada privata ad Atessa (Chieti), con mate-		pensione di guerra di Vecchi Gioravante. (22195)	LIII
riale dell'amministrazione comunale (24363)	XLVII	Marabini: Definizione della pratica di riversibilità di pensione di guerra di	
GERACI: Sulla soppressione del distretto militare di Reggio Calabria. (24087).	XLVII	Vincenzi Argia. (23550)	LIII
GERACI: Sulla soppressione della linea marittima Venezia-Genova. (24090).	XLVII	pensione di guerra di Monti Dino. (24108)	LIII
GIACONE: Elezione del nuovo comitato E C. A. a Burgio (Agrigento). (24339)	XLVII	MARABINI: Definizione della pratica di pensione di guerra di Rambaldi	
GIRAUDO: Allacciamento telefonico con gli utenti di Visone (Alessandria).		Giannino. (24109)	LIV
(24168)	XLVIII	(24111)	LIV
dalla polizia nel quartiere Ponticelli, a Napoli. (24242)	XLVIII	Marabini: Definizione della pratica di pensione di guerra di Rubbi Remo.	
GORRERI: Definizione della pratica di	,	(24203)	LIV
pensione di guerra di Spadafora Ni- cola. (10551)	XLIX	pensione di guerra di Monti Edmon- do. (24205)	LIV
Gozzi: Provvedimenti per gli insegnanti sprovvisti di abilitazione ma iscritti all'albo professionale. (23525)	XLIX	Marabini: Definizione della pratica di pensione di guerra di Melloni Anto-	
Graziosi: Fermata a Varzo (Novara)		nio. (24281)	LIV
di due treni in partenza da Domodossola alle ore 12,22 e 16,45. (24413)	XLIX	Marangone: Istituzione di un nuovo ente gestore per la tutela economica della zona franca di Gorizia. (24360).	
Infantino: Provvidenze per i sinistrati dalla frana verificatasi nell'abitato	:	MAROTTA: Illuminazione elettrica delle	LI V
di Scaletta Zanclea (Messina). (24353)	XLIX	stazioni ferroviarie della provincia di Cosenza. (24570)	LV
Invernizzi: Sull'intervento del prefet- to di Sondrio per la vertenza nella		MATARAZZO IDA: Sistemazione della	
miniera sita in località « Franscia ». (2841, già orale)		strada Giovi – Montena in comune di Salerno. (24063)	LVI
Invernizzi: Pagamento dell'indennita	L	MICELI: Costruzione della stazione ferro-	211
conferita all'ex militare Camesasca Angelo. (24072)	LI	viaria di Santa Domenica di Ricadi (Catanzaro). (24528)	LVĮ
La Spada: Provvidenze per i sinistrati dalla frana verificatasi nell'abitato		Musolino: Costruzione della strada Bovetto - Aretina (Reggio Cala-	
di Scaletta Zanclea (Messina). (24295)	ΓI	bria). (24303)	LVI
LATANZA: Sui provvedimenti per gli aeroporti della Malpensa e del For-		Nicoletto: Visita per aggravamento all'ex militare Falappi Giuseppe (8278)	, WI
lanini (Milano). (23747)	LI	Nicosia: Impiego e sistemazione della	LVI
possesso di armi da parte di stranieri in relazione all'incidente occorso tra		« casa della libertà » di Bergamo. (2822, già orale)	LVII
la signora Grosby e la signora Ter-	į	Pavan: Sulla promovibilità dei parteci-	
miniello. (2817, già orale)	LI	pantı ai concorsi interni del Mını- stero dei trasporti. (24441)	LVII
di pensione di guerra di Carlo Ĵapicca (23541)	LII	Polano: Costruzione di case popolari ad Alghero (Sassari). (23814)	LVIII

	PAG.	PAG.
Polano: Sul conferimento degli incari- chi nelle scuole popolari di Osilo e frazioni (Sassari). (24055)	LVIII	SPADAZZI: Sull'espropriazione del ter- reno a Di Noia Giacomo da Irsina (Matera). (23627)
Polano: Risarcimento danni di guerra a Rosa Giovanni. (24345)	LVIII	SPADAZZI: Norme regolatrici del rapporto di impiego dei controllori della cir-
Polano: Potenziamento dell'istituto d'arte di Sassari. (24347)	LIX	colazione aerea. (23748) LXIX SPADAZZI: Provvedimenti per la scuola
Polano: Pagamento delle spettanze ar- retrate ai dipendenti della socie- tà ferrovie complementari sarde.		tecnica «A Bertola» di Rimini. (24166) LXIX SPADAZZI: Immissione nel servizio perma-
(24480)	LIX	nente dei sergenti maggiori dello esercito con anzianità di grado 1º ot- tobre 1953. (24215) LXIX
nella notte di San Silvestro a Taranto (24103)	LX	SPADAZZI: Costruzione di edifici scolasti- ei nelle frazioni di Pezze di Dentro
Priore e Giraudo: Passaggio in ruolo degli ufficiali subalterni dei carabi- nieri, idonei ai concorsi ma esclusi		e Casale San Giuliano di Muro Lu- cano (Potenza). (24317)
dalla graduatoria per limiti di età. (24115)	LX	Spadazzi: Riordinamento generale della stazione ferroviaria di Avigliano
RICCIO: Per impedire la sospensione de- gli approdi durante i lavori di esca-		(Potenza). (24500) LXX SPAMPANATO: Sistemazione del molo di Capri (Napoli). (24032) LXX
vazione al pontile di Ischia (Napoli) (24064)	LXI	Venegoni: Sul licenziamento di due operai delle officine meccaniche di
Riva: Sull'assunzione presso pubbliche amministrazioni di lavoratori guariti da affezioni tubercolari. (24158).	LXI	Milano. (24003) LXX VIVIANI LUCIANA: Sulla ripartizione del
SAMMARTINO: Provvedimenti per le po- polazioni del Molise afflitte da gelate	LAI	fondo E. C. A. in provincia di Napoli. (24278) LXXI VIVIANI LUCIANA: Suila ripartizione del
ed alluvioni. (24308)	LXII	fondo di solidarietà invernale in pro- vincia di Napoli. (24279) LXXX
richi e delle supplenze nelle scuole medie. (22674)	LXII	
SCIORILLI BORRELLI: Visita per aggravamento al pensionato di guerra Mantile Luigi. (22649)	LXII	AMENDOLA PIETRO. — Al Ministro del- l'interno. — Per sapere quali provvedimenti
SCIORILLI BORRELLI: Definizione della pratica di pensione di guerra di D'Amelio Domenico. (23437)	LX11	abbia adottato o stia per adottare in relazione al voto unanime del consiglio comunale di Cava dei Tirreni (Salerno), col quale si chie-
SCOTTI ALESSANDRO: Sull'aumento della quota associativa E. N. A. L. per il 1957. (23917)	LXII	deva un'inchiesta ministeriale per l'acclara- mento di alcune responsabilità imputate al sindaco ed alla giunta comunale. (24251).
SCOTTI FRANCESCO e CALANDRONE GIA- COMO: Sul fermo a Bologna di Santini Aureliano. (22871)	LXIII	RISPOSTA. — Nei riguardi del funziona- mento dell'amministrazione comunale di Cava
Secreto: Sul trattamento di quiescenza dei dipendenti delle poste e telegrafi		dei Tirreni, sono stati già disposti accerta- menti ispettivi, che sono in via di svolgi- mento.
collocati a riposo prima del 30 giugno 1956. (23120)	LXIII	Il Sottosegretario di Stato. Pugliese.
Sensi: Opere pubbliche in provincia di Cosenza. (23260)	LXIV	AMENDOLA PIETRO. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere se non ritiene di dover
SENSI: Consolidamento dell'abitato di Roseto Capo Spulico (Cosenza). (23935)	LXVII	sollecitamente intervenire con tutta la sua autorità presso la conservatoria delle ipoteche
SENSI: Ripristino della direzione didattica di Amendolara (Cosenza). (24436)	LXVIII	di Salerno, ove le copiste vengono retribuite con solo 12 lire per ogni facciata (raggiun-
SPADAZZI: Sullo sfratto operato nei confronti di alcuni assegnatari di San Giovanni Irsina (Matera). (23626) .	LXVIII	gendo al massimo lire 500 nelle giornate di lavoro intensissimo) e con lire 2.500 per ogni registro, per l'espletamento del quale occor-

rono ben 10 giornate di lavoro. Le predette copiste, inoltre, non sono assicurate presso gli organi di competenza, né percepiscono assegni familiari. (24252).

RISPOSTA. — Questo Ministero non può adottare nei confronti degli elementi addetti alla copiatura di registri e dei certificati presso la conservatoria dei registri delle ipoteche di Salerno alcun provvedimento, perché essi non hanno rapporti giuridici di lavoro con l'amministrazione, ed alla corresponsione di quanto loro dovuto provvede personalmente il conservatore.

Infatti, l'articolo 37 della vigente legge ipotecaria 25 giugno 1943, n. 540, dispone che le spese di copiatura dei registri e dei certificati ipotecari sono a carico del conservatore stesso, il quale, a sua volta, non potendo, per ovvie ragioni, espletare personalmente tale copiatura, ne affida l'esecuzione a personale occasionale con compenso a cottimo.

Tale personale non è tenuto ad osservare obblighi di orario, né è sottoposto alla disciplina gerarchica, che caratterizzano il rapporto di impiego pubblico.

Per quanto riguarda, infine, la mancata assicurazione di detti elementi presso gli organi di previdenza, si dichiara che non si mancherà di esaminare l'opportunità – in relazione alle norme vigenti in materia – di invitare il conservatore dei registri delle ipoteche di Salerno all'adempimento dell'eventuale obbligo assicurativo di cui trattasi e, se del caso, di interessare il competente Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il Ministro: Andreotti.

AMENDOLA PIETRO. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del pretore di Montesano sulla Marcellana (Salerno), dottor Giovanni Videtta, la cui attività è ormai del tutto incompatibile con un'amministrazione imparziale della giustizia, come chiaro risulta da un documentato esposto presentato contro di lui fin dal mese di ottobre 1956 al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Sala Consilina. (24309).

RISPOSTA. — In seguito all'esito delle prime indagini compiute dalle competenti autorità sul conto del dottor Giovanni Videtta, pretore di Montesano sulla Marcellana, questo Ministero lo ha invitato, in pieno accordo col presidente della Corte d'appello di Potenza, a prestare il proprio consenso al trasferimento.

L'inchiesta iniziata nei riguardi del dottor Videtta non è però ancora esaurita ed all'accurato e definitivo esame delle risultanze di essa è subordinata ogni iniziativa, in ordine ad eventuali provvedimenti disciplinari.

Il Ministro: Moro.

AMICONI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere i provvedimenti che il Governo ha preso o intende prendere per affrontare – adeguatamente e su scala generale – i gravi effetti che le nevi e il gelo producono ogni anno a danno delle popolazioni del Molise;

per sapere inoltre quale è la situazione creatasi, in questi giorni, nella regione a seguito del maltempo;

per conoscere, in particolare, come il Governo intende venire incontro alle necessità immediate delle categorie più misere (braccianti, edili, pensionati, ecc.) nonché dei disoccupati cronici e dei bisognosi in genere, che trovansi in pieno inverno in condizioni pressoché disperate. (24198).

RISPOSTA. — Le recenti nevicate verificatesi nel territorio del Molise non risulta che abbiano creato particolari situazioni di emergenza.

La prefettura di Campobasso ha comunque fronteggiato la situazione intervenendo a sollievo della popolazione più bisognosa, con i mezzi ordinari già a sua disposizione. Ha, inoltre, provveduto ad erogare sul fondo per il soccorso invernale congrue sovvenzioni ed integrazioni delle spese sostenute dai comuni per lo sgombero della neve dalle strade dei centri abitati.

Il prefetto ha infine assicurato che segue con particolare attenzione la situazione e che non mancherà, ove dovessero perdurare le avverse condizioni atmosferiche, di intervenire ulteriormente e con tempestività in favore delle popolazioni.

> Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Pugliese.

AMICONI. — Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale. — Per conoscere i motivi per i quali nel Molise si sta verificando un ingiustificato e grave ritardo nell'emissione dell'atteso decreto, per la rinnovazione dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura.

L'interrogante chiede pertanto – dato anche che tale ritardo si palesa di notevole gravità

per la situazione economica e sociale della regione e porta ogni giorno di più, in questo duro periodo invernale, al risentimento e alla collera i braccianti del basso Molise – se non sia giusto, e doveroso insieme, che i ministri interrogati si adoperino a che il prefetto di Campobasso rompa gli indugi e firmi questo decreto. (24199).

RISPOSTA. — L'interrogante non ignora che l'emanazione dei decreti prefettizi in materia d'imponibile di mano d'opera è subordinata alla concessione dell'autorizzazione dell'apposita commissione centrale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 settembre 1947, n. 929.

Ciò premesso, torna gradito comunicare che detta commissione ha concesso al prefetto di Campobasso l'autorizzazione in parola, nella riunione del 30 gennaio 1957.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Vigoreili.

AMICONI. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere i fondi assegnati a ciascuno degli enti comunali di assistenza della provincia di Campobasso, per l'esercizio 1956-57, a titolo di:

assistenza straordinaria, assistenza ordinaria; assistenza invernale. (24200).

RISPOSTA. — La prefettura di Campobasso ha assegnato – come da elenchi allegati – agli E.C.A. della provincia, nell'esercizio 1956-57, complessivamente i seguenti fondi:

contributi ordinarı assegnati, lire 77 mılioni:

contributi straordinari (erogati al 31 gennaio 1957), lire 3.520.000;

sovvenzioni erogate al 31 gennaio 1957 per la campagna soccorso invernale (sul fondo di lire 53 milioni messo a disposizione della prefettura dal Ministero dell'interno), lire 42.105.000.

Il Sottosegretario di Stato: Pugliese.

PREFETTURA DI CAMPOBASSO

Soccorso invernale 1956-57.

Numero d'ordine	COMUNI	Erogazione effettiva agli E. C. A. in occasione delle festività di fine d'anno	Contributi asse- gnati ai comuni per lavori di pubblica utilità a solhevo manodo- pera disoccupati	Totale
1	Acquaviva Collecroci	30.000		30.000
2	Acquaviva d'Isernia	25.000	300.000	325.000
3	Agnone	360.000	850.000	1.210.000
4	Bagnoli del Trigno	40.000	300.000	340.000
5	Baranello	60.000	300.000	360.000
6	Belmonte Sannio	30.000	_	30.000
7	Boiano	300.000	500.000	800.000
8	Bonefro	90.000	400.000	490.000
9	Busso	40.000	250.000	290.000
10	Campobasso	1.750.000	2.000.000	3.750.000
11	Campochiaro	20.000		20.000
12	Campodipietra	30.000		30.000
13	Campolieto	40.000	200.000	240.000
14	Campomarino	50.000	350.000	400.000
1 5	Cantalupo Sannio	30.000		30.000
16	Capracotta	60.000	400.000	460.000
17	Carovilli	30.000	_	30.000
18	Carpinone	30.000	250.000	280.000
19	Casacalenda	100.000	400.000	500.000
20	Casalciprano	25.000	250.000	275 .000
21	Castelbottaccio	25.000	250.000	275.000
22	Castel del Giudice	30.000	200.000	230.000
23	Castellino del Biferno	40.000		40.000
24	Castelmauro	70.000	350.000	420.000
25	Castelpetroso	40.000	450.000	490.000
26	Castelpizzuto	20.000	_	20.000
27	Castel San Vincenzo	25.000		25.000
28	Castelverrino	20.000	200.000	220.000
29	Castropignano	40.000	_	40.000
30	Cercemaggiore	90.000	_	90.000
31	Cercepiccola	25.000	200.000	225.000
32	Cerro al Volturno	45.000	350.000	395 .0 00
33	Chiauci	20.000	200.000	220.000
34	Civitacampomarano	30.000	200.000	230.000

Numero d'ordine	COMUNI	Erogazione effettiva agli E. C. A. in occasione delle festività di fine d'anno	Contributi assegnati ai comuni per lavori di pubblica utilità a sollievo manodopera disoccupati	Totale
35	Civitanova Sannio	40.000	300.000	340.000
36	Colledanchise	30.000		30.000
37	Colletorto	90.000	250.000	340.000
38	Colli al Volturno	40.000	400.000	440.000
39	Concacasale	25.000	200.000	225.000
40	Duronia	30.000		30.000
41	Ferrazzano	35.000		35.000
42	Filignano	30.000	250.000	280.000
43	Forli del Sannio	30.000	300.000	330.000
44	Fornelli	35.000	300.000	335.000
45	Fossalto	40.000	300.000	340.000
46	Frosolone	80.000	450.000	530.000
47	Gambatesa	50.000	300.000	530.000
48	Gildone	40.000	_	40.000
49	Guardialfiera	35.000	250.000	285.000
50	Guardiaregia	30.000		30.000
51	Guglionesi	150.000	400.000	550.000
52	Ielsi	50.000	250.000	300.000
53	Isernia	450.000	750.000	1.200.000
54	Larmo	300.000	650.000	950.000
55	Limosano	40.000	200.000	240.000
56	Longano	25.000	200.000	225.000
57	Lucito	30.000		30.000
58	Lupara	30.000	250.000	280.000
59	Macchia d'Isernia	25.000	200.000	225.000
60	Macchiagodena	60.000	300.000	360.000
61	Macchiavalfortore	25.000	250.000	275.000
62	Mafalda	40.000	250,000	290.000
63	Matrice	30.000	_	30.000
64	Mirabello Sannitico	40.000	250.000	290.000
65	Miranda	30.000	250.000	280.000
66	Molise	25.000	200.000	225.000
67	Monacilioni	30.000	250.000	280.000
68	Montagano	40.000	_	40.000
69	Montaquila	30.000	300.000	330.000
70	Montecilfone	50.000	400.000	450.000
71	Montefalcone Sannio	50.000		50.000

Numero d'ordine	COMUNI	Erogazione effettiva agli E. C. A. in occasione delle festività di fine d'anno	Contributi asse- gnati ai comuni per lavori di pubblica utilità a sollievo manodo- pera disoccupati	Totale
72	Montelongo	25.000	200.000	225.000
73	Montemitro	20.000	250.000	270.000
74	Montenero Bisaccia	100.000	500.000	600.000
75	Montenero Valcocchiara	30.000	_	30.000
76	Monterodum	25.000	250.000	275.000
77	Montorio Frentani	35.000	300.000	335.000
78	Morrone Sannio	40.000		40.000
79	Oratino	30.000	250.000	280.000
80	Palata	50.000	300.000	350.000
81	Pesche	25.000	250.000	275.000
82	Pescolanciano	30.000	250.000	280.000
83	Pescopennataro	25.000	_	25.000
84	Petacciato	85.000	500.000	585.000
85	Petrella Tifernina	40.000	350.000	390.000
86	Pettoranello	30.000	250.000	280.000
87	Pietrabbondante	40.000	350,000	390.000
88	Pietracatella	50.000	_	50.000
89	Pietracupa	30.000		30.000
90	Pizzone	25.000	150.000	175.000
91	Poggio Sannita	40.000	250.000	290.000
92	Portocannone	50.000	_	50.000
93	Pozzilli	30.000	300.000	330.000
94	Provvidenti	25.000	_	25.000
95	Riccia	360.000	450.000	810.000
96	Rionero Sannitico	50.000	300.000	350.000
97	Ripabottoni	40.000	200.000	240.000
98	Ripalimosani	40.000	250.000	290.000
99	Roccamandolfi	30.000		30.000
100	Roccasicura	30.000	_	30.000
101	Roccavivara	30.000		30.000
102	Rocchetta al Volturno	30.000	250.000	280.000
103	Rotello	50.000	300.000	350.000
104	Salcito	60.000	250.000	310.000
105	San Biase	30.000	250.000	280.000
106	San Felice del Molise	30.000	300.000	330.000
107	San Giacomo Schiavoni	30.000	250.000	280.000
108	San Giovanni in Galdo	30.000	150.000	180.000

Numero d'ordine	COMUNI	Erogazione effettiva agli E. C. A. in occasione delle festività di fine d'anno	Contributi asse- gnati ai comuni per lavori di pubblica utilità a sollievo manodo- pera disoccupati	Totale
109	San Giuliano Sannio	25.000	_	25.000
110	San Giuliano Puglia	40.000	200.000	240.000
111	San Martino Pensilis	150.000	400.000	550.000
112	San Massimo	25.000		25.000
113	San Pietro Avellana	35.000	300.000	335.000
114	San Polo Matese	25.000	250.000	275.000
115	Santa Croce di Magliano	150.000	450.000	600.000
116	Sant'Agapito	30.000	200.000	230.000
117	Sant'Angelo del Pesco	25.000		25.000
118	Sant'Angelo in Grotte	30.000	250.000	280.000
119	Sant'Angelo Limosano	25.000	250.000	275 000
120	Sant'Elena Sannita	25.000		25.000
121	Sant'Elia a Pianisı	60.000	400.000	460.000
122	Scapoli	30.000	300.000	330.000
123	Sepino	70.000	450.000	520.000
124	Sessano	30.000	250.000	280.000
125	Sesto Campano	40.000		40.000
126	Spinete	25.000	200.000	225.000
127	Tavenna	30.000		30.000
128	Termoli	360.000	650.000	1.010.000
129	Torella Sannio	30.000	250.000	280.000
130	Toro	40.000	200.000	240.000
131	Trivento	150,000	500.000	650.000
132	Tufara	35.000	300.000	335.000
133	Ururi	150.000	300.000	450.000
134	Vastogirardi	50.000	200.000	250.000
135	Venafro	150.000	450.000	600.000
136	Vinchiaturo	80.000	400.000	480.000
		9.505.000	32.600.000	42,105,000

Prefettura di Campobasso Contributo integrativo dello Stato.

		ASSISTENZA	ORDINARIA	Assistenza	Totale
Numero d'ordine		Assegnazioni per l'esercizio 1956-57	Erogazioni effettuate a tutto il 31 gennaio 1957	straordinaria erogazioni a tutto il 31 gennaio 1957	erogazioni al 31 gennaio 1957
1	Acquaviva Collecroci	245.000	140.000		140.000
2	Acquaviva d'Isernia	110.000	65.000		65.000
3	Agnone	2.800.000	1.600.000		1.600.000
4	Bagnoli del Trigno	300.000	180.000		180.000
5	Baranello	500.000	290.000		290.000
6	Belmonte del Sannio	150.000	90.000	50.000	140.000
7	Boiano	2.240.000	1.280.000		1.280.000
8	Bonefro	600.000	345.000	_	345.000
9	Busso	250.000	145.000		145.000
10	Campobasso	24.000.000	10.900.000	2.800.000	13,700.000
11	Campochiaro	70.000	40.000		40.000
12	Campodipietra	175.000	100.000		100.000
13	Campolieto	210.000	120.000		120.000
14	Campolarino	245.000	140.000		140.000
15	Cantalupo del Sannio	245.000	140.000		140.000
16	Capracotta	385.000	220.000		220.000
17	Carovilli	245.000	140.000		140.000
18	Carpinone	245.000	140.000		140.000
19	Casacalenda	700.000	400.000		400.000
20	Casalciprano	140.000	80.000	_	80.000
21	Castelbottaccio	140.000	80.000		80.000
22	Castel del Giudice	196.000	112.000		112.000
23	Castellino sul Biferno	245.000	140.000		140.000
24	Castelmauro	525.000	300.000		300.000
25	Castelpetroso	300.000	180.000		180.000
26	Castelpizzuto	70.000	40.000		40.000
27	Castel San Vincenzo	105.000	60.000		60.000
28	Castelverrino	105.000	60.000	_	60.000
29	Castropignano	280.000	160.000		160.000
30	Cercemaggiore	595.000	340.000	80.000	420.000
31	Cercepiccola	140.000	80.000	_	80.000
32	Cerro al Volturno	245.000	140.000		140.00
3 3	Chiauci	105.000	60.000		60.00
34	Civitacampomarano	210.000	120.000		120.00

		Assistenza	ORDINARIA	ASSISTENZA	Totale
Numero d'ordine	E. C. A. DI	Assegnazioni per l'esercizio 1956-57	Erogazioni effettuate a tutto il 31 gennaio 1957	STRAORDINARIA erogazioni a tutto il 31 gennaio 1957	EROGAZIONI al 31 gennaio 1957
35	Civitanova del Sannio	245.000	140.000		140.000
36	Colledanchise	210.000	120.000		120.000
37	Colletorto	630.000	360.000	_	360.000
38	Colli al Volturno	210.000	120.000		120.000
39	Concacasale	105.000	60.000	_	60.000
40	Duronia	245.000	140.000	50.000	190.000
41	Ferrazzano	245.000	140.000	_	140.000
42	Filignano	210.000	120.000		120.000
43	Forll del Sannio	245.000	140.000		140.000
44	Fornelli	210.000	120.000		120.000
45	Fossalto	280.000	160.000	_	160.000
46	Frosolone	455.000	260.000	150.000	410.000
47	Gambatesa	245.000	140.000		140.000
48	Gildone	245.000	140.000		140.000
49	Guardialfiera	210.000	120.000		120.000
50	Guardiaregia	245.000	140.000		140.000
51	Guglionesı	1.250.000	725.000		725.000
52	Ielsi	315.000	180.000		180.000
53	Isernia	3.500.000	2.000.000		2.000.000
54	Larino	2.350.000	1.360.000	_	1.360.000
55	Limosano	385.000	220.000		220.000
56	Longano	140.000	80.000	_	80.000
57	Lucito	210.000	120.000		120.000
58	Lupara	210.000	120.000		120.000
5 9	Macchia d'Isernia	105.000	60.000		60.000
60	Macchiagodena	385.000	220.000		220.000
61	Macchiavalfortore		120.000		120.000
62	Mafalda		160.000	_	160.000
63	Matrice		120.000		120.000
64	Mirabello Sannitico				160.000
65	Miranda		100.000		100.000
66	Molise	1	60.000		60.00
67	Monacilioni				120.00
68	Montagano				160.00
69	Montaquila	210.000	}	1	120.00
70	Montecilfone				200.00
71	Montefalcone del Sannio		j		180.00

		Assistenza	ORDINARIA	Assistenza	Totale Erogazioni al 31 gennaio 1957
Numero d'ordine	E. C. A Dt	Assegnazioni per l'esercizio 1956-57	Erogazioni effettuate a tutto il 31 gennaio 1957	erogazioni a tutto il 31 gennaio 1957	
72	Montelongo	210.000	120.000	_	120.000
73	Montemitro	105.000	60.000		60.000
74	Montenero di Bisaccia	700.000	400.000		400.000
7 5	Montenero Valcocchiaro	140.000	80.000	_	80.000
76	Monteroduni	140.000	80.000	_	80.000
77	Montorio nei Frentani	245.000	140.000	_	140.000
78	Morrone nel Sannio	315.000	180.000	_	180.000
79	Oratino	210.000	120.000		120.000
80	Palata	350.000	200.000	_	200.000
81	Pesche	140.000	80.000		80.000
82	Pescolanciano	245.000	140.000	_	140.000
83	Pescopennataro	140.000	80.000		80.000
84	Petacciato	315.000	180.000		180.000
85	Petrella Tifernina	315.000	180.000	_	180.000
86	Pettoranello di Molise	175.000	100.000		100.000
87	Pietrabbondante	315.000	180.000		180.000
88	Pietracatella	315.000	180.000		180.000
89	Pietracupa	140.000	80.000	_	80.000
90	Pizzone	105.000	60.000	<u> </u>	60.000
91	Poggio Sannita	245.000	140.000	_	140.000
92	Portocannone	350.000	200.000		200.000
93	Pozzilli	210.000	120.000		120.000
94	Provvidenti	140.000	80.000	_	80.000
95	Riccia	2.800.000	1.600.000	_	1.600.000
96	Rionero sannitico	280.000	160.000		160.000
97	Ripabottoni	245.000	140.000		140.000
98	Ripalimosani	245.000	140.000	_	140.000
99	Roccamandolfi	210.000	120.000		120.000
100	Roccasicura	245.000	140.000		140.000
101	Roccavivara	210.000	120.000		120.000
102	Rocchetta al Volturno	210.000	120.000	40.000	160.000
103	Rotello	280.000	160.000	_	160.000
104	Salcito	310.000	175.000		175.000
105	San Biase	140.000	80.000	_	80.000
106	San Felice del Molise	175.000	100.000		100.000
107	San Giacomo degli Schiavoni	140.000	80.000	_	80.000
108	San Giovanni in Galdo	210.000	120.000	_	120.000

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 26 FEBBRAIO 1957

		Assistenza	ORDINARIA	Assistenza	TOTALE
Numero d'ordine	E. C. A DI	Assegnazioni per l'esercizio 1956-57	Erogazioni effettuate a tutto 11 31 gennaio 1957	e erogazioni a tutto il	erogazioni al
109	San Giuliano del Sannio	140.000	80,000	_	80 000
110	San Giuliano di Puglia	315.000	180.000		180.000
111	San Martino in Pensilia	1.085.000	620.000	_	620.000
112	San Massimo	105.000	60,000	_	60.000
113	San Pietro Avellana	210.000	120.000		120.000
114	San Polo Matese	105.000	60.000	_	60.000
115	Santa Croce di Magliano	980.000	560.000	150.000	710.000
116	Sant'Agapito	140.000	80.000		80.000
117	Sant'Angelo del Pesco	140.000	80.000		80.000
118	Sant'Angelo in Grotte	245.000	140.000	_	140.000
119	Sant'Angelo Limosano	150.000	90.000		90.000
120	Sant'Elena Sannıta	105.000	60.000	_	60.000
121	Sant'Elia a Pianisi	490.000	280.000		280.000
122	Scapoli	140.000	80.000		80.000
123	Sepino	455.000	260.000		260.000
124	Sessano	210.000	120,000		120.000
125	Sesto Campano	245.000	140.000		140.000
126	Spineto	140.000	80.000	_	80.000
127	Tavenna	210.000	120.000		120.000
128	Termolı	3.000.000	1.740.000	200.000	1.940.000
129	Torella del Sannio	224.000	138.000		138. 000
130	Toro	245.000	140.000		140.000
131	Trivento	1.050.000	600.000		600.000
132	Tufara	210.000	120.000		120.000
133	Ururi	750.000	425.000		425.000
134	Vastogirardı	175.000	100.000		100.000
135	Venafro	1.225.000	700.000	_	700.000
136	Vinchiaturo	420.000	240.000		240.000
	TOTALE L.	77.000.000	41.280.000	3.520 000	44.800 000

ANGELINO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere se non ritenga opportuno, nell'interesse del servizio, di apportare all'articolo 919 della istruzione per il servizio delle corrispondenze postali interne e internazionali modificazioni intese ad autorizzare i portalettere a conse gnare la corrispondenza ordinaria, secondo la

pratica invalsa mediante deposito nelle cassette apposite, ove già sono installate, e a ren derne obbligatoria la installazione in tutti i fabbricati di civile abitazione dei centri urbani, al fine di far risparmiare tempo e fatica ai portalettere, oberati di lavoro per l'incremento progressivo delle consegne di corrispondenza e di stampe, e per l'aggiunta del

servizio di recapito dei mandati per il pagamento delle pensioni. (23482).

RISPOSTA. — Non appare indispensabile una modificazione o integrazione dell'articolo 919 della istruzione per il servizio delle corrispondenze postali, citato nell'interrogazione, per attribuire ai portalettere la facoltà di immettere direttamente corrispondenze ordinarie nelle caselle o cassette per corrispondenza esistenti in abitazioni private, in quanto la prassi, da tempo in uso, di effettuare il recapito delle corrispondenze ordinarie anche con tale modalità, trova giustificazione e fondamento nelle disposizioni vigenti; in particolare, gli articoli 108 e 155 dell'istruzione sul servizio dei telegrammi e marconigrammi consentono che espressi e telegrammi possono (prescindendosi in tal caso dall'obbligo di ritirare la firma per ricevuta) essere deposti « nella cassetta privata delle corrispondenze » esistente all'abitazione del destinatario, quando sulla buca o cassetta privata delle corrispondenze esista la scritta « telegrammi » o « lettere e telegrammi», per cui tale sistema di consegna deve a fortiori considerarsi regolare per la corrispondenza ordinaria.

Comunque, in sede di revisione e di aggiornamento di tutte le leggi e i regolamenti postali in occasione del loro coordinamento in testi unici, si provvederà esplicitamente, con norma regolamentare, ad autorizzare i portalettere ad effettuare il recapito delle corrispondenze ordinarie anche immettendole nelle cassette singole o multiple installate dai privati in idoneo sito di edifici adibiti ad uso di abitazione, uffici, negozi e simili.

Non si ritiene, invece, opportuno che questo Ministero assuma l'iniziativa di un disegno di legge diretto ad imporre ai proprietari di edifici l'obbligo di installare cassette in tutti i fabbricati di civile abitazione dei centri urbani, anche perché tale obbligo non potrebbe avere carattere di generalità, dato che per particolari situazioni ambientali locali, o per salvaguardare caratteristiche estetiche ed edilizie di determinati edifici, occorrerebbe prevedere numerose eccezioni e scendere quindi ad una casistica che necessariamente sarabbe incompleta.

Al fine di raggiungere il medesimo scopo mediante forme non coercitive, sono state pertanto impartite istruzioni agli organi competenti di questo Ministero perché inizino una azione di propaganda e di persuasione, nei confronti degli utenti, mediante la stampa e l'invio di circolari; successivamente, qualora non sia possibile pervenire in tal modo a con-

creti risultati, si esamınerà la possibilità di disporre che le corrispondenze ordinarie siano recapitate non più di una sola volta al giorno a coloro che non abbiano una propria cassetta per le corrispondenze, sebbene abitino in edifici a più piani.

Il Ministro: Braschi.

BARDANZELLU. — Al Ministro della difesa. — Per sapere quale fondamento abbia la ventilata soppressione del distretto militare di Sassari, scongiurando che ciò avvenga.

Il carattere regionale della Sardegna, con una superficie vasta come la Sicilia, pretende ai fini tecnici e funzionali il mantenimento di un distretto regionale anche a nord, e a maggior ragione lo pretende ai fini psicologici e morali, non fosse altro nel ricordo e nella tradizione della eroica brigata che da Sassari ebbe il maggior contributo di sangue ed il nome. (23995).

RISPOSTA. — La notizia della prospettata soppressione del distretto militare di Sassari è priva di fondamento.

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

BARDANZELLU. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere se non ravvisi la opportunità della istituzione di un ufficio postale e telegrafico nell'Isola Bianca di Olbia (Sassari).

Esso è richiesto dai viaggiatori che in numero di circa 50 mila ogni anno transitano in quell'importante scalo, ove fanno capo i piroscafi di linea da e per Civitavecchia. (24305).

RISPOSTA. — Sono stati disposti i necessari accertamenti in loco.

Si forniranno ulteriori notizie, in merito, non appena possibile.

Il Ministro: BRASCHI.

BARTOLE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per prospettargli ancora una volta la necessità, ormai indilazionabile, di porre in esecuzione i lavori di assestamento e restauro dello storico tempio matildico di Pieve di Trebbio (Appennino modenese), monumento nazionale, secondo perizia effettuata dal provveditorato alle opere pubbliche per l'Emilia.

Le attuali condizioni dell'insigne monumento inducono l'interrogante a sollecitare, dalla comprensione del ministro, precisi affidamenti che verrà finalmente posto mano ai lavori non oltre la primavera del 1957. (24061).

RISPOSTA. — I lavori di ripristino della chiesa monumentale di San Giovanni Battista in Pieve di Trebbio vengono eseguiti a cura e spese dell'amministrazione dei lavori pubblici con la sorveglianza, per la parte artistica, della competente soprintendenza ai monumenti per l'Emilia.

Poiché l'attuazione delle opere con l'intervento della amministrazione dei lavori pubblici ha luogo mediante speciale procedura di sostituzione dello Stato all'ente proprietario istruita a cura di questo Ministero, si rende noto che tale procedura è stata già espletata con l'invio degli atti alla detta amministrazione. Si ha ragione di ritenere che, ormai, sia da considerarsi prossimo l'inizio delle opere.

11 Ministro: Rossi.

BEI CIUFOLI ADELE, MASSOLA E CA-PALOZZA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se è a conoscenza del grave malcontento che si è venuto a creare fra le maestranze dell'azienda « ceramica adriatica » di Porto Potenza Picena (Macerata). Tale malcontento è determinato da una astuta manovra del titolare, il quale ha licenziato tutti i 350 dipendenti con l'impegno di riassumerli dopo il passaggio della direzione dell'azienda dal suocero al genero, dottor Modespacker, mentre all'atto della riassunzione costui, senza preoccuparsi dell'anzianità degli operai ed adottando un odioso sistema di discriminazione politica e sindacale, ha lasciato senza lavoro 7 operai: Manzi Luigi che lavorava da 16 anni presso la ditta, Rebecchini Ferruccio da 11 anni, Morgani Marcello da 10, Babbini Franco da 11, Spinaci Armando da 9 e altri due vecchi operai.

Gli interroganti fanno presente la mancanza assoluta di qualsiasi giustificazione che possa permettere tali licenziamenti, in quanto l'azienda in questione è in piena efficienza, con un aumento di produzione continuo che è passato da 60 mila pezzi al giorno del 1952 a 150 mila nel 1956 (mattonelle ceramica) e malgrado tale aumento non riesce a sodisfare le richieste dei clienti.

Se non intende, il Ministro, utilizzare tutti i mezzi a sua disposizione per richiamare il datore di lavoro al rispetto delle libertà democratiche e dei diritti sindacali, per porre fine al malcostume che viene instaurato contro i lavoratori ed impedire che onesti e bravi padri di famiglia, per il solo fatto di essere dei dirigenti di commissioni interne, siano gettati fuori dagli stabilimenti e ridotti alla miseria. (23780).

RISPOSTA. — A quanto consta a questo Ministero sulla base degli accertamenti disposti, la società ceramica adriatica – società per azioni – con sede in Porto Potenza Picena, ha cessato la sua attività in data 31 dicembre 1956.

È subentrato nell'esercizio dello stabilimento, che confeziona piastrelle smaltate da rivestimento, una nuova società in nome collettivo, della quale è stato nominato amministratore il signor Carlo Modespacker, che ha cambiato la denominazione dell'azienda in « società es. ceramica adriatica ».

La gestione del nuovo esercizio ha avuto inizio il 1º gennaio 1957 e il datore di lavoro, avvalendosi delle facoltà previste dall'articolo 11 della legge 29 aprile 1949, n. 264, ha effettuato il passaggio diretto ed immediato di 350 lavoratori della vecchia azienda alla nuova, omettendo di richiedere al competente ufficio di collocamento l'assunzione di sette lavoratori, in quanto il reparto refrattari, a detta del dirigente la società, aveva cessato la sua attività.

Si fa presente che due di questi 7 operai - e precisamente i signori Carlini Vincenzo e Lattanzi Giuseppe (il primo di 73 anni ed il secondo di 67 anni) - sono stati collocati in pensione per avere raggiunto i limiti di età.

Nessun reclamo in merito hanno, infatti, prodotto i due lavoratori all'ufficio del lavoro. Soltanto i signori Spinaci Armando, Babbini Franco, Rebecchini Ferruccio, Magoni Marcello e Manzi Luigi, accompagnati dai rappresentanti provinciali della camera confederale del lavoro, si sono presentati presso il predetto ufficio per chiederne l'interessamento; ai fini della loro assunzione presso lo stabilimento. All'ufficio del lavoro, per altro, è stato confermato che gli operai non sono stati riassunti a causa della cessazione del reparto refrattari in forza al quale erano impiegati.

Tuttavia la società, in considerazione delle condizioni di bisogno in cui versano gli interessati, si è impegnata ad assumere le mogli di tre dei cinque lavoratori, per impiegarle, entro il mese di marzo 1957 e cioè non appena sarà ripristinato un forno, alla essiccazione delle piastrelle.

Risulta, infine, che il signor Spinaci Armando aveva più volte espresso il desiderio di svolgere una attività autonoma in qualità di auto-trasportatore, stante la promessa della società di affidargli delle commissioni per il trasporto delle materie prime.

Rimarrebbero esclusi dallo stabilimento, pertanto, soltanto due operai, di cui uno celibe

ed il signor Manzi Luigi che, avendo trasferito il suo domicilio da Porto Potenza Picena a Macerata, sembra abbia trovato occupazione presso la locale camera confederale del lavoro.

Il Ministro: VIGORELLI.

BERLINGUER. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Se si proponga di dare adeguata sistemazione all'ufficio centrale delle poste in Carbonia (Cagliari), insufficientissimo per questo centro popoloso che supera già i 48 mila abitanti, costruendo apposito edifizio dove potrebbe trovare sistemazione anche il servizio telefonico, mentre oggi l'ufficio centrale delle poste e la centrale telefonica hanno sede in ristrettissimi locali del palazzo comunale, dove non è possibile alcun ampliamento, mentre il servizio pubblico si svolge in una modesta rivendita. (23478).

RISPOSTA. — L'ufficio postale di Carbonia è per il momento sistemato in locali di proprietà dell'azienda autonoma industria carboni, i quali risultano in non buono stato di conservazione, ma di ampiezza sufficiente.

Per poter rendere tali locali pienamente idonei e funzionalmente rispondenti, occorrerebbe eseguire varie opere di restauro e di ammodernamento per un importo di oltre 2 milioni di lire.

Per altro, la predetta azienda è attualmente in liquidazione, per cui non è ancora possibile conoscere la destinazione definitiva dei beni di sua proprietà.

Di conseguenza, soltanto quando la situazione sarà definita, questo Ministero potrà disporre di tutti gli elementi necessari per poter giudicare quali provvedimenti sia più opportuno adottare, nell'interesse del servizio.

La pratica sarà comunque seguita con ogni cura al fine di giungere quanto prima possibile alla sua sodisfacente conclusione.

Per quanto riguarda, infine, il posto telefonico pubblico, questo, secondo le informazioni fornite dalla società telefonica concessionaria di zona (S.E.T.), risulta ubicato in un pubblico esercizio (caffè-bar) annoverato tra i migliori locali cittadini. Il locale stesso è sufficientemente ampio ed il servizio telefonico si svolge regolarmente, con piena sodisfazione della popolazione del luogo.

Il Ministro Braschi.

BERLINGUER. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per conoscere se, nel riordinamento generale delle circoscrizioni giudiziarie, si proponga di istituire a Sassari una corte d'appello, tenendo conto della grandissima distanza che separa la parte settentrionale della Sardegna da Cagliari; l'insufficienza di una sola corte d'appello per tutta l'isola e per sei tribunali (mentre la Sicilia, a parità di superficie, ne ha quattro), il notevole numero di cause civili e penali per la circoscrizione sarda, tanto che, per le cause penali di competenza superiore, si è dovuto istituire da tempo una corte d'assise d'appello a Sassari; che i locali del palazzo di giustizia di Sassari sono sufficienti anche per la sistemazione delle sezioni della corte e della procura generale, e tenendo conto, infine, dei voti espressi dai comuni interessati, dagli enti amministrativi, economici e dai consigli forensi.

L'interrogante ricorda a questo proposito che il ministro con lettera 12 dicembre 1955 a lui diretta, ebbe già ad assicurare che la situazione sarebbe stata attentamente valutata. (24455).

RISPOSTA. — È stato chiesto ai capi della corte di appello di Cagliari un particolareggiato rapporto per avere precise notizie circa la situazione dell'amministrazione della giustizia in Sardegna, in guisa da potere valutare, con elementi completi di giudizio, la opportunità della istituzione della corte d'appello di Sassari.

Il Ministro: Moro.

BERRY. — Al Ministro delle finanze. — Per conoscere quali sono i titolari di concessioni speciali per la coltivazione e la lavorazione del tabacco, autorizzati a svolgere la loro attività nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto e quale la estensione di terreno assegnata a ciascuno di essi. (24383).

RISPOSTA. — Nell'elenco allegato sono indicate tutte le concessioni speciali autorizzate a coltivare e lavorare tabacco nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto, con le relative superfici massime loro assegnate.

Il Ministro Andreotti.

Direzione Compartimentale Coltivazioni Tabacchi di Legge Elenco delle concessioni speciali.

Numero	DITTA CONCESSIONARIA	Ubicazione del magazzino generale	Varietà	Superfici autoriz- zata Ha.
	Provincia di Lecce.			
1	Accogli Antonio	Andrano	Perustitza	17
2	Accogli Paolo Vito ed altri	Andrano	Erzegovina	17
3	Adılardı Giuseppe Mario ed altri	Sanarica	Xanti	141
4	Agricola Torrepinta Società per azioni	Galatına	Erzegovina	44
5	Alfarano Vito ed altri	Recale	Perustitza	17
6	Aliprandi Alfonso	Parabita .	Xanti	54
7	Amato Corrado ed altri	Uggiano	Erzegovina	24
8	Ancora Angelo	Collepasso	Perustitza	2
9	Ancora Angelo ed altri	Soleto	Perustitza	91
10	Ancora Angelo	Casarano	Xanti	3
11	Ancora Angelo	Calımera	Erzegovina	2
12	Ancora Angelo	San Donato	Erzegovina	2
13	Andretta Angelo & Reale Francesco	Nardò	Xanti	12
14	Anghelé Carmela ed altri	Secli	Xanti	1
15	Antonazzo Antonio ed altri	Ortelle	Erzegovina	1
16	Antonucci Ines	Vernole	Erzegovina	2
17	Aprile Oronzo	Galatina	Erzegovina	4
18	Arcella Luigi	Scorrano	Erzegovina	2
19	Arditi Luigi	Presicce	Erzegovina	3
20	Azienda Cooperativa del Capo di Leuca .	Tricase e Specchia	Erzegovina	14
21	suddetta	Tricase	Erzegovina	1
22	Bacıle Filippo e figlio	Spongano	Xantı	3
23	Bacile Filippo e Bacile Filippo Alberto .	Andrano	Xanti	2
24	Baglivo Renato	Tricase	Erzegovina	3
25	Baldassarre Giambattısta ed altri	Cavallino	Erzegovina	1
26	Bandello Vincenzo ed altri	Minervino	Erzegovina	1
27	suddetto	Otranto	Erzegovina	1
28	Bardoscia Nicola	Galatina	Xanti	1
29	suddetto	Galatina	Perustitza	1
30	Barrotta Maria Antonietta ed altri	Nardò	Xanti	2
31	Basalù Renata	Trepuzzi	Xantı	8
32	Basalù Maria Antonietta	Trepuzzi	Xanti	7
33	Bello Antonio ed altri	Lequile	Erzegovina	, s

Numero d'ordine	DITTA CONCESSIONARIA	Ubicazione del magazzino generale	Varietà	Superficie autoriz- zata Ha.
34	Bentivoglio Andrea	Tricase	Erzegovina	55
35	suddetto	Tricase	Erzegovina	48
36	suddetto	Tricase	Xanti	101
37	Bortone Raffaele ed altri	Diso	Perustitza	18
38	Bozzi Colonna Francesco e Giuseppe	Lecce	Xanti	159
39	suddetto	Lecce	Xanti	60
40	suddetto	Lecce e Veglie	Xanti	95
41	suddetto	Lecce	Erzegovina	40
42	Bramato Stanislao	Tricase	Erzegovina	31
43	Cacciatore Antonio ed altri	Morciano	Erzegovina	14
44	Cafaro Pietro	Galatina	Perustitza	19
45	Calabro Francesco e Cosimo	Carpignano	Erzegovina	22
46	Calabro Luigi ed altri	Scorrano	Erzegovina	24
47	Calò Giuseppe ed altri	Muro	Erzegovina	32
48	Candito Salvatore ed altri	Bagnolo	Erzegovina	17
49	Cantoro Carlo	Castrignano	Erzegovina	13
50	Cantoro Vincenzo	Castrignano	Erzegovina	18
51	Capelluti Maria	Nociglia	Erzegovina	14
52	Caputo Gustavo e Tommaso	Tricase	Erzegovina	30
5 3	Caputo Vincenzo e De Nitto Achille	Tricase	Erzegovina	26
54	Caradonna Tamborino Giuseppina	Corigliano	Erzegovina	17
55	Carallo Leonida	Aradeo	Xantı	18
56	Carbone Antonio e Luigi	Cutrofiano	Perustitza	25
57	Carluccio Antonio ed altri	Poggiardo	Erzegovina	19
58	Caroli Maria	San Pietro in Lama	Erzegovina	33
59	suddetta	San Pietro in Lama	Xanti	79
60	Carriero Antonio	Monteroni	Xanti	23
61	Carrozzini Augusto	Galatina	Perustitza	67
62	Casciaro Vincenzo	Ortelle	Perustitza	17
63	Cataldo Raffaele ed altri	Galatone	Xanti	39
64	Cazzato Salvatore Donato	Aradeo	Perustitza	34
65	suddetto	Nardò	Xantı	62
66	Chiriatti Nicola ed altri	Veglie	Xanti	60
67	Ciccarese Michelina ed altri	Carmiano	Xanti	51
68	Ciccarese Pietro	Cavallino	Erzegovina	38
69	Cito Domenico & Tamborino Clementina .	Nociglia	Erzegovina	30
70	suddetti	Nociglia	Xanti	31

Atti Parlamentari

Numero d'ordine	DITTA GONCESSIONARIA	Ubicazione del magazzino g ene rale	Varietà	Superficte autonz- zata Ha
1				
71	Codacci Pisanelli Giuseppe e Fratelli	Tricase	Erzegovina	39
72	Colella Andrea	A cquari c a	Erzegovina	14
7.3	Colonia Agricola pro Orfani di guerra	Congliano	Perustitza	22
74	Congedo Ruggero & Fratelli	Cutrofiano	 Perustit z a	27
75	Consorzio agrario della provincia di Lecce	Corsano	 Erzegovina	31
76	suddetto	Lecce e Miggiano	Erzegovina	72
77	suddetto		- Xantı	+ 85
73	Conte Mana ed alfri	Lecce	Xantı	60
79	suddetti	Lecce	Erzegovina	25
81	Corina Tommaso ed altri	Martano	Erzegovma	126
81	Corsano Paoio	Taurisano	Erzegovina	19
82	Cosentino Giuseppe	Lızzanetlo	Xantı	63
83	suddetto	Melpignano	Xantı	18
84	Cosma Carlo ed altri	Novoli	Xantı	25
! 85	Costa Antomo ed altri	Lecce	Erzegovma	42
86	Cucurachi Vito ed altri	Captanea	Erzegovina	22
87	Cuppone Giorgio ed altri	, Neviano	Perustitza	20
88	D'Agostino Paolo e Vincenzo	· Salice	Xantı	22
89	De Blasi Giovanni	(Jagliano	 Er z egovina	17
90	De Donno Carmela	Diso	Erzegovina	18
16	De Donno Giovanni .	Maglie	Erzegovina	21
92	D'Elia Santo	Novoli	Xantı	22
93	De Giovanni Maria	 	+ Erzegovina	23
94	De Giovanni Giuseppe	Culrofiano	Perustitza	22
95	Del Piele Eltore.	Copertino	Xanti	38
96	De Nillo Achille	 Tricase	Xantı	20
97	suddetto	Tricase	Erzegovina	13
98	De Nitto Salvatore ed altri	Lecce	Xantı	35
99	De Notaris Francesco ed altii	Patù	Erzegovina	19
100	De Pascalis Luigi ed altri	 Sogliano	Perustitza	14
101	De Pietro Maria	Cursi	Erzegovina	12
101	De Salvo Salvatore & Pedone Euchde	Patù	Erzegovina	24
102	De Viti De Marco Carolina ed altri	Uggiano	Erzegovina	19
103	Dimitri Armando ed altri	Melpignano	Erzegovina	23
104	suddetti	Melpignano	Erzegovina	44
105	Dolce Giuseppe	Rulfano	Erzegovina	12
105	Dolce Giuseppe & Pellegimo Renata	Matino	Xantı	44

Numero d'ordine	DITTA CONCESSIONARIA	Ubicazione del magazzino generale	Varieta	Superficie autoriz- zata Ha
106	Dolce Luigi ed altrı	Galatina	Perustītza Perustītza	31
107	Donno Francesca	Novoli	Xantı	25
108	D'Ostuni Efialte	Diso	Erzegovina	17
109	Episcopo Adele	Alessano	Erzegovina	26
110	Errico Angelo	Tricase	Erzegovina	20
111	Falco Domenico & Filippi Antonio .	Alezio	Xantı	41
112	suddetti	Alez10	Xanti	27
113	Falco Rosa & Lapiccirella Maria	Gallipolı	Xantı	66
114	suddetti	Giuggianello	Erzegovina	33
115	Famularo Pasquale ed altri	Nardò	Xanti	38
116	Famularo Pasquale e figlio	Uggiano	Erzegovina	28
117	suddelti	Ortelle e San Donato	Erzegovina	38
118	Famularo Pasquale e figho	San Donato	Erzegovina	59
119	Fazzı Marıa	Trepuzzi	Xantı	20
120	Fedele Giovanni	Aradeo	Perustitza	40
121	Fenncia Anna ed altri	Leverano	Xantı	2.3
122	Ferramosca Amalia ed altri	Maghe	Erzegovina	18
123	Filippi Antonio	Squinzano	 Erzegovina	88
124	Frassanito Maria Dolores	Veglie	Xantı	18
125	Gabrieli Giovanni ed altri	Calimera	 Erzegovina	20
126	Galatı Vittorio ed altrı	Specchia	Erzegovina	32
127	Galluccio Giuseppe ed altri	Corsano	 Perustitza	61
128	Galluccio Filippo ed altri	Galatone	Perustitza	51
129	Gasparro Giuseppe ed altri	 Monteroni	Xantı	27
13 0	Gafto Angelo	Spongano	Erz egovina	17
131	Gelormini Carlo & Gustapane Giuseppina	San Cesario	Erzegovina	44
132	Gervasi Nicola	Corigliano	Erzegovina	18
133	Gigante Umberto	Casarano	Xantı	25
134	Giubba Amedeo ed altri	Nardò	Xantı	33
135	Grassi Apostolico Orsini Ducas Guglielmo .	Arnesano	Xanti	36
136	Grassi Luigi ed altri	Bagnolo	Erzegovina	19
137	Greco Aristide e Guercia Camillo	Lecce	Erzegovina	33
138	Greco Giuseppe.	Galatina	Perustitza	31
139	suddetto	Sogliano	Perustitza	34
140	Greco Luigi ed altri	Specchia	Erzegovina	7.2
141	Greco Paolo ed altri	Caprarica	Erzegovina	26
142	Greco Renato	Neviano	Perustitza	31

Numero d'ordine	DITTA CONCESSIONARIA	Ubicazione del magazzino generale	Varietà	Superficie autoriz- zata Ha.
143	Greco Renato	Neviano	Perustitza	17
144	Guerri dall'Oro Aldo ed altri	Tricase	Xantı	36
145	Guglielmo Angelo	Ortelle	Erzegovina	17
146	Indino Salvatore ed altri	Muro	Erzegovina	37
147	Ingletto Filippo ed altri	Diso	Perustitza	17
148	Ingrosso Maria ed altri	Lizzanello	Erzegovina	75
149	Invidia Antonio ed altri	Novoli	Xanti	18
15 0	Istituto scientifico sperimentale tabacchi .	Lecce	Varie	250
151	Istituto Tecnico Agrario di Lecce	Lecce	Erzegovina	27
152	Laggetto Lucio ed altri	Palmarıggi	Erzegovina	23
153	Lecci Pietro ed altri	Alessano	Erzegovina	11
154	Leccisi Alfredo e Raffaele	San Donato	Erzegovina	27
155	Lecciso Gaetano	Lizzanello	Erzegovina	29
156	Leo Ugo	Copertino	Xanti	18
157	Lezzi Dante	Alessano	Erzegovina	18
158	Licci Ottorino ed altrı	Ruffano	Erzegovina	18
159	Lopez y Royo Luigi ed altri	Monteroni	Xanti	88
160	suddetti	Monteroni	Xanti	72
161	suddetti	Taurisano	Xanti	15
162	suddetti	Taurisano	Erzegovina	17
163	Lopez y Royo Luigi	Arnesano	Xantı	58
164	suddetto	Arnesano	Xanti	19
165	Lovagnini Alfonso	Sannicola	Perustitza	10
166	Lubelli Francesco	Lızzanello	Erzegovina	23
167	Macchia Alfredo	Cavallino	Erzegovina	33
168	Macrì Angelo e Gaetano	Cursi	Erzegovina	11
169	Madaro Ferruccio ed altri	Novoli	Xanti	50
170	Maggio Romolo	Corigliano	Erzegovina	65
171	Maglı Arcangelo ed altri	Supersano	Erzegovina	43
172	Magli Vincenza	Ruffano	Erzegovina	17
173	Malfatti Gioacchino	Lecce	Xantı	27
174	Mandurino Pasquale ed altri	Zollino	Erzegovina	20
175	Manfredi Giuseppe ed altri	Supersano	Erzegovina	26
176	Manieri Elia Amedeo ed altri	Nardò	Xanti	32
177	Marangi Vincenza Anna	Lecce	Xantı	50
178	suddetta	Lecce	Xanti	41
179	Mariano Salvatore	Maglie	Erzegovina	25

Numero d'ordine	DITTA CONCESSIONARIA	Ubicazione del magazzino generale	Varietà	Superficie autoriz- zata Ha.
180	Mariano Salvatore ed altri	Scorrano	Erzegovina	20
181	Mariano Salvatore	Nociglia	Perustitza	12
182	Marotta Evaldo & Salvatore Paolo	Castrignano	Erzegovina	17
183	Marrocco Luigi & Palmentola Aldo	Galatina	Perustitza	21
184	Martina Pasquale	Lequile	Xanti	80
185	Mascoli Luigi	Lecce	Xanti	30
186	Massa Rita	Lecce	Xanti	37
187	Mastrolia Leonardo	Calimera	Erzegovina	69
188	Mazzotta Palmira	Novoli	Xanti	33
189	Meleleo Rocco	Cutroflano	Perustitza	12
190	Melcarne Domenica	Alessano	Perustitza	11
191	Miggiani Salvatore	Santa Cesarea	Erzegovina	17
192	Miggiani Rocco ed altri	Minervino	Erzegovina	14
193	Miglietta Eugenio	Arnesano	Xantı	20
194	suddetto	Carmiano	Xantı	42
195	Miglietta Gustavo ed altri	Novoli	Xanti	29
196	Misrachi Giorgio	Monteroni	Xanti	95
197	suddetto	Monteroni	Xantı	54
198	Misrachi Giorgio ed altri	Gagliano	Xanti	539
199	suddetti	Monteroni	Xanti	230
200	suddetti		Xanti	59
201	Modoni Gregorio ed altri	Cannole	Erzegovina	9
202	suddetti	\	Erzegovina	9
203	Mongiò Francesco e Diego	Galatina	Perustitza	20
204	suddetti	Galatina	Xanti	40
205	Monosi Giuseppe e Marcucci Silvia		Erzegovina	90
206	Monosi Giuseppe	Castrignano	Xanti	76
207	suddetto	Castrignano	Erzegovina	22
208	Monsellato Carolina		Erzegovina	26
209	Mosco Dante e Luigi		Xanti	34
210	Mugnozza Stefania		Xantı	29
211	Murrone Luigi ed altri	i e	Erzegovina	18
212	Nicolardi Walter ed altri	1	Erzegovina	17
213	Nuzzo Francesco ed altri		Erzegovina	19
214	Nuzzo Giacomo ed altri		Erzegovina	17
215	Orlando Filomena		Perustitza	17
216	Orlando Giovanni ed altrı,		Xanti	56

Numero d'ordine	DITTA CONCESSIONARIA	Ubicazione del magazzino generale	Varietà	Superficie autoriz- zata Ha
217	Pagliara Ugo	Сатрі	Xantı	20
218	Paladını Luıgı	Copertino	Xantı	27
219	Palma Lugi & Vallone Lugi .	Galatına	Perustitza	47
220	Panico Francesco ed altri	Tricase	Erzegovina	20
221	Papadia Michele ed altri .	Nardo	Xanti	21
222	Parisi Giuseppe.	Ugento	Xantı	17
223	suddetto	Carmiano	Xanti	63
224	Parisi Giuseppe & Donati Luigi	Lizzanello	Xantı	28
225	suddetti	Novoli	Xantı	157
226	Pasanisi Rocco	Ruffano	Erzegovina	18
227	Pasca Oronzo	Muro	Erzegovina	24
228	Patarnello Giulio ed altri	San Cesario	Erzegovina	17
229	Pepe Umberlo	Copertino	Xanti	28
230	Pepe Umberto e Pepe Ruggero .	San Cesario	Erzegovina	69
231	Personè Carlo	Lecce	Erzegovina	26
232	suddet(o	Lecce	Xantı	52
233	Petractu Jole	Lecce	Xanti	57
234	suddetta	San Gesario	Erzegovina	43
235	Petrelli Giuseppe	i Arnesano	Xantı	20
236	Petrelli Noe ed Antometta	Novoli	Xantı	143
237	Piano Mortari Giuseppe	Lecce	Xanti	16
238	Pisanello Luigi.	_r Parabite	Perustitza	18
239	Pispico Giovanni	Poggiardo	Perustitza	36
240	suddetto .	Poggiardo	Perustitza	25
241	Pizzolante Leuzzi Giuseppe .	Ruffano	Erzegovina	40
242	Ponzetta Vito ed altii	Morciano	Erzegovina	20
243	Ponzi Luigi ed altri	Taurisano	Erzegovina	19
244	Porta Augusto ed altri	Casarano	Perustitza	37
245	Portaccio Arrigo e Carlo	Novoli	Xantı	118
246	suddetti	Soleto	Erzegovina	22
247	Poso Augusto ed allır	Tecc 6	Xanti	25
248	Preite Alcibiade ed altii	Taurisano	Erzegovina	38
249	Риче (цасото	Diso	Erzegovina	17
250	Presicce Gregorio e Pantaleo	Copettino	Xantı	22
251	Provenzano Cleha	Cgento	Perustitza	17
3° 3	Querinta Vitaliano	Diso	Erzegovina	17
253	Raganato Umterto	Copertino	Xantı	35

Numero d'ordine	DITTA CONCESSIONARIA	Ubicazione del magazzino generale	Varietà	Superficie autoriz- zata Ha
254	Raganato Vincenzina	Copertino	Xantı	33
255	Ravenna Bartolomeo ed altri	Parabita	Xantı	23
256	Reale Francesco	Arnesano	Xantı	523
257	Resta Marcello	Secli	Perustitza	107
258	suddetto	Nardò	Xanti	147
259	suddetto	Muro	Xantı	45
26 0	Resta Sal 'atore ed altrı	Nardò	Xanti	103
261	Resta Teresa	Secli	Perustitza	34
262	Romano Francesca	Lecco	Erzegovina	14
263	Carrozzini Lucia	Caprarica	Erzegovina	32
26 i	Rossi Giuseppe	Sternatia	Perustitza	36
265	Salvatore Leonardo ed altri	Castrignano	Erzegovina	33
266	Sangiovanni Scrpione	Alessano	Erzegovina	27
267	Scardia Angelo e Scardia Antonelio	Trepuzzi	Xanti	95
268	Scuga Luigi	Collepasso	Perustītza	17
269	suddetto	Collepasso	Xanti	15
270	Scrimieri Ehsabetta	Aradeo	Perustītza	66
271	Semeraro Quirico e Luigi	'San Cesario	Erzegovina	35
272	Serafini Anna Maria	Calimera	Erzegovina	27
273	Serafini Sauli Maria ed altri	Nociglia	Xanti	30
271	Serafini Sauli Maria ed altrı	Tiggiano	Xantı	62
275	Serafini Sauli Rosaria ed altri	Alessano	Xanti	30
276	suddetti	Alessano	Erzegovina	23
277	Serafini Francesco	Salve	Erzegovina	20
278	suddetto	Salve	Xanti	26
279	Seracca Guerrieri Luigi	Trepuzzi	Xantı	70
280	Seracca Guierrieri Antonino	Trepuzzi	Erzegovina	32
281	Sezione speciale dell'Ente per la 'riforma fondiaria	Nardò	Xanti	68
282	Signore Luigi	Lequile	Erzegovina	18
283	Suddetto	Lequile	Xanti	33
284	Società anonima cooperativa dei tabacchi in Leverano	Leverano	Xanti	59
285	Societa ex combattenti in Cavallino	Cavallmo	Erzegovina	46
286	Societa anonima De Stefani in Matino	Matino	Perustitza	47
287	Società cooperativa agricola lavorazione dei tabacchi orientali (C. A. L. T. O.)	Copertino	Perustitza	20
288	suddetta	Copertino	Xantı	56

Numero d'ordine	DITTA CONCESSIONARIA	Ubicazione del magazzino generale	Varietà	Superficie autoriz- zata Ha.
289	Società cooperativa lavorazione dei tabacchi orientali in San Cesario	San Cesario	Erzegovina	22
290	Società Elettrica Bonifiche	Veglie	Xanti	57
291	Società Danieli & Compagni	Collepasso	Perustitza	12
292	Società D'Amanzo & Compagni	Collepasso	Xanti	21
293	Società « La Rurale »	Copertino	Xanti	27
294	Societa industriale agraria dei tabacchi (S. I. A. T.)	Gagliano	Xanti	150
295	Società Reale	Cavallino	Erzegovina	60
296	suddetta	Campi	Xanti	261
297	Società combattenti in Carmiano	San Cesario	Xanti	48
298	Società bonifiche Ferraresi	Lecce	Xanti	48
299	suddetta	Lecce	Xanti	61
300	Società tabacchi orientali	Supersano	Xanti	58
301	Solidoro Paolo	Ruffano	Erzegovina	26
302	Spagnolo Ignazio	Santa Cesarea	Erzegovina	18
303	Specchia Orazio ed altri	Sternatia	Erzegovina	20
304	Stampacchia Alberto ed altrı	Martano	Erzegovina	17
305	Stayano Giuseppe	San Nicola	Perustitza	10
306	Starace Lucia	Uggiano	Erzegovina	39
307	Starace Luigi ed altri	Gallipoli	Perustitza	25
308	Stoya Giuseppe	Nardò	Xanti	32
309	suddetto	Copertino	Perustitza	18
310	Stoya Giuseppe e Francesco	Trepuzzi	Xantı	26
311	Stoya Salvatore	Novoli	Xanti	33
312	Tamborino Enrica ed altri	Maglie	Perustitza	45
313	Tamborino Vincenzo	Nociglia	Perustitza	70
314	suddetto	Poggiardo	Erzegovina	106
315	Terragno Angelo ed altri	San Cesario	Erzegovina	87
316	Titi [#] Angelo ed altr ₁	Trepuzzi	Xantı	49
317	Tommasi Maria ed altri	Martignano	Erzegovina	42
318	Tondi Donato ed altri	Zollino	Erzegovina	23
319	Tondi Michele	Soleto	Perustitza	42
320	suddetto	Galatina	Erzegovina	20
321	Torsello Germano	Salve	Erzegovina	30
322	suddetto	Salve	Xanti	31
323	Torsello Luigi e Trifone	Alessano	Erzegovina	38
324	Torsello Pompeo	Alessano	Erzegovina	29

Nnmero d'ordine	DITTA CONCESSIONARIA	Ubicazione del magazzino generale	Varietà	Superficie autoriz- zata Ha.
325	Torsello Trifone ed altri	Alessano	Erzegovina	16
326	Totaro Fila Emilio ed altri	Cavallino	Erzegovina	23
327	Trazza Pasquale ed altri	Castrignano	Erzegovina	16
328	Tricarico Giovanni	Gallipoli	Erzegovina	40
329	Tronci Giovanni ed altri	Ortelli	Erzegovina	17
330	Tundo Pietro ed altri	Galatina	Perustitza	18
331	Tuzzo Angela ed altri	Lecce	Erzegovina	25
332	suddetti	Lecce	Xanti	12
333	Ursi Corrado ed altri	Neviano	Perustitza	19
334	Urso Donato ed altri	Minervino	Erzegovina	18
335	Urso Leonardo	Melendugno	Erzegovina	25
336	Urso Vincenzo	Castrignano	Erzegovina	16
337	Vallone Donato ed altri	Galatina	Perustitza	53
338	Vallone Donato ed altri	Soleto	Xanti	22
339	Vallone Luigi	Poggiardo	Erzegovina	35
340	Vallone Luigi Enrico	Galatina	Xantı	105
341	Vallone Jole ed altri	Mesagne	Xanti	93
342	Venneri Antonio	Alliste	Perustitza	21
343	Venneri Gio Batta	Racale	Perustitza	21
344	Venturi Antonio ed altri	Copertino	Xanti	41
345	Vergallo Francesco ed altri	San Cesario	Erzegovina	16
346	Verdesca Zain Jole ed altri	Copertino	Xanti	17
347	Vergari Ernesto	Alliste	Perustitza	17
348	Vergine Girolamo	Sogliano	Xanti	109
349	Villani Costantino ed altri	Castri	Erzegovina	54
350	suddetti	Calimera	Xanti	42
351	Viva Alberto	Collepasso	Perustitza	11
352	Winspeare Riccardo e Carlo	Tricase	Erzegovina	26
353	Zamboi Antonio ed altri	Cutrofiano	Perustitza	40
354	Zecca Maria Pace	Leverano	Xanti	23
355	Zecca Giuseppe	Leverano	Xanti	29
356	Greco Maria ed altri	Monteroni	Xanti	23
	Provincia di Brindisi.			
1	Adilardi Giuseppe Mario	Oria	Xanti	50
2	Brandi Letizia	Mesagne	Xanti	41
3	Congregazione del Sacro Ordine Cistercense.	Oria	Xanti	29

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 26 FEBBRAIO 1957

Numero d ordine	DITTA CONCESSIONARIA	Ubicazione del magazzino generale	Varieta	Superficie autoriz- zata Ha
4	De Castro Armando ed altri	San Pietro Vernotico	Xantı	41
5	De Castro Francesco	 Mesagne	Xantı	1 40
6	De Nitto Achille	Latiano	Xanti	20
7	De Nitto Salvatore	Latiano	Xantı	34
8	Dentice di Frasso Gerardo e Piero	S. Vito dei Normanni	Xantı	110
9	suddetti	Ostuni	Xantı	413
10	Granafei Ugo ed altrı	Mesagne	Xantı	28
11	Grassi Apostolico Orsini Ducas Guglielmo	Oria	Xanti	39
12	Maggi Giuseppe ed altri	Francavilla	Xantı	_ 31
13	Margherita Alberto	Erchie	Xanti	49
14	Reale Pierandrea	Francavilla	Xanti	225
15	Società in accomandita semplice Russo & Compagni	Carovigno	 	47
16	Terribile Ponipeo	Mesagne	Xantı	28
	PROVINCIA DI TARANTO.			
1	Candioto Lula	Manduria	Xantı	52
2	Contento Vitantonio ed altri	Castellana	Xanti	22
3	De Finis Parabita Giuseppe	San Giorgio Jonico	Xantı	1 34
4	Dell'Osso Maria Luisa ed altri	Ginosa	Xantı	41
5	De Raho Stanislao ed altri	Manduria	Xantı	81
6	D'Onghia Maria ed altri	Massafra	Xantı	69
7	La Cava Mario ed altri	Massafra	${f X}$ antı	118
8	Montolese Lazzaro Vincenzo ed altır.	Grottaglie	Xantı	23
9	Montolese Giovannina	Grottaglie	Xantı	47
10	Natale Rocco	Palagianello	Xantı	11
11	Sansonetti Luigi	Mottola	Xantı	1 41
12	Sezione speciale riforma fondiaria .	Ginosa	Xantı	23
13	Societa anonina Jonica tabacchieri	Massafra	Xantı	29
14	suddetta	Massafra	Xantı	1 89

BIAGIONI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere quando intenda provvedere ad eliminare la evidentissima sperequazione esistente fra il personale, in merito alla indennità di volo.

E chiaro che i sottufficiali non possono essere sodisfatti della loro indennità di lire 5.700

lorde, quando un sottotenente ne percepisce, come minimo, lire 38 mila.

All'interrogante sembra che ad eguale rischio, anche se la responsabilità è minore, faccia seguito una evidente sproporzione fra le indennità degli ufficiali e quella dei sottufficiali. (22446).

RISPOSTA. — I sottufficiali specialisti, ai quali si ritiene abbia inteso riferirsi l'interrogante, percepiscono, quando fanno parte degli equipaggi fissi di volo, una indennità mensile netta di lire 10 mila. Il sottotenente pilota non percepisce a titolo di indennità di aeronavigazione normale mai più di 30 mila lire mensili nette.

Sussiste, pertanto, tra le due categorie all'incirca lo stesso rapporto che esisteva nel 1938.

Quanto ai sottufficiali specialisti non facenti parte degli equipaggi fissi di volo, la cui indennità di volo varia da lire 6.500 a lire 5 mila nette mensili, si sta esaminando la possibilità di addivenire ad un miglioramento di tali misure.

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

BONFANTINI. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere le cause per le quali qualche concorso a posto statale di segretario comunale e provinciale non trova regolare e tempestiva conclusione, con conseguente lesione alla legittimità ed alla equità dei rispettivi procedimenti; e per sapere se e con quali mezzi il Ministero intenda eliminare tali gravi irregolarità, facendo rientrare ogni concorso nelle rette procedure della legge organica. (2840, già orale).

RISPOSTA. — Il rinvio dell'espletamento di alcuni concorsi a posti di segretario comunale e provinciale è stato determinato, in un primo momento, dall'entrata in vigore della legge 9 agosto 1954, n. 748, contenente nuove norme sullo stato giuridico dei segretari stessi – in quanto, a norma dell'articolo 20 della citata legge, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione a detti concorsi – e, successivamente, dalla necessità di non turbare, contrasferimenti di segretari, lo svolgimento del lavoro preparatorio delle elezioni amministrative tenutesi nella primavera del 1956.

Escluso, che tale rinvio abbia arrecato « lesioni alla legittimità ed alla equità dei procedimenti » dei concorsi stessi, si assicura l'interrogante che, fino dal giugno scorso, l'espletamento di questi è stato ripreso regolarmente, tanto che alcuni di essi sono stati già definiti.

Il Sottosegretario di Stato: PUGLIESE.

BUBBIO. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere definitive informazioni sullo stato della domanda di pensione diretta di guerra presentata da diversi anni da Bussetti Felice fu Celestino, residente ad Alba (Cuneo), il

quale attende tuttora la conclusione della partita, pur avendo da tempo passato a Roma visita superiore, e pur essendogli stato assicurato che era stata ritenuta l'infermità come dipendente da causa di guerra; a qual riguardo si avverte che è stato dal Bussetti allegata una lettera del distretto militare di Mondovì che certificava essere stato rintracciato presso l'archivio dell'ufficio matricola il verbale della commissione medica di Savigliano, 27 aprile 1944, accertante che l'infermità era dipendente da causa di guerra. (23490).

RISPOSTA. — La pratica di pensione trovasi alla Corte dei conti per la trattazione del ricorso n. 263970, prodotto dall'interessato avverso un provvedimento di questa amministrazione.

Il Sottosegretario di Stato: Preti.

BUBBIO. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere se e quali provvedimenti siano in corso per la sollecita decisione della pratica di pensione di Raccia Michele di Cherasco, per la morte del figlio Michele (pensione numero 275084 infortunati civili).

Si avverte che l'interessato ha ripetuto il ricorso il 18 gennaio 1956 al Ministero, denunciando il fatto nuovo che il figlio era stato ucciso da elementi partigiani con conseguente necessità di riaprire l'istruttoria a riparazione dell'errore di aver trattata la pensione come se il figlio fosse stato un civile qualunque, mentre al momento della morte era un militare non ancora in congedo; e si fa ad ogni modo rilevare l'opportunità di una risposta sia al ricorrente sia all'interrogante che rimane tuttora in attesa di riscontro alla sua richiesta del 20 giugno 1956. (23491).

RISPOSTA. — La pratica di pensione trovasi all'esame del comitato di liquidazione.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

BUFFONE. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato della pratica di pensione relativa al signor Muto Pasquale di Francesco, della classe 1923 da Arpignano (Cosenza), già distinta col n. 165957 di posizione nuova guerra e trasmessa al servizio infortunati civili in data 18 novembre 1955. (23537).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento concessivo.

Il ruolo di variazione n. 3638478 è stato trasmesso all'ufficio provinciale del tesoro di Cosenza con elenco n. 140 del 16 gennaio 1957.

Il Sottosegretario di Stato. PRETI.

BUFFONE. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre perché, nel caso in cui agli invalidi di guerra ovvero alle loro famiglie viene concessa l'indennità una tantum, si rinunci al recupero delle somme eventualmente corrisposte dai comuni e dai distretti militari a titolo di soccorso giornaliero o di assegni familiari.

Ciò in considerazione:

- 1°) che dette indennità non rappresentano somme rilevanti;
- 2°) che il recupero delle anticipazioni suddette spesso determina l'assorbimento dell'indennità di che trattasi, annullando il beneficio della concessione, tanto attesa dagli interessati, i quali rimangono alquanto delusi:

3°) che in molti casi, ai sensi degli articoli 13 e 16 del regio decreto 12 luglio 1923, n. 1491, non si procede al recupero delle somme anticipate. (23857).

RISPOSTA. — Sull'argomento riflettente le indennità una tantum, questo Sottosegretariato ha già ampiamente riferito all'interrogante, in occasione di altre sue interrogazioni n. 22291 e n. 22492 del 10 e 23 ottobre 1956 con la risposta scritta n. 59674 del 6 novembre 1956.

Per quanto concerne la procedura seguita nel pagamento delle indennità, è da far presente che i dipendenti servizi si attengono alle disposizioni di legge che disciplinano la materia.

Attualmente la situazione del lavoro può dirsi normalizzata, giacché delle 6.390 pratiche esistenti ai primi del corrente febbraio, n. 3.389 sono state già passate alla ragioneria per l'emissione del mandato. Ne restano 3.001, per le quali la completa definizione potrà avvenire entro il prossimo mese di marzo. Si aggiunge che soltanto per 600 di queste si è in attesa di accertare gli eventuali debiti per soccorsi ed assegni militari.

È necessario chiarire che i recuperi che vengono operati sulle indennità una tantum riguardano, oltre i soccorsi giornalieri pagati dai comuni e gli assegni corrisposti dai distretti militari, anche, in determinati casi, le anticipazioni e le proroghe d'ufficio su assegni rinnovabili scaduti.

Pertanto, l'abbuono dei debiti, suggerito dall'interrogante, al preciso scopo di risolvere la questione ed affrettare il pagamento delle indennità di cui trattasi, non appare fondatamente giustificato. Basta considerare che così facendo, si recherebbe, in primo luogo, un notevole danno all'erario per il

mancato rimborso delle somme anticipate e, in secondo luogo, si verrebbe a creare una situazione di privilegio per i beneficiari di indennità *una tantum* rispetto a tutti gli altri titolari di pensioni (dirette ed indirette), per i quali resterebbero fermi i recuperi delle somme pagate per i titoli sopra cennati.

Comunque, l'amministrazione non ha nulla in contrario alla presentazione, da parte dell'interrogante, di una proposta di legge modificativa dell'attuale sistema dei recuperi. Sarà, così, chiamato il Parlamento ad esaminare la delicata questione ed a decidere in merito.

Il Sottosegretario di Stato: Preti.

BUFFONE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere i motivi per cui i pareri richiesti dal Ministero della difesa-esercito, ispettorato pensioni, vengano dati con notevole ritardo dal comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, e se non ritenga necessario porre allo studio il problema, affinché possa essere evitato l'inconveniente lamentato. (24541).

RISPOSTA. — È stato intensificato in modo considerevole il ritmo delle adunanze del comitato, tanto da potersi sperare che, entro un ragionevole periodo di tempo, tutte le pratiche in corso possano essere debitamente espletate.

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

BUFFONE. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere se non ritenga di dover accogliere la richiesta, più volte formulata per mezzo della stampa, della popolazione di Ferruzzano (Reggio Calabria) relativa alla sistemazione del piazzale antistante la stazione ferroviaria di detta località, resosi impraticabile sia d'inverno che d'estate. (24549).

RISPOSTA. — Nel piazzale esterno della stazione di Ferruzzano, l'amministrazione delle ferrovie dello Stato provvede, per quanto possibile, coi limitati fondi a disposizione per la manutenzione dei piazzali esterni ferroviari, all'esecuzione di saltuari ricarichi della pavimentazione esistente.

Una radicale sistemazione del suddetto piazzale comporterebbe, infatti, una notevole spesa, che, nell'attuale situazione di bilancio e tenuto conto per altro della modesta entità del traffico interessante la stazione di cui trattasi, non è possibile finanziare.

Tale provvedimento potrebbe avere una maggiore possibilità di attuazione se, secondo la prassi in uso, il comune interessato pren-

desse in consegna il piazzale per provvedere a sue cure, oltre che ai relativi lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche all'esecuzione di tutte quelle opere di sistemazione del piazzale stesso che ritenesse necessario nell'interesse dei suoi amministrati.

In tal caso, potrebbe essere oggetto di esame da parte della amministrazione delle ferrovie dello Stato la possibilità di partecipare, sia pure in misura limitata, non appena lo consentissero le disponibilità di bilancio, alle spese occorrenti per la sistemazione iniziale del piazzale medesimo.

Il Ministro: ANGELINI.

CAPALOZZA, MASSOLA E BEI CIUFOLI ADELE. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere il suo pensiero e per sollecitare il suo intervento in ordine all'ingiustificato ed illegale provvedimento della società per azioni ingegner F. Fiorentini e C., costruttore di macchine per l'edilizia in Roma e in Fabriano, con cui si apportano modifiche e diminuzioni ai dipendenti della categoria impiegatizia, ai quali si minaccia il licenziamento, in caso di mancata accettazione, entro il 15 gennaio 1957. (23792).

RISPOSTA. — Come è certamente noto agli interroganti, l'ufficio regionale del lavoro di Ancona ha provveduto, fin dal 14 gennaio 1957, a richiesta delle associazioni sindacali interessate (C.G.I.L. e C.I.S.L.), a convocare le parti per esaminare la controversia, insorta in seguito alla decisione della società Fiorentini (stabilimento di Fabriano) di ridurre gli stipendi della maggior parte del personale impiegatizio.

Alle contestazioni delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, la ditta ha insistito nel proprio punto di vista, assumendo che gli stipendi attualmente corrisposti sono di gran lunga superiori ai minimi contrattuali, ed ha giustificato il provvedimento con la necessità di perequare le retribuzioni fra gli impiegati dello stabilimento di Fabriano e quelli dello stabilimento di Roma.

La società Fiorentini, tuttavia, ha proposto di esaminare i singoli casi direttamente con la commissione interna – presente alla riunione – dichiarandosi disposta a migliorare le condizioni poste in un primo tempo.

Le organizzazioni sindacali e la commissione interna si sono riservate di accettare o meno la proposta della ditta.

La riunione è stata aggiornata con l'impegno della ditta di soprassedere ad ogni

provvedimento fino al 31 gennaio successivo, e, nel caso che la proposta di discussione diretta con la commissione interna fosse accettata, di prorogare il termine di un mese.

Ciò premesso, si è informati che la proposta della società Fiorentini è stata accettata e che sono in corso trattative dirette per la ricerca di una soluzione di compromesso.

Si assicura che l'ufficio del lavoro segue con ogni interesse la vertenza in ogni suo eventuale sviluppo.

Il Ministro: VIGORELLI.

CAPRARA. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per promuovere la definizione della pratica di pensione (indiretta infortunati civili) della quale è beneficiario Del Prete Pasquale, padre di Salvatore, deceduto per causa di guerra. (22646).

RISPOSTA. — È stato scritto alla direzione dell'ospedale incurabili di Napoli per avere la copia della cartella clinica riguardante il ricovero del Del Prete Salvatore in quell'ospedale nel luglio 1946.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

CAPRARA. — Al Ministro dei trasporti. — Per avere ragguagli sul singolare sistema tariffario applicato dalla ferrovia circumvesuviana di Napoli.

L'interrogante rileva infatti che, mentre l'abbonamento per il tratto parziale San Giorgio a Cremano-Castellammare costa lire 3.110, quello completo Napoli-Castellammare, ovviamente più lungo, costa invece lire 2.700, ossia 400 lire in meno. Uguali incongruenze si verificano per il tratto San Giorgio a Cremano-Torre del Greco nei confronti del tratto Napoli-Torre del Greco, notevolmente più lungo, il cui abbonamento però costa quasi la stessa somma. Similmente, le tariffe dei biglietti di corsa semplice si ispirano a criteri del tutto incomprensibili, in base ai quali, per esempio, la corsa Napoli-San Giorgio costa 90 lire, quella San Giorgio-Bellavista tra due comuni contigui costa appena 10 lire in meno. Inoltre, da San Giorgio a Torre del Greco si pagano 75 lire e la stessa cifra viene richiesta per Napoli-Torre del Greco (percorso doppio del precedente).

Queste ed altre incongruenze richiedono una sollecita sistemazione che tenga conto delle legittime proteste dei viaggiatori, meravigliati del perdurare di tali anormali situazioni, inspiegabilmente sottratte ad ogni razionale controllo.

Analogo intervento l'interrogante sollecita per la costruzione del sottopassaggio alla stazione di San Giorgio a Cremano, reso indispensabile da evidenti motivi urbanistici di traffico. (24290).

RISPOSTA. — Il sistema tariffario adottato dalla società per le strade ferrate secondarie meridionali tiene conto delle particolari facilitazioni che su determinate relazioni, interessanti anche la ferrovia circumvesuviana, hanno in atto le altre aziende esercenti pubbliche linee di trasporto della zona. Un tale criterio, ispirato al concetto di accordare agevolazioni là dove le esigenze e le caratteristiche del traffico lo richiedono, viene seguito da tutti gli esercenti comprese le ferrovie dello Stato, e può talvolta comportare le differenze nei prezzi dei biglietti messe in evidenza dall'interrogante.

Per quanto riguarda il prezzo del biglietto sulla tratta San Giorgio-Bellavista (chilometri 1), prezzo che è di lire 70 e che può apparire eccessivo nei confronti di quello attinente la relazione Napoli-Bellavista che è di lire 90 per una lunghezza di chilometri 9, si deve tener presente che su tutte le ferrovie per i percorsi fino ad una certa distanza, distanza minima tassabile, il prezzo del biglietto è costante, sulla relazione San Giorgio-Bellavista vige appunto il prezzo corrispondente alla distanza minima tassabile che è di chilometri 6.

Per quanto, infine, si riferisce al sottopassaggio alla stazione di San Giorgio a Cremano, si informa che i lavori verranno ripresi ed ultimati non appena sarà pubblicata la legge recentemente approvata per lo stanziamento del necessario contributo straordinario da parte dello Stato.

Il Ministro. ANGELINI.

CAPRARA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere: quante giornate lavorative siano state assegnate al comune di Portici (Napoli) per cantieri-scuola da effettuarsi nel 1957, quanti progetti, per la utilizzazione di queste giornate, siano stati inoltrati da quella amministrazione comunale; quali provvedimenti urgenti si intenda comunque adottare, per garantire ai numerosi disoccupati del comune il godimento di un adeguato numero di giornate lavorative in cantieri-scuola. (24336).

RISPOSTA. — Nel piano dei cantieri-scuola, redatto dall'ufficio regionale del lavoro di Napoli d'intesa con la prefettura, per il corrente

esercizio finanziario, risultano inclusi, per il comune di Portici, sette cantieri di lavoro per complessive 20.520 giornate-operaio.

Per tali cantieri non sono ancora pervenuti a questo Ministero i relativi elaborati tecnici, e non appena perveranno, si potrà disporre per la autorizzazione dei cantieri in questione.

Il Ministro: VIGORELLI.

CAVALIERE STEFANO. — At Ministro del tesoro. — Per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra intestata al signor Fiorillo Antonio di Luca, da Roseto Valfortore (Foggia), diretta nuova guerra, posizione n. 169531. (22040).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità una tantum.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

CAVALIERE STEFANO. — All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica. — Per sapere:

- 1°) cosa ne pensi del fatto che la commissaria provinciale dell'O.N.M.I. di Foggia abbia assunto il signor Sciretta Antonio come custode della casa della madre e del bambino di Troia, dietro il pretesto di un tentativo di furto, mai verificatosi, e si riserva invece dello stesso come autista personale, con residenza a Foggia;
- 2°) se intenda mantenere ancora in carica la predetta commissaria, dopo molti anni di gestione fatta di illegalità e soprusi, e soprattutto in considerazione che, recentemente, è stata denunziata per falso e truffa in danno dell'O.N.M.I., fatto che ne reclamerebbe la immediata destituzione, almeno per evitare che si possa pensare a sue manovre tendenti a sviare il corso delle indagini. (23630).

RISPOSTA. — Il signor Antonio Sciretta fu assunto il 1º settembre 1955, quale custode della casa della madre e del bambino di Troia, su segnalazione del sindaco, il quale aveva rappresentato al commissario provinciale la necessità di provvedere alla sorveglianza dell'edificio, in relazione ad alcum furti di materiali verificatisi nell'agosto dello stesso anno. Successivamente, lo Sciretta è stato impiegato in qualità di autista dell'autovettura l'iat 1100/103 dell'O.N.M.I. (e non già della Fiat 1100/E di proprielà della professoressa Giuntoli) in quanto si provvide con altro personale alla vigilanza dell'edificio.

In rapporto a tale situazione, si è consentito al predetto dipendente di risiedere con la famiglia a Foggia, ove usufruiva dell'alloggio gratuito presso parenti.

Per quanto attiene alla revoca dell'incarico conferito alla professoressa Giuntoli presso l'O.N.M.I. di Foggia, si fa presente che non sussistono, a parere dell'amministrazione, validi motivi per provvedere nel senso richiesto dall'interrogante, salvo, s'intende, che dal procedimento penale, in corso per denuncia del signor Gustavo Bove, ex dipendente della casa della madre e del bambino di Troia, non dovessero emergere concreti elementi di responsabilità.

L'Alto Commissario Tessitori.

CAVALLOTTI, SCOTTI FRANCESCO E INVERNIZZI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. - Per sapere come intendano risolvere il grave ed annoso problema che riguarda i dipendenti in genere ed i medici in particolare del villaggio sanatoriale di Sondalo. Contro le promesse, fatte nel 1955, l'I.N.P.S. mantiene in una specie di « congelamento » delle loro attività scientifiche e della loro carriera. Si pensi che, contro una vecchia abitudine, sono stati soppressi i rimborsispese sostenute dai medici per pubblicazioni scientifiche, e per la partecipazione a congressi (la città universitaria più vicina dista quasi 200 chilometri!) a tutto scapito del miglioramento culturale dei medici stessi e del contributo che una così valorosa schiera di sanitarı può dare alla tısıologia nazionale ed internazionale. Si pensi anche che l'I.N. P.S. ha deciso di vincolare i medici alla sede di Sondalo, vietando loro gualsiasi trasferimento e impedendo qualsiasi avanzamento di carriera e miglioramento economico e concedendo soltanto la « graziosa » possibilità di partecipare ai concorsi per posti iniziali (medico assistente), anche se sono già da anni primari ed aiuti. Tutto quanto sopra può essere definito, come infatti i medici in questione lo definiscono, un confine carrieristico, culturale e scientifico, che ha il solo scopo di raggiungere l'estinzione del problema con l'estinzione per limiti di età dei medici così trattati. Gli interroganti confidano che il ministro voglia immediatamente provvedere affinché venga raggiunta una giusta composizione tra le parti, con vantaggio non solo dei medici ma anche dei malati e della scienza tisiatrica. (23628).

RISPOSTA. — Come è noto la gestione del villaggio sanatoriale di Sondalo in data 1º agosto 1955 passò dall'A.C.I.S. all'I.N.P.S.

Il personale a rapporto di impiego del villaggio stesso, licenziato e liquidato dall'A.C.I.S., venne il 1º agosto 1955 assunto dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, ai sensi della deliberazione del comitato esecutivo in data 31 marzo 1955, come personale « incaricato » in base alle vigenti « norme per il conferimento di incarichi e per l'assunzione ed il trattamento economico del personale straordinario ». Ciò nell'intento di consentire l'assunzione anche degli elementi che, avendo superato il limite massimo di età previsto dalle norme legislative e regolamentari, non avrebbe potuto essere assunto dall'I.N.P.S.

All'atto dell'assunzione al personale è stato conservato il medesimo trattamento economico corrisposto dall'A.C.I.S., ma venne disposto che la retribuzione complessiva annua netta del personale « incaricato » non dovesse essere mai inferiore alla retribuzione complessiva annua netta attribuita ai corrispondenti « gruppi » del personale « straordinario » dell'istituto.

Inoltre, al fine di perequare, per quanto possibile il trattamento del personale « incaricato » al trattamento del restante personale impiegatizio dell'istituto, sono stati disposti alcuni provvedimenti, in virtù dei quali al personale incaricato, già dipendente dall'A. C.I.S., sarà attribuita la medesima retribuzione iniziale prevista per la corrispondente qualifica dei ruoli ordinari, con diritto alla progressione economica stabilita per la qualifica medesima.

È prevista, altresì, l'estensione a tutto il personale del villaggio sanatoriale delle competenze a titolo di rimborso spese di trasporto, e l'estensione al personale incaricato ex A.C.I.S. delle concessioni e delle prestazioni in natura (vitto e alloggio) o del corrispondente assegno sostitutivo (lire 12.600 mensili), con gli stessi criteri stabiliti per il restante personale delle case di cura dell'I.N.P.S.

Per quanto concerne l'attività scientifica, risulta che il personale medico del villaggio sanatoriale di Sondalo si trova nella stessa situazione del restante personale sanitario dell'I.N.P.S.; pertanto, esso può godere di tutte le facilitazioni previste per la partecipazione ai congressi e ai convegni scientifici, compatibilmente con le esigenze di servizio. Ovviamente l'istituto non ritiene possibile praticare ai medici incaricati ex A.C.I.S. un trattamento più favorevole di quello previsto per il restante personale sanitario.

Inoltre, con il provvedimento istitutivo dei «ruoli speciali transitori ad estinzione », 112 corso di approvazione, ai medici incaricati

ex A.C.I.S. viene assicurata, senza concorso, la stabilità di impiego nelle funzioni ora esercitate. È ammesso che essi possano partecipare ai concorsi, previsti dalle norme regolamentari vigenti, per la qualifica iniziale del corrispondente ruolo ordinario, anche in deroga al limite massimo di età. Infine, è prevista l'estensione ai medici incaricati ex A.C.I.S., che saranno immessi « nei ruoli speciali transitori ad estinzione », di tutte le norme regolamentari che disciplinano lo stato giuridico del personale di ruolo dell'I.N.P.S.

Tuttavia, al fine di non ledere precostituiti interessi legittimi del personale sanitario del ruolo ordinario, e per salvaguardare le esigenze funzionali del villaggio, si è reso necessario mantenere il preesistente vincolo della sede di servizio, vincolo che per altro, deve intendersi compensato con l'estensione a. medici di Sondalo dell'indennità speciale stabilita per i medici in servizio in taluni istituti sanitari.

Con l'applicazione, quindi, del provvedimento istitutivo dei predetti ruoli speciali transitori, i medici incaricati ex A.C.I.S. conseguiranno un trattamento giuridico ed economico più favorevole di quello già praticato dall'Alto Commissariato medesimo.

Il Ministro. VIGORELLI.

CAVAZZINI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere in che fase di esame trovasi la pratica di pensione di guerra del padre dei caduti in guerra Saogiotto Guido e Saogiotto Circonciso, Saogiotto Ottavio, fittavolo, da San Giorgio delle Pertiche (Padova). Indirette nuova guerra, genitori. Si precisa che i due fratelli caduti in guerra erano ambedue militari in servizio di guerra. (23858).

RISPOSTA. — Al nominativo sopra indicato non risultano precedenti di pensione di guerra.

Allo scopo di iniziare la relativa pratica, è opportuno che l'interessato produca la domanda e fornisca, inoltre, la prova della trasmissione di altre istanze eventualmente già inoltrate.

L'accertamento di tale circostanza è indispensabile allo scopo di stabilire se nei riguardi del signor Saoggiotto Ottavio siano trascorsi i termini di cui all'articolo 108 della legge 10 agosto 1950, n. 648.

Il Sottosegretario di Stato. PRETI.

CECCHERINI. — Al Ministro dell'interno. Per conoscere se non ritenga opportuno indire al più presto le elezioni del consiglio comunale di Montenars (Udine) in considerazione che, trattandosi di zona a forte emigrazione stagionale, l'epoca attuale è quella in cui la popolazione è in maggior quantità presente *in loco*. (24226).

RISPOSTA. — Le elezioni per la rinnovazione del consiglio comunale di Montenars (Udine), saranno indette per il 5 maggio 1957, e cioè per la prima domenica utile successiva alla ultimazione delle operazioni di revisione annuale delle liste elettorali, che, come è noto, hanno termine con il 30 aprile.

La scelta di tale data è stata effettuata tenendo conto sia della opportunità di consentire l'esercizio del voto anche ai nuovi elettori che saranno iscritti nelle liste con la revisione predetta – compresi coloro che hanno riacquistato la capacità per effetto della legge 23 marzo 1956, n. 137 – sia della necessità di attendere la fine della stagione invernale, trattandosi di comune con frazioni dislocate in alta montagna.

Il Sottosegretario di Stato Pugliese.

CERVELLATI. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere quale decisione è stata presa a favore della ricostruzione del tronco ferroviario Faenza-Firenze, la cui importanza per i traffici della Romagna con la Toscana non ha bisogno di essere riaffermata. (24412).

RISPOSTA. — I lavori per il ripristino del tratto Crespino-Marradi sono tuttora in corso e la loro ultimazione è prevista per la fine della prossima estate.

Con il ripristino in parola, saranno riattivate le comunicazioni tra Firenze e Faenza, via Pontassieve.

Per quanto riguarda il ripristino del tratto Firenze-San Pietro a Sieve, a completamento della linea diretta Firenze-Faenza, verrà provveduto quando sarà possibile reperire i fondi necessari.

Il Ministro Angelini.

CHIARAMELLO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Sulle ragioni ed i presupposti che hanno indotto il consiglio superiore dei lavori pubblici, ad esprimere parere contrario alla inclusione dei geometri nelle commissioni edilizie comunali; se risponde a verità – così come si assicura in diverse note dal predetto consiglio superiore dei lavori pubblici – che il Ministero condivide pienamente il suo parere; e se non creda opportuno e giusto intervenire per chiarire la si-

tuazione e precisare che nessuna preclusione esiste e può esistere a danno dei geometri per la loro inclusione nelle dette commissioni edilizie comunali. (23991).

RISPOSTA. — Come è noto, il compito delle commissioni comunali di edilizia e di quelle tecniche in genere è di carattere prettamente tecnico-amministrativo e gli elementi che le compongono ne fanno parte esclusivamente per la loro specifica competenza, indipendentemente dalla categoria o classe cui appartengono.

Nulla vieta, perciò, che i capi delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, laddove lo ritengano opportuno chiamino a far parte delle predette commissioni geometri diplomati i quali abbiano competenza in materia.

Dato, per altro, che le commissioni comunali di edilizia non lianno finalità di categoria o sindacali, è ovvio che, mentre non se ne può vietare la partecipazione ai geometri come tecnici, non si può del pari sancire l'obbligatorietà della partecipazione degli stessi in funzione di rappresentanti della categoria professionale.

Il Ministro Romita.

COLITTO. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato della pratica (n. 177631 o 177630) relativamente alla domanda di pensione di guerra del soldato di sanità in congedo Lazzaro Vito di Antonio, distretto militare di Taranto, residente in Montesilvano Spiaggia (Pescara) il quale è stato visitato dalla competente commissione medica per le pensioni di guerra di Taranto che accertò l'infermità e la riconobbe dipendente da causa di servizio. (22366).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità *una tantum*. Attualmente si è in attesa di conoscere le somme percepite dal Lazzaro a titolo di anticipazione, onde provvedere al recupero di esse sulla liquidazione di cui sopra.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

COLITTO. — Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno. — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per evitare che il torrente Macchie o Vallepiano continui a corrodere i terreni del comune di Castropignano (Campobasso), determinando frane con conseguente danno dell'abitato. (23228).

RISPOSTA. — Nel torrente Macchie o Vallepiano, interessante il comune di Castropignano e ricadente nel bacino montano del fiume Biferno, non sono stati ancora attuati dalla Cassa per il Mezzogiorno interventi di sistemazione montana, né si prevede di attuarne per l'avvenire, e ciò in quanto detto torrente non risulta compreso nel sottobacino dei torrenti Rio e Callora che ha formato oggetto di intervento della Cassa medesima.

È da tenere presente, inoltre, che le modeste disponibilità di fondi ancora esistenti per il bacino del Biferno non consentiranno alla Cassa per il sessennio 1956-1962 la realizzazione di nuovi interventi. Con tali residui di disponibilità 'sarà soltanto possibile eseguire opere integrative, manutentorie e cure colturali alle sistemazioni idraulico-forestali ed idraulico-connesse, già attuate o in corso di attuazione nel sottobacino Rio e Callora.

Il torrente Macchie, che non minaccia l'abitato di Castropignano, in quanto scorre ad oltre un chilometro da detto centro, necessita, tuttavia di opere di sistemazione idraulica che potranno essere eseguite a totale carico dello Stato, trattandosi di opere classificate di terza categoria.

I lavori, che, per altro, non rivestono carattere di urgenza, saranno tenuti presenti da questa amministrazione in sede di formulazione dei programmi dei prossimi esercizi finanziari.

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

COLITTO. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere se è fondata la voce, che ha determinato sul posto vivissimo allarme, della soppressione del distretto militare di Lecce, e se non creda opportuno sottoporre a nuovo attento esame il provvedimento eventualmente in corso di redazione e di approvazione. (23402).

RISPOSTA. — Nel quadro del riassetto organico-funzionale della organizzazione distrettuale, in corso di attuazione su scala nazionale, non è stata ancora presa una risoluzione definitiva per quanto concerne i distretti militari del Salento.

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

COLITTO. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda di pagamento della indennità di incollocamento presentata da Leccese Pasquale fu Vincenzo, da Campolieto (Campobasso), pensionato dell'ultima guerra. (23962).

RISPOSTA. — Nei confronti del sopra nominato è stato emesso decreto ministeriale numero 2769955 del 31 ottobre 1956 concessivo di ottava categoria con scadenza al 7 settembre 1954 e non oltre, in quanto l'infermità è stata ritenuta non ulteriormente classificabile dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Caserta nelle visita subita il 4 marzo 1956.

Per tali motivi non compete all'interessato ta liquidazione della indennità di incollocamento, cui fa riferimento l'interrogante

Il Sottosegretario di Stato Preti.

COLITTO. – Al Ministro del tesoro. –-Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra riguardante Malorni Arturo di Pardantonio da Bonefro, il quale è stato visitato dalla commissione medica di Napoli il 24 febbraio 1949 e da allora non ha saputo più nulla. (23963).

RISPOSTA. — Per potei definire la pratica del sopra nominato si è in atlesa di acquisire agli atti copia del certificato penale richiesta al casellario giudiziario presso la procura del tribunale di Campobasso.

Il Sottosegretario di Stato Preti.

COLITTO. Al Ministro della pubblica istruzione. -- Per conoscere se non ritenga necessario inserire anche la provincia di Campobasso nel piano di miglioramento della scuola elementare, facendo anche di essa una provincia pilota. (23964).

RISPOSTA. — Sono in corso le istruzioni al provveditore agli studi di Campobasso per l'inizio in quella provincia della operazione preliminare – la rilevazione – del piano di miglioramento della scuola elementare col 1º marzo 1957.

Il Ministro Rossi.

COLITTO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Castellino sul Biferno-Ripabottoni, in provincia di Campobasso, compresa fra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (23966).

RISPOSTA. — Per la costruzione del primo tronco del tratto stradale Castellino del Biferno-Ripabottoni lungo la provinciale 71, questo Ministero, con provvedimento n. 5492 del 26 gennaio 1954, concesse all'amministrazione provinciale di Campobasso, ai sensi della

legge 15 febbraio 1953, n. 184, il contributo statale sulla spesa di lire 50 milioni.

Successivamente, ed a seguito dell'inizio dei lavori di costruzione della strada sul fondo valle del Biferno, da parte della Cassa per il Mezzogiorno, la rete stradale stabilità con le leggi del 1875 e 1881 ha subito una variazione per cui, di intesa con la predetta amministrazione provinciale, si sta esaminando la possibilità di variare anche il tracciato della provinciale 71, allacciando il comune di Ripabottoni direttamente alla costruenda strada.

Il nuovo tracciato, pur conservando le finalità della provinciale 71, importerebbe una notevole riduzione del costo totale dell'opera, attualmente preventivato in lire 333.658.000, ed eviterebbe il tratto Castellino sul Bifernotorrente Rio Maio, che si svolge in zona completamente franosa.

Allo stato si è in attesa delle risultanze degli accertamenti disposti da questa amministrazione per le definitive determinazioni da adottare.

Il Ministro Romita.

COLITTO. -- Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Larino (Campobasso) del mattatoro, per cui è stata presentata domanda di contributi alla spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (24020).

RISPOSTA. — Essendosi dovuto dare la precedenza ad opere più urgenti ed indilazionabili, non è stato possibile, date le limitate disponibilità di bilancio, ammettere, nel corrente esercizio, ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, i lavori di costruzione del mattatoro del comune di Larino.

Per altro, si assicura che la richiesta di detto comune sarà tenuta in particolare evidenza, in occasione della formazione dei prossimi programmi esecutivi.

Il Ministro Romita.

COLITTO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere se non creda disporre lo stanziamento di nuovi fondi per provvedere al consolidamento dell'abitato di Acquaviva Collecroce (Campobasso), ammesso con regio decreto 23 febraio 1922, n. 374, ai beneficì della legge 9 luglio 1908, n. 445, costruendosi per ora muri di sostegno a valle di via Lame. (24022).

RISPOSTA. — Per completare il consolidamento dell'abitato della zona a valle di via Lame, in comune di Acquaviva Collectoce,

sono stati eseguiti, a cura del competente ufficio del Genio civile di Campobasso, lavori per un importo di lire 5 milioni, che sono stati ultimati nel novembre 1955.

Allo stato attuale non vi è la necessità di eseguire altre opere di consolidamento.

Il Ministro. Romita.

COLITTO. — Al Ministro delle finanze. - Per conoscere se gli è noto che è stata sdemanializzata una fascia costiera, ricadente nel comune di Tortoreto Lido (Teramo) ed è stata offerta in vendita, divisa in lotti, agli occupatori dei vari lotti, sui quali siano sorte, prima del novembre 1955, opere di carattere permanente, e che il relativo prezzo è stato determinato senza che si sia tenuto conto delle notevoli migliorie (costruzione di strade, case, giardini, colmate, ecc.) apportate dagli occupanti ai terreni che, perciò, hanno acquistato un valore di molto superiore a quello che avevano prima delle migliorie; e per conoscere altresì se non creda di intervenire, perché l'errore, se commesso, sia corretto, non potendo certo lo Stato pensare ad un illecito locupletamento di sé stesso in danno di molte modeste persone, quasi viventi di pesca. (24173).

RISPOSTA. — La determinazione di vendere a trattativa privata i lotti ricadenti nella fascia costiera dell'arenile sito in Tortoreto Lido in favore degli occupanti che vi abbiano costruito, prima del novembre 1955, opere di carattere permanente, è stata presa nell'esclusivo intento di venire incontro alle loro necessità, nonché di regolarizzare una situazione di fatto esistente da alcuni anni in dipendenza dell'abusiva occupazione.

L'amministrazione ha ritenuto opportuno di effettuare la vendita dei lotti ad asta pubblica, per quelli risultanti liberi da costruzioni, ed a trattativa privata – per un prezzo da determinare in base ai risultati di tali aste – per quelli sui quali sorgono opere di carattere permanente.

Si assicura, comunque, l'interrogante che agli assegnatari di questi ultimi lotti l'alienazione sarà effettuata per un prezzo netto del valore di tutte le migliorie e degli eventuali manufatti realizzati.

Il Ministro Andreotti.

COLITTO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere quando saranno iniziati i lavori di riparazione della chiesa di Vallisbona di Roccasicura (Campobasso), danneggiata dagli eventi bellici, per cui è stata stanziata la somma di lire 3 milioni. (24174).

RISPOSTA. — La perizia relativa ai lavori di riparazione della chiesa di Vallisbona è stata approvata con decreto presidenziale numero 48994 in data 3 gennaio 1957 e registrata alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese.

Sarà ora provveduto all'appalto ed al conseguente inizio dei lavori.

Il Ministro Romita.

COLITTO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere quando potranno essere completati i lavori di riparazione del cimitero di Roccasicura (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici. (24175).

RISPOSTA. — Sono stati già eseguiti, negli anni 1952-53, lavori per un importo complessivo di lire 1.300.000.

Gli ulteriori lavori richiesti dall'interrogante, saranno tenuti presenti compatibilmente alla disponibilità dei fondi ed in relazione al grado di urgenza di altre opere del genere, in sede di preparazione dei programmi dei prossimi esercizi finanziari.

Il Ministro. Romita.

COLITTO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere quando potranno essere completati i lavori di riparazione della piazza Fontana ed Umberto I e di via Orientale, che a questa si allaccia, attraverso due vicoli, del comune di Roccasicura (Campobasso), non comprendendo quella patriottica popolazione come mai sia stata riparata cinque anni fa parte della piazza, lasciandosi non riparato il resto. (24176).

RISPOSTA. — Per la riparazione della piazza Fontana nel comune di Roccasicura, sono già stati eseguiti, negli anni 1952-53-54, lavori per un importo complessivo di lire 2 milioni.

Non è stato possibile provvedere al completamento dei lavori già eseguiti e alla sistemazione della zona adiacente in quanto la scarsa disponibilità di fondi per opere del genere è stata totalmente assorbita da interventi di maggiore urgenza e necessità.

Tali lavori saranno però tenuti in particolare considerazione, compatibilmente alle disponibilità dei fondi, in sede di formulazione dei medesimi esercizi finanziari.

Il Ministro Romita.

COLITTO. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per conoscere lo stato della pratica pendente sin dal marzo 1949, avente

per oggetto l'acquisto da parte dell'amministrazione comunale di Ravenna di circa 82.000 metri quadrati di terreno in località Punta Marina che l'azienda di Stato per le foreste demaniali ha più volte dichiarato di essere disposta ad alienare. (24236).

RISPOSTA. — Il ritardo nella definizione dell'acquisto da parte dell'amministrazione comunale di Ravenna di circa 82 mila metri quadrati di terreno demaniale, in località « Punta Marina », è dovuto al fatto che tali terreni erano gravati dal vincolo degli usi marittimi.

Detto vincolo può ritenersi ormai abolito, a seguito del verbale di conseguenza definitiva degli arenili provenienti dal demanio marittimo, redatto, in data 31 luglio 1956, d'intesa fra l'ufficio amministrazione foreste demaniali di Ravenna, la capitaneria di porto e l'intendenza di finanza, ed attualmente in corso di esame per l'approvazione presso il Ministero della marina mercantile - direzione generale della pesca e del demanio marittimo.

Non appena il verbale sarà approvato, potrà essere definita con l'amministrazione comunale di Ravenna la compravendita dei terreni in questione.

Il Ministro: COLOMBO.

GOLITTO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale — Per conoscere le ragioni per le quali nel comune di Monacilioni (Campobasso) non è stato mai istituito un cantiere-scuola di lavoro, e se non ritenga opportuno intervenire, perché almeno una volta un cantiere sia concesso, che, mentre gioverebbe ai disoccupati del posto, consentirebbe la costruzione di alcune opere pubbliche. (24238).

RISPOSTA. — Questo Ministero si riserva di poter autorizzare, fra non molto, l'apertura di un cantiere di sistemazione montana nel comune di Monacilioni.

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno. — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Pozzilli (Campobasso) di completamento della costruzione dell'asilo infantile di Santa Maria Oliveto, frazione di detto comune. (24239).

COLITTO. — Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno. — Per conoscere le sue determina-

zioni in merito al vivo desiderio della popolazione di Pozzilli (Campobasso) di vedere in detto comune costruito l'asilo infantile, che avrebbe dovuto essere costruito dall'«-Ericas» e, cioè, con i fondi stanziati per la ricostruzione del Cassinate. (24240).

RISPOSTA. — Il comitato dei ministri per il Mezzogiorno, nella sua ultima tornata, ha deliberato di comprendere nel secondo programma della Cassa per il Mezzogiorno la costruzione di un asilo infantile nel comune di Pozzilli.

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — Al Ministro delle finanze. — Per conoscere se, in attesa della modifica dell'articolo 65 della legge 25 settembre 1940, n. 1424, non ritenga opportuno richiamare gli organi doganali periferici competenti all'osservanza della circolare ministeriale numero 419 del 14 dicembre 1949, emanata dalla direzione generale delle dogane e imposte indirette, in merito all'utilizzazione e alla istituzione di depositi doganali di proprietà privata, sottolineando di nuovo che tali autorizzazioni non debbono essere concesse quando sul posto esistono magazzini generali, e che devesi tassativamente vietare l'introduzione nei depositi predetti di merce appartenente a terzi. (24263).

RISPOSTA. — Si premette che l'istituto dei a magazzini generali » si differenzia notevolmente da quello dei depositi doganali di proprietà privata, sia per la diversità dei fini che per la differente disciplina giuridica.

I magazzini generali trovano, infatti, la loro regolamentazione nel regio decreto-legge 1º luglio 1926, n. 2290, ed hanno sostanzialmente per iscopo:

1º) provvedere alla custodia ed alla conservazione delle merci e derrate, tanto nazionali che estere, di proprietà di terzi;

2º) di rilasciare, ai depositanti che ne facciano richiesta, speciali titoli rappresentativi che consentono di commerciare le merci stesse o di utilizzarle in pegno di finanziamenti;

3º) di provvedere alla vendita volontaria o forzata ai pubblici incanti delle cose depositate, a norma del codice civile.

Risulta, pertanto, chiaro che la funzione riservata dalla legge ai magazzini generali è di natura economico-commerciale mentre i depositi doganali di proprietà privata, previsti e disciplinati dalla legge e dal regolamento doganali, assolvono ad una funzione di indole tecnico-doganale.

Invero, giusta l'articolo 6 della richiamata legge doganale, le merci estere, in attesa del loro esito definitivo, possono essere anche destinate al deposito, il quale, ai sensi dell'articolo 65 della stessa legge doganale, può avvenire in locali sotto la diretta custodia della dogana o in magazzini da essa dati in affitto. Per insufficienza o in mancanza degli uni o degli altri, le merci stesse possono essere custodite in locali di proprietà privata, ritenuti idonei ed autorizzati dall'autorità doganale, la quale, per altro, non può, a norma dell'articolo 224 del vigente regolamento doganale, consentire la introduzione, in siffatti magazzini, di merci appartenenti a ditta diversa dal loro titolare.

Escluso, di conseguenza, che i depositi doganali di proprietà privata possano essere utilizzati per la custodia di merci appartenenti a terzi, non sembra possa revocarsi in dubbio che essi assolvino ad una duplice esigenza dell'amministrazione e del proprietario della merce.

Nei confronti della prima essi eliminano le difficoltà che potrebbero derivare alla diretta custodia delle merci in momenti di rilevanti arrivi dall'estero o di prolungate giacenze nei magazzini della dogana, in dipendenza di particolari congiunture di mercato.

Agli importatori essi consentono di far praticamente coincidere il pagamento dei diritti con la immissione in consumo della merce o di effettuarne, a loro scelta, la rispedizione all'estero, ove questa risultasse più conveniente e venisse debitamente autorizzata.

È da soggiungere che, data la diversa natura e finalità dei due istituti, non sembra che i depositi doganali di proprietà privata possano nuocere agli interessi dei magazzini generali, anche perché gli operatori che si avvalgono degli ultimi – generalmente commercianti – non sono gli stessi che ricorrono ai primi, di solito industriali.

Devesi comunque sottolineare che gli anzidetti depositi sono previsti da una espressa diposizione di legge, per cui l'amministrazione non ha, senza compiere arbitrî che potrebbero esserle contestati anche in sede giurisdizionale, la possibilità di limitarne la concessione oltre i casi tassativamente indicati dal citato articolo 65 della legge doganale, di cui non ha, almeno per il momento, in animo di proporre la modifica.

Circa la specifica richiesta dell'interrogante, di richiamare, cioè, i dipendenti organi periferici alla osservanza della circolare n. 419 del 14 dicembre 1949, pare opportuno chiarire, in via preliminare, che con tale circolare non si sono invitati i capi dei compartimenti doganali a rifiutare l'autorizzazione all'istituzione dei depositi di proprietà privata nelle località ove esistono magazzini generali; in linea di diritto si è anzi riconosciuta la impossibilità di una simile limitazione, consigliando soltanto un'opera di persuasione « intesa ad ottenere che le richieste siano possibilmente ridotte ai soli casi di evidente necessità per particolari situazioni locali, o per la specie delle merci destinate al deposito o per altre evidenti ragioni», ed invitando gli uffici a trasmettere al Ministero le domande, debitamente istruite, sulle quali gli interessati intendessero di insistere.

Come è agevole desumere dalla data della anzidetta circolare, essa può trovare una sua giustificazione nel particolare periodo in cui è stata diramata quando, cioè, gli uffici e le attrezzature della amministrazione doganale non avevano ancora avuto quella più compiuta organizzazione reclamata dalle distribuzioni e dalle eccezionali condizioni di lavoro del periodo bellico e immediatamente successivo.

Il richiamare ed estenderne oggi la portata, nel senso auspicato dall'interrogante, potrebbe provocare, per le ragioni più sopra esposte, le legittime rimostranze degli operatori interessati, i quali, oltre tutto, potrebbero anche far notare una certa contradditorietà nell'opera del Governo, la cui azione è volta a contenere il più possibile i costi di produzione, mentre, limitando la custodia delle merci provenienti dall'estero in locali di proprietà privata, ove non vi sono spese di magazzinaggio, per provocarne l'avvio nei magazzini generali, ove tali spese necessariamente sussistono, l'anzidetto obiettivo resterebbe frustrato.

Per tutte le accennate considerazioni, questo Ministero, mentre è pronto ad intervenire per reprimere eventuali abusi in ordine al divieto di custodire nei depositi doganali privati merci di proprietà di terzi, non ravvisa, malgrado ogni più attenta valutazione della funzione e degli interessi dei magazzini generali, la possibilità di assumere iniziative volte a porre restrizioni che eccedano quelle stabilite dalle vigenti disposizioni di legge.

Il Ministro Andreotti.

COLITTO. — Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici. — Per conoscere lo stato della pratica relativa all'ampliamento, con la costruzione di nuove 15

aule, dell'edificio scolastico di Guglionesi (Campobasso), che ha altresi bisogno di palestra, termosifoni, di impianto elettrico e di arredamento vario, per cui è prevista la spesa di lire 79 milioni. (24266).

RISPOSTA. — Il comune di Guglionesi ha presentato, nell'esercizio finanziario 1955-56, domanda per essere ammesso a contributo dello Stato, ai fini della costruzione di un edificio scolastico.

La domanda non ha potuto essere accolta, essendosi dovuto provvedere, con i fondi disponibili, a sodisfare esigenze più urgenti rappresentate da altri comuni della stessa provincia.

Nel corrente esercizio finanziario lo stesso comune, per altro, non ha rinnovato la domanda di contributo come avrebbe dovuto fare, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645.

Il Ministro della pubblica istruzione: Rossi.

COLITTO. — Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno. — Per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione in Longano (Campobasso) dell'asilo infantile. (24325).

RISPOSTA. — Il comitato dei ministri per il Mezzogiorno, nella sua ultima tornata, ha deliberato di comprendere nel secondo programma della Cassa per il Mezzogiorno la costruzione di un asilo infantile nel comune di Longano.

Il Ministro Campilli.

COLITTO. — All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica. — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire in favore del comune di Longano (Campobasso) affinché gli venga concesso un congruo sussidio, per il risanamento della piazza principale dei paese, che trovasi in condizioni assolutamente antigieniche. (24326).

RISPOSTA. — Nessuna richiesta di contributo risulta pervenuta a questi uffici per il « risanamento della piazza principale del comune di Longano ».

Si soggiunge che questo Alto Commissariato non avrebbe, comunque, alcuna possibilità di intervento nel senso richiesto dall'interrogante, in quanto l'opera, a parte la limitazione dei fondi di bilancio, non riflette direttamente il miglioramento e l'incremento dei servizi igienici.

L'Alto Commissario: Tessitori.

COLITTO. — All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica. — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Longano (Campobasso) di un ulteriore contributo alla spesa occorrente per i lavori di riparazione dell'acquedotto di Trignete, frazione di detto comune. (24327).

RISPOSTA. — Il finanziamento delle opere igieniche non rientra nelle competenze di questo Alto Commissariato, che dispone all'uopo di un modesto fondo di bilancio per l'erogazione di contributi per il miglioramento e l'incremento dei servizi inerenti all'igiene del suolo e dell'abitato nei comuni con popolazione non superiore ai 25 mila abitanti.

Ciò malgrado e per venire incontro alle vive premure dell'amministrazione interessata, è stata disposta, con provvedimento 10 luglio 1956, la concessione di un contributo straordinario di lire 700 mila per il rifacimento della condotta idrica di Trignete, frazione del comune di Longano.

È esclusa, pertanto, la possibilità di intervenire nuovamente in favore del predetto comune per il completamento dell'opera in parola.

 $L'Alto\ Commissario\ Tessitori.$

COLITTO. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere se non crede inserire, nel programma delle ferrovie di costruzione di materiale rotabile, il graduale e rapido ammodernamento dei carri merci ad alte sponde per lo scarico a gravità con testate apribili, perché rispondano alle attuali e inderogabili esigenze di scarico di merci di massa (carboni e minerali) con i moderni mezzi meccanici di cui sono dotati gli stabilimenti industriali del retroterra di Trieste, i quali subordinano il mantenimento di questa predominante corrente di traffico e l'acquisizione di ulteriori contingenti alla fornitura di carri aventi le caratteristiche predette. (24438).

RISPOSTA. — I carrı mercı ad alte sponde del parco attuale delle ferrovie dello Stato, che si prestano alla modifica per l'applicazione di pareti di testa apribili per lo scarico a gravità, sono in complesso circa 4.700. Il lavoro di modifica è già attuato su circa 1.050 dei predetti carri ed è in corso, compatibilmente con le difficoltà dovute alla deficienza numerica del parco attuale, ai rimanenti.

Sono poi già stati ordinati, fin dal novembre 1956, 670 carri ad alte sponde di nuova costruzione con pareti di testa mobili, ed è prevista, nel programma dei 50 miliardi, la

costruzione di altri 1.900 carri, pure con pareti di testa mobili, la cui ordinazione sarà fatta entro brevissimo tempo.

Il Ministro Angelini.

COLITTO. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere se non crede, al fine di creare alla città di Trieste un retroterra politicamente ed economicamente sano, agevolare i lavori per il potenziamento della Pontebbana, principale collegamento di Trieste con il retroterra. (24439).

RISPOSTA. — Per il graduale potenziamento della linea Pontebbana sono in programma due gruppi di provvedimenti. Il primo, per un importo di circa lire 13.700 milioni, da attuarsi a cura e spese del Ministero dei lavori pubblici, comprendente l'impianto di un fascio di binari presso Ronchi nord, la costruzione di nuovi tratti di linea fra Sagrado e San Giovanni al Natisone e fra Carnia e Ponte di Muro. Il secondo, da realizzarsi a a cura e spese delle ferrovie dello Stato, per complessive lire 1.100 milioni circa, concerne l'impianto di cinque posti di movimento, nonché l'impianto di apparati centrali ed il prolungamento dei binari d'incrocio nelle stazioni fra Udine e Tarvisio.

L'amministrazione ferroviaria ha in avanzato corso di esecuzione i lavori relativi a tre dei citati posti di movimento (con una spesa di circa lire 470 milioni), mentre si riserva di realizzare i rimanenti provvedimenti di sua pertinenza non appena saranno disponibili i fondi necessari.

Il Ministro Angelini.

COLITTO. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere quando potrà essere ripristinato il doppio binario nel tratto Cervignano (Udine)-Quarto d'Altino (Venezia), molto importante per la città di Trieste. (24440).

RISPOSTA. — Con 1 fondi assegnati con la legge speciale per Trieste n. 173 del 26 marzo 1955 (lire 3 miliardi) l'amministrazione delle ferrovie dello Stato sta attuando un primo gruppo di provvedimenti preparatori per l'elettrificazione della linea Mestre-Cervignano (a semplice binario nel tratto Quarto d'Altino-Cervignano) ed atti a migliorare la circolazione.

Il completamento di detta elettrificazione e però subordinato alla relativa assegnazione di fondi.

Qualora in un secondo tempo le esigenze della circolazione richiedessero anche il raddoppio del citato tratto Quarto d'Altino-Cervignano, si renderà necessario reperire i fondi occorrenti.

Il Ministro Angelini.

CUTTITTA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere i motivi per i quali il comitato per le pensioni privilegiate ordinarie non ha ancora emesso il proprio parere sulla pratica di pensione riguardante l'appuntato dei carabinieri in congedo Collura Filippo, da Palermo, inviatagli dal Ministero della difesa (esercito) fin dal settembre 1954. (23631).

RISPOSTA. — Con decreto in data 21 gennaio 1957, n. 72, del Ministero della difesa, è stato conferito al Collura l'assegno privilegiato ordinario di settima categoria per anni cinque a decorrere dal 31 luglio 1951, verso contemporanea imputazione, per lo stesso periodo di tempo, della pensione ordinaria di diritto di cui è già in godimento.

Tale decreto è stato trasmesso in data 1º febbraio alla Corte dei conti per la registrazione.

Il Sottosegretario di Stato Russo.

DANTE. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere nei riguardi dell'ufficiale postale di Rodì Milici (Messina), il quale ha svelato, comunicandoli a terze persone, i nominativi di destinari di alcune corrispondenze inviate dall'amministrazione provinciale di Messina.

Infatti, il giorno 23 maggio 1956, a poche ore di distanza dall'arrivo delle missive, il sindaco mandava a chiamare tutti e quattro i destinatari e precisamente:

- 1º) Rapazzo Giovanni, fu Andrea,
- 2º) Aliberti Antonio, fu Salvatore;
- 3º) Presti Giovanni, di Giuseppe;
- 4°) De Pasquale Giuseppe, fu Giuseppe, chiedendo notizie sul contenuto di tali lettere ed invitandoli a consegnarle a lui. (20687).

RISPOSTA. — Faccio seguito alla mia lettera n. GM. 19410/808/ 20687 Int. dell'11 luglio 1956, inviata in risposta alla interrogazione (n. 20687), concernente la presunta violazione del segreto espistolare operata dal direttore dell'ufficio locale postelegrafonico di Rodi Milici, signor Vincenzo Genovese.

Al riguardo posso ora far presente che, dalle indagini esperite, non sono emersi elementi atti a provare la colpevolezza del predetto contabile. Per altro, la commissione centrale per gli uffici locali, cui il Genovese

è stato deferito per la eventuale declaratoria di incompatibilità ambientale a gestire l'attuale ufficio, non ha ritenuto di ravvisarne gli estremi.

Tuttavia al Genovese è stata rivolta viva raccomandazione di moderare la sua partecipazione alle competizioni politiche locali.

Inoltre il medesimo è stato punito con il massimo dell'ammenda e con un severo richiamo, per aver omesso di denunziare all'autorità competente l'esibitore di otto biglietti di banca da lire 1.000, sospetti di falsità, senza osservare le norme impartite al riguardo dall'amministrazione.

Il Ministro. Braschi.

DEL FANTE. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per conoscere se non ritenga di particolare urgenza farsi promotore di un provvedimento idoneo a risollevare le sorti, sotto il profilo economico e sociale, degli olivicoltori danneggiati dal gelo.

Premesso che l'interrogante è stato sollecitato al riguardo da appelli, richiami e lettere pervenutegli dalle quattro province dell'Abruzzo, nonché dal Lazio, dalla Toscana, Umbria e da altre regioni, osserva che finora non è stata valutata la portata del disastro che ha colpito gli oliveti nello scorso inverno, disastro che assomma a decine di miliardi, ed ha polverizzato tante fatiche e completamente annientato la principale risorsa economica di importanti regioni, con gravissimi danni a tante migliaia di modesti coltivatori diretti.

L'interrogante osserva infine che finora – nonostante il tempo trascorso – quasi nulla è stato disposto per alleviare le tristi sorti dei danneggiati, tranne limitatissime provvidenze riflettenti la sospensione del pagamento delle imposte sui terreni per qualche limitata zona, o il parziale rinvio della riscossione dei contributi unificati. (23922).

RISPOSTA. - Questo Ministero, a seguito di indagini condotte dai propri organi periferici, si è reso perfettamente conto della situazione di disagio determinatasi tra gli olivicoltori danneggiati dalle gelate del decorso anno e, con le altre amministrazioni interessate, come è noto anche all'interrogante, ha posto in atto ogni provvidenza consentita dalla vigente legislazione.

In particolare, nella prima applicazione della legge 26 luglio 1956, n. 839, intesa a migliorare, incrementare e difendere l'olivicoltura per adeguare la produzione olearia all'accresciuto fabbisogno nazionale, è stata

preoccupazione di questo Ministero di ricostituire il patrimonio olivicolo distrutto o danneggiato dalle eccezionali avversità atmosferiche dello scorso inverno.

Per quanto attiene alle quattro regioni segnalate dall'interrogante si informa che a norma della citata legge, nel corrente esercizio finanziario, sono stati assegnati a dette regioni fondi per l'ammontare complessivo di 1.258 milioni di lire, pari al 62 pe cento dell'intero stanziamento di due miliardi di lire

L'intervento dello Stato, pertanto, non è di trascurabile portata e le realizzazioni che con esso potranno conseguirsi stimoleranno, nella generalità dei casi, una sensibile ripresa della coltura.

Aggiungesi che le domande pervenute agli ispettorati agrari saranno sottoposte ad accurata selezione, in relazione sia all'effettivo danno subìto dalle aziende, sia all'incidenza della produzione dell'olivo sulla produzione lorda vendibile delle aziende medesime. In tale modo potrà accertarsi il grado di urgenza delle necessità e quindi l'ordine di precedenza da dare all'istruttoria ed all'accoglimento delle domande, con prevedibile sollievo della situazione.

Il Ministro Colombo.

DE TOTTO. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere in base a quali precise disposizioni di legge gli uffici provinciali del tesoro hanno di recente sospeso la concessione dell'assegno di incollocamento ai titolari di pensioni concesse per infermità contratte a causa della guerra di Spagna 1936-1939; per conoscere quali provvedimenti di urgenza intenda prendere codesto Ministero per ovviare tale assurda esclusione. ((23916).

RISPOSTA. — Il Consiglio di Stato – commissione speciale – con decisione del febbraio 1955 ha espresso il parere che gli invalidi della guerra civile di Spagna restano esclusi dal collocamento obbligatorio di cui alla legge 3 giugno 1950, n. 375, in quanto il decreto-legge 19 marzo 1948, n. 248, pur ripristinando nei loro confronti il diritto al trattamento pensionistico di guerra, nulla ha disposto in merito al ripristino dell'assunzione obbligatoria al lavoro nei riguardi degli invalidi medesimi.

Per il motivo sopra accennato, è sorta questione se agli invalidi della guerra civile di Spagna possa conservarsi l'assegno di incollocamento, considerato che, a norma dell'articolo 44, terzo comma, della legge 10 ago-

sto 1950, n. 648, tale beneficio è concesso ai titolari di pensione di guerra sempreché risultino iscritti nelle liste dei disoccupati tenute dalle rappresentanze provinciali dell'O.N.I.G.

Sull'importante argomento è stato invitato il comitato di liquidazione delle pensioni di guerra ad esprimere il proprio avviso ed intanto gli uffici provinciali del tesoro, che hanno segnalato i vari casi, sono stati autorizzati a tenere in sospeso il pagamento dell'assegno in parola, in attesa di ulteriori disposizioni.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

DI MAURO. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere i motivi per cui, in occasione delle feste natalizie, il sussidio straordinario ai poveri dimessi dai tubercolosari è stato erogato tramite un noto speculatore locale, certo Manazza, e non attraverso i normali organi di assistenza oppure tramite la organizzazione nella quale sono associati, e cioè la camera del lavoro. (24306).

RISPOSTA. — Su istanza dell'associazione indipendente tubercolotici e minorati di Caltanissetta, cui fanno capo 272 iscritti, è stato erogato a favore della stessa – in occasione delle feste di Natale – un sussidio di lire 40 mila per assistere i più bisognosi della categoria.

Detti associati, stabilizzati dai sanatori, non godono di alcuna assistenza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale o del consorzio provinciale antitubercolare.

Non sono, per altro, iscritti all'ufficio di collocamento, in quanto minorati.

Tale modesto sussidio è stato erogato tramite l'E.C.A. del capoluogo, con quietanza del presidente dell'associazione, signor Giuseppe Manazza.

Il Sottosegretario di Stato: Pugliese.

DI MAURO. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere i motivi per cui il sussidio straordinario ai pensionati, in occasione delle feste natalizie, è stato dato a Mussomeli (Caltanissetta) con criteri discriminatori ed escludendo la grande maggioranza dei pensionati che pure si trovano in condizioni di miseria. (24307).

RISPOSTA. — In occasione delle feste natalizie la prefettura di Caltanissetta, su analogo parere del Comitato provinciale per il soccorso invernale, di cui fa anche parte un rappresentante della camera del lavoro, assegnò agli E.C.A. della provincia un fondo perché

fosse corrisposto un sussidio straordinario – pro capite – ai disoccupati bisognosi. Nello stesso tempo, assegnò una congrua somma forfettaria perché fosse soccorso qualche pensionato particolarmente bisognoso, non essendo stato possibile, a causa della limitata disponibilità di fondi, estendere il beneficio a tutta la categoria dei pensionati (circa 20 mila).

Per tale situazione di necessità, gli enti comunali di assistenza, ivi compreso quello di Mussomeli, hanno dovuto limitare il numero degli assistiti, venendo incontro soltanto ai più bisognosi.

Il Sottosegretario di Stato: Pugliese.

DI PAOLANTONIO. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere l'esito della domanda di riversibilità della pensione di guerra, presentata dai genitori del defunto sottotenente pilota Toaldo Furia (Rosa e Domenico Furia residenti in Villa Vomano di Teramo), dopo la morte della vedova, già beneficiaria della pensione (numero dei libretti di pensione: 5130731, 5150220: posizione n. 3350770), signora Alberta Ulivi, avvenuta ad Orbetello il 16 giugno 1956. (23896).

RISPOSTA. — La pratica di pensione trovasi all'esame del comitato di liquidazione.

Il Sottosegretario di Stato: Preti.

FABRIANI. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — In relazione alla risposta data il 25 novembre 1956 all'interrogazione n. 21575 del 21 luglio 1956, per sapere:

1°) quali sono le province che hanno finora beneficiato degli ottantaquattro mutui concessi dal banco di Napoli in base alla legge del 25 luglio 1952, n. 991, e rispettivamente per quale entità;

2º) quale effetto concreto ha finora avuto la messa a disposizione dell'ente Fucino della somma di duecento milioni di lire da parte del banco di Napoli. (23322).

RISPOSTA. — Gli ottantaquattro mutui, per l'importo complessivo di lire 137.526.000 concessi dalla sezione di credito agrario del banco di Napoli, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991, interessano le province di Campobasso, per lire 20.012.000; di Chieti, per lire 290.000; dell'Aquila per lire 6.105.000: di Pescara, per lire 2.940.000; di Avellino, per lire 18.399.000; di Benevento, per lire 11.460.000; di Caserta, per lire 7.316.000; di Napoli, per lire 1.215.000, di Salerno, per lire 51.686.000;

di Foggia, per lire 2.050.000, di Matera, per lire 783.000, e di Potenza, per lire 15.270.000.

Quanto alla seconda richiesta dell'interrogante, si chiarisce che la somma di 200 milioni di lire non è stata dal banco di Napoli messa a disposizione dell'ente per la valorizzazione del Fucino, ma destinata alla concessione dei mutui previsti dall'articolo 2 della citata legge n. 991 nel territorio ricadente nel comprensorio dell'ente.

L'ente medesimo si è solo impegnato a prestare la garanzia sussidiaria sui mutui che verranno concessi, entro il limite massimo della predetta somma, e, più precisamente, sulla quota di rischio non coperta dalla garanzia dello Stato, considerata nel secondo comma del richiamato articolo 2 della legge.

Tale intervento dell'ente è parso opportuno per facilitare la concessione dei predetti benefici creditizi anche a favore di modesti imprenditori e artigiani nei cui confronti il banco avrebbe potuto sentirsi non sufficientemente garantito.

Risulta che, finora, sono state presentate 151 domande, di cui 40 non ritenuti ammissibili al finanziamento, 20 accolte e 91 in corso di istruttoria.

Il Ministro Colombo.

GASPARI. — Ai Ministri dei trasporta e dei lavori pubblici. — Per sapere se il problema di una radicale sistemazione della linea Ancona-Pescara-Foggia, nel tratto Pescara-Vasto, sia all'esame dei competenti organi ministeriali, e per quanto ancora le popolazioni del litorale adriatico dovranno continuare a sopportare l'assurda situazione di un traffico ferroviario sul detto tronco che ad ogni imperversare del maltempo si interrompe o diventa pericoloso, come è accaduto nei giorni scorsi e nello scorso inverno, o che nel periodo estivo viene mantenuto in efficienza facendo procedere i treni a passo d'uomo.

Le popolazioni delle regioni interessate sono giustamente esasperate dal permanere di una situazione che non trova l'uguale in Italia, pur trattandosi di una delle principali linee ferroviarie, e non sanno darsi ragione come mentre sul litorale tirrenico tutto procede dalle ferrovie alle strade secondo la tecnica costruttiva più moderna per migliorare le condizioni del traffico, sul litorale adriatico non si parla del raddoppio del binario, non si parla di costruzione dell'autostrada, non si migliora in nessuna maniera la nazionale n. 16 « Adriatica » e non si trovano i mezzi necessari per risolvere problemi che

sono all'esame dell'amministrazione ferroviaria almeno da trent'anni. (23603).

RISPOSTA. — La situazione in cui trovasi la linea ferroviaria Ancona-Foggia, fra Pescara e Vasto, è dovuta essenzialmente alle caratteristiche geologiche dei terreni attraversati dalla linea stessa, poco resistenti all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici.

Ne consegue che, dopo lunghi periodi di pioggia, si verificano smottamenti e distacchi di materie dalle pareti, a taglio quasi verticale, che delimitano a monte la sede ferroviaria

La radicale eliminazione di tali inconvenienti potrebbe essere ottenuta soltanto spostando a monte la linea ferroviaria, il che, però, comporterebbe la costruzione di lunghe gallerie e quindi ingenti spese dell'ordine di parecchie decine di miliardi, che l'amministrazione ferroviaria non è ora assolutamente in grado di sostenere.

Allo scopo di migliorare le condizioni di sicurezza dei tratti di linea più minacciati la amministrazione delle ferrovie dello Stato ha adottato e sta adottando onerosi provvedimenti di più limitata portata, ma comunque di sicura efficacia, e provvede inoltre ad eseguire, con apposito personale, una continua vigilanza della linea, per prevenire prontamente eventuali incidenti.

Non risulta che la circolazione dei treni, durante il periodo estivo, si svolga con velocità molto ridotta, infatti l'orario dei treni direttissimi e diretti sull'intera linea Ancona-Foggia è impostato alla velocità media di circa 75-80 chilometri all'ora, salvo naturalmente, i rallentamenti prescritti, per brevissimi tratti ove siano in corso lavori.

Per quanto, infine, riguarda la costruzione del doppio binario, si comunica che mancano, attualmente, le possibilità di finanziamento.

La questione, tuttavia, è tenuta presente dall'amministrazione e sarà riesaminata, in relazione anche a tutte le necessità della rete, allorché le condizioni di bilancio lo consentiranno.

In merito alla costruzione dell'autostrada Adriatica, è da tener presente che, pur essendo fra quelle indicate, con carattere di larga massima, nella legge 21 maggio 1955, n. 463, non è stato possibile, tuttavia, com prenderla nel provvedimento che stabilisce (in base all'articolo 2 della legge stessa) l'ordine di precedenza delle realizzazioni da attuare usufruendo dello speciale finanziamento di 100 miliardi (ripartiti in 10 esercizi finanziari concesso all'A.N.A.S. dalla legge suddetta.

Poiché lo stanziamento suaccennato -molto modesto in confronto al detto programma - è stato impegnato nella sua totalità per la corresponsione dei contributi per
le autostrade già prescelte, non vi è ora alcuni
disponibilità di fondi per l'ampliamento del
programma di prima realizzazione.

Per quanto si riferisce poi al miglioramento della strada statale n. 16 « Adriatica » nel tratto Pescara-Vasto, è da rilevare che l'A.N.A.S. ha già provveduto – in rapporto alle limitate disponibilità del proprio bilancio – ad eseguire lavori di un certo rilievo, che hanno migliorato sensibilmente le condizioni del tratto stesso. È stata infatti realizzata, fra l'altro, la grande variante da Ortona al fiume Sinello, della lunghezza di circa 33 chilometri, la quale, oltre all'accorciamento del percorso, ha eliminato il tratto interno, difficoltoso per il traffico pesante e la variante di Pineto.

È opportuno poi segnalare che l'A.N.A.S. deve provvedere con urgenza alla sistemazione del tratto Vasto-Montenero Petacciato, che si svolge su terreni argillosi soggetti a movimenti franosi di notevole imponenza i quali rendono difficile la circolazione, il che richiederà una spesa superiore al miliardo.

Comunque, si può assicurare l'interrogante che l'A.N.A.S. non mancherà nel futuro di fare eseguire, anche lungo il tratto segnalato della strada statale n. 16, quei lavori indispensabili per adeguarlo alle moderne esigenze, sempre, beninteso, in relazione alle proprie disponibilità di bilancio.

Il Ministro dei trasporti. Angelini.

GASPARI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere quali concessioni siano state date dal Ministero dei lavori pubblici per la costruzione di impianti elettrici lungo il corso del fiume Trigno, e quali termini siano stati apposti a tali concessioni per la esecuzione degli impianti medesimi. (23702).

RISPOSTA. — Si premette che il fiume Trigno ricade nelle giurisdizioni degli uffici del genio civile di Campobasso e del genio civile di Chieti.

Sul tratto del fiume Trigno, compreso nella giurisdizione dell'ufficio del genio civile di Campobasso, risulta assentita, giusta il regio decreto 25 febbraio 1937, n. 962, la concessione di una grande derivazione a scopo di produzione elettrica, con le seguenti caratteristiche:

a) creazione di un lago artificiale, in territorio di Chiauci e Pescolanciano, mediante

diga di ritenuta in località «Foce di Chianci», avente lo scopo di assicurare una portata media continua di moduli 30 di acqua, per produrre, su di un salto di metri 117,40, la potenza nominale di HP. 4696;

b) la costruzione di una seconda diga in agro di Cittanova del Sannio, in località « Passo della Zita », allo scopo di derivare la stessa portata di moduli 30 di acqua, per produrre, su di un secondo salto di metri 222,70, la potenza nominale di HP. 8.908, in totale HP. 13604, pari a chilowatt 10.002,94 da trasformare in energia elettrica per gli usi dell'ente autonomo del Volturno di Napoli.

La predetta grande derivazione, originariamente assentita alla ditta Quintiliano Zampini, è attualmente di pertinenza della Cassa per il Mezzogiorno, la quale è stata riconosciuta titolare della relativa concessione con decreto ministeriale 2 gennaio 1952, n. 8616.

I termini stabiliti per la realizzazione degli impianti sono stati, in più riprese, prorogati e da ultimo il consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 31 agosto 1956, n. 1624, ha espresso parere che alla Cassa per il Mezzogiorno siano assegnati i seguenti altri termini:

- a) 1º marzo 1957 per la presentazione dei progetti esecutivi,
- b) 1º maggio 1957 per l'inizio dei lavori afferenti al primo periodo di esecuzione delle opere;
- c) 31 dicembre 1959 per l'ultimazione dei medesimi e per il completamento delle relative operazioni di espropriazioni;
- d) 1º maggio 1960 per l'inizio dei lavori afferenti al secondo periodo di esecuzione delle opere:
- e) 31 ottobre 1963 per l'ultimazione dei medesimi e per il completamento delle relative espropriazioni.

All'assegnazione di tali nuovi termini si è pervenuti per il fatto che la Cassa per il Mezzogiorno (al fine di perseguire, nel quadro dello sviluppo delle zone comprese nei propri piani di intervento, le finalità di pubblico, generale interesse inserite nei propri programmi, tra cui quelle irrigue rivestono carattere di preminente importanza) si è assunta l'iniziativa di provvedere allo studio del coordinamento delle varie utilizzazioni irrigue ed industriali sul Trigno.

Tale studio è stato ormai elaborato e pertanto la stessa Cassa, sulla base di esso, ha presentato in data 2 agosto 1956, l'istanza di poter variare lo schema di utilizzazione originariamente assentito con la creazione di un

lago artificiale in agro di Chiauci, avente lo scopo:

a) di assicurare, nei mesi da aprile a settembre di ogni anno, la portata media di due metri cubi al secondo di acqua da destinare agli usi della irrigazione di 3.800 ettari di terreni, siti nei comprensori di bonifica in sinistra ed in destra Trigno;

b) di utilizzare l'eccedenza dei volumi di acqua destinati all'irrigazione per la produzione di energia elettrica dell'ordine complessivo di chilowatt 27.100, in due centrali ubicate in località Sant'Antonio e Foce del Vallone Sterparello.

La variante suddetta comporta ovviamente l'istruttoria di rito, ed ove i risultati di questa siano favorevoli, la compilazione di un nuovo disciplinare, contenente le condizioni o gli obblighi a cui subordinare la concessione della variante stessa tra cui i termini per la sua attuazione.

Sul tratto del fiume Trigno, ricadente nella circoscrizione territoriale dell'ufficio del genio civile di Chieti, risulta istruita altra istanza di grande derivazione a scopo di produzione di energia elettrica presentata dall'ingegnere Alfredo Sciachì, che ha ceduto successivamente i diritti alla società unione industriale.

Con questa utilizzazione è prevista la derivazione di moduli massimi 240 e moduli medi 98, regolati da un serbatoio artificiale in località Celenza, per produrre, col salto di metri 116,30, la potenza media di chilowatt

A seguito del parere favorevole espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in merito a tale utilizzazione, la società unione industriale ha sottoscritto il disciplinare di concessione, col quale, all'articolo 10, è stabilito, tra l'altro, che l'inizio e l'ultimazione dei lavori dovranno verificarsi rispettivamente entro mesi 24 e mesi 48 dalla data di notifica dell'avvenuta emissione del decreto di concessione.

Tale decreto è attualmente in corso di elaborazione per cui la decorrenza dei succitati termini non ha ancora preso data certa.

La società, per altro, ha presentato il progetto esecutivo dell'impianto in data 26 ottobre 1856, ma tale progetto dovrà riportare la approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, anche per la prevista diga di Celenza.

Il Ministro: Romita.

GASPARI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con l'urgenza che il caso ri-

chiede, per arrestare o almeno ridurre il movimento franoso che investe l'abitato di Castelfrentano (Chieti), che ha arrecato e che annualmente arreca danni sempre più gravi ad un notevolissimo numero di abitazione, tanto da minacciare ormai la stabilità di gran parte del centro abitato. (24132).

RISPOSTA. — I movimenti francsi interessanti l'abitato del comune di Castelfrentano sono oggetto di attento esame da parte di questo Ministero.

Infatti, allo scopo di disporre di maggiori elementi per lo studio delle possibili opere di consolidamento, sono stati eseguiti nella zona pozzi di saggio ed accertamenti da parte di un geologo del servizio geologico d'Italia.

I risultati ottenuti però hanno destato qualche perplessità sull'opportunità di procedere all'esecuzione di opere di consolidamento.

Si sta pertanto più attentamente considerando la situazione, onde poter stabilire se non convenga piuttosto trasferire l'abitato.

Il Ministro: ROMITA.

GASPARI. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione di una agenzia postale nella popolosa frazione Villa Romagnoli del comune di Mozzagrogna (Chieti).

Detta istituzione rappresenta una viva e sentita aspirazione delle popolazioni interessate ed una indilazionabile necessità, in rapporto allo sviluppo demografico e soprattutto commerciale della zona interessata. (24140).

RISPOSTA. — L'istituzione di un'agenzia postale a Villa Romagnoli è stata più volte posta allo studio (anche nel mese di novembre scorso) dai competenti organi di questo Ministero, sempre però con esito negativo, data la riscontrata scarsità del traffico (appena sette oggetti di corrispondenza in media al giorno in arrivo ed in partenza e nullo il movimento a danaro) e la breve distanza intercorrente tra la località stessa e l'ufficio postale esistente nel capoluogo (chilometri 1,900).

Tali circostanze non sembra possano, almeno per ora, giustificare l'onere economico che la richiesta, fatta dall'interrogante, imporrebbe, senza carattere di assoluta necessità, all'amministrazione.

Il Ministro: BRASCHI.

GASPARI. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere, anche in relazione alla notizia apparsa sul quindicinale L'Altoparlante del 16 gennaio 1957, quali provvedimenti abbia ritenuto di prendere il sindaco di Atessa (Chieti) nei confronti del signor Colonna Vincenzo fu Domenico, il quale si sarebbe appropriato di rilevanti quantitativi di materiali di proprietà dell'amministrazione comunale per provvedere alla costruzione di una sua strada privata, e nella ipotesi, contenuta nel predetto quindicinale, che nulla abbia fatto il sindaco per ragioni ampiamente illustrate, quali provvedimenti sia dal punto di vista amministrativo che penale, riterrà adottare nei confronti del predetto sindaco per assicurare la giusta tutela degli interessi dell'intera cittadinanza. (24363).

RISPOSTA. — Dagli accertamenti ispettivi predisposti dalla prefettura di Chieti, in ordine a quanto ha formato oggetto dell'interrogazione, è risultato che l'amministrazione comunale di Atessa ha provveduto nel 1956, ed intende provvedere nuovamente nel corrente anno, all'imbrecciatura della strada Pilo- Ponte Crugnale.

Detta imbrecciatura è stata effettuata anche su una via carrabile di uso pubblico lunga 2 chilometri, limitatamente, però, al solo tratto – di circa 30 metri – che va dalla biforcazione della strada Pilo Crugnale alla proprietà del signor Colonna Vincenzo.

Per quanto non si riscontrino estremi di reato, tuttavia la prefettura continua gli accertamenti per il caso dovessero risultare favoritismi perseguibili in via amministrativa.

Il Sottosegretario di Stato Pugliese.

GERACI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere che cosa vi sia di vero e di fondato nei sottovoci insistenti che il suo dicastero si appresterebbe a sopprimere il distretto militare di Reggio Calabria.

Nell'affermativa, lo depreca, per il fatto che i 96 comuni della detta provincia, per la maggior parte alpestri e che già sono esposti ad estremo disagio per provvedersi di quei tanti documenti militari, quali possono occorrere ad una popolazione che dette notoriamente il maggior contingente di combattenti a tutte le guerre, vedrebbero quel disagio ingigantito, se dovessero rivolgersi ad altro ufficio regionale. (24087).

RISPOSTA. — La notizia relativa alla prevista soppressione del distretto militare di Reggio Calabria, è priva di fondamento.

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

GERACI. — Al Ministro della marina mercantile. — Per conoscere se, tra le linee sovvenzionate, delle quali si parla di soppressione, non vi sia per avventura la quindicinale n. 33 della società « Tirrenia », Venezia Genova, con scalo a Reggio Calabria.

Nell'affermativa, la scongiura, richiamando il ministro sull'ingente danno che ne deriverebbe al traffico marittimo della città nel settore del commercio, dell'industria e dell'agricoltura e, in modo particolare, ad alcune categorie di lavoratori. (24090).

RISPOSTA. — Il problema del riordinamento delle linee di navigazione marittima di preminente interesse nazionale ha formato oggetto, a suo tempo, di accurato esame da parte di un'apposita commissione di studio, nominata dal comitato interministeriale per la ricostruzione (C.I.R.), al fine di stabilire, attraverso un'indagine tecnico-contabile, quale potesse essere il nuovo assetto da dare ai relativi servizi.

A conclusione dei propri lavori, la predetta commissione ha espresso parere contrario all'ulteriore mantenimento in regime di esercizio sovvenzionato di un gruppo di linee di navigazione, fra le quali rientrano quelle indicate dall'interrogante.

Sulla base dei risultati di tale esame, il 6 dicembre 1956 è stato presentato al Parlamento un disegno di legge per il « riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale » (n. 1785 Senato).

Tuttavia, in attesa della discussione e dell'approvazione di tale disegno di legge, è stato emanato il decreto-legge 20 dicembre 1956, n. 1379, con il quale si è provveduto a prorogare di sei mesi l'attuale ordinamento dei servizi di preminente interesse nazionale, in modo da poter eventualmente proporre – sulla base di quelle che saranno le risultanze statistiche del traffico dell'intero anno 1956 – un riesame della questione relativa alle linee, di cui la commissione anzidetta ha previsto la soppressione.

Il Sottosegretario di Stato: TERRANOVA.

GIACONE. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere perché la prefettura di Agrigento, alla distanza di circa quattro mesi, non ha ancora approvato la delibera del consiglio comunale di Burgio (Agrigento), per la elezione del nuovo comitato E.C.A.

Inoltre, se è compatibile che dietro la scusa di attesa di informazioni ne procrastina ad

altro tempo l'approvazione come è avvenuto, anche, per il comune di Villafranca Sicula. (24339).

RISPOSTA. — Per quanto concerne la deliberazione in data 7 novembre 1956, adottata dal consiglio comunale di Burgio, relativa alla nomina dei membri del nuovo comitato amministrativo dell'E.C.A., il prefetto di Agrigento ha esercitato il controllo di legge per l'accertamento del possesso dei requisiti da parte dei suddetti nominativi.

In base ai risultati di tale accertamento il prefetto ha rivolto all'amministrazione comunale alcuni rilievi, in merito ai quali il comune dovrà provvedere.

Analoga procedura è stata eseguita per quanto riguarda la deliberazione del consiglio comunale di Villafranca Sicula, riguardante la nomina del comitato amministrativo dell'E.C.A. locale.

Per detta delibera il citato comune, anzi, ha già provveduto alla rinnovazione del provvedimento, a seguito del rilievo prefettizio.

Il Sottosegretario di Stato Pugliese.

GIRAUDO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. - Per conoscere se corrisponde al vero che nel comune di Visone (Alessandria), pure essendovi da molto tempo installato l'impianto per il servizio automatico del telefono, la società concessionaria S.T.I.P.E.L. non ha ancora effettuati 1 necessari allacciamenti con gli utenti, per cui essi possono usufruire del telefono solo con le limitazioni di orario in atto col vecchio sistema attraverso il centralino manuale, creando una inammissibile sperequazione del trattamento fra gli utenti locali e quelli delle altre zone della stessa provincia; in caso positivo, se è vero che il lamentato disservizio è dovuto al fatto che l'amministrazione comunale di Visone non ha messo a disposizione della S.T.I.P.E.L. un locale, gratuitamente, dove sistemare il centralino automatico; in via subordinata, in base a quali norme della convenzione fra lo Stato e la S.T.I.P.E.L. e (per il rispetto della autonomia amministrativa dei comuni), in base a quale norma di legge, può imporsi ad un comune l'obbligo di offrire il predetto locale alla società teletonica concessionaria e come possa, la predetta società trascurare gli interessi degli utenti privati per questioni riguardanti i rapporti tra la società stessa e una amministrazione comunale; se corrisponde al vero che anche i comuni di Morsasco e di Prasco (Alessandria) sono ancora privi del servizio telefonico automatico, pure essendo da tempo forniti dell'apposito impianto, e, in caso affermativo, per quali motivi questo si verifica; infine, quali provvedimenti il Governo intende adottare per ovviare sollecitamente al disagio cui sono sottoposte non soltanto le popolazioni dei comuni summenzionati, ma tutti i cittadini del territorio della Repubblica, che intendano comunicare con le predette popolazioni attraverso la rete telefonica. (24168).

RISPOSTA. — In merito a quanto segnalato dall'interrogante ho disposto accertamenti.

Mi riservo, pertanto, di ritornare sull'argomento al più presto possibile.

Il Ministro. Braschi.

GOMEZ D'AYALA. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere in virtù di quali norme la questura di Napoli opera settimanalmente ripetute battute e veri e propri rastrellamenti in tutti i locali pubblici del popolare quartiere di Ponticelli (Napoli), e persino nelle strade, fermando onesti cittadini sia pure per qualche ora a scopo – sembra – di palese intimidazione.

L'interrogante domanda di conoscere se il ministro non giudichi anticostituzionali ed illegittimi siffatti sistemi adottati dalla questura di Napoli, e se non ritenga di adottare provvedimenti, anche in sede disciplinare, per indurre i tutori dell'ordine pubblico al rispetto della legge e della Costituzione. (24242).

RISPOSTA. — La zona di Ponticelli (Napoli) non è stata mai oggetto di speciali servizi di pubblica sicurezza nel senso prospettato dall'interrogante, ma soltanto di ordinaria vigilanza, eseguita — nel quadro della normale attività — esclusivamente da quel commissariato locale di pubblica sicurezza, con l'impiego di limitato numero di pattuglie, a prevenzione dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Talı misure non hanno mai avuto carattere di eccezionalità, né per impiego di mezzi né per modalità di esecuzione. Tanto è confermato dai risultati conseguiti, contenuti in fermi di non più di due o tre persone al giorno ed operati sempre nei confronti di persone sospette o pericolose.

A comprova dell'assoluta legittimità dell'operato della pubblica sicurezza nella zona in questione, va tenuto presente che nel corso di un normale servizio di pattugliamento, la sera del 16 gennaio 1957, il locale commissa-

riato ha conseguito l'arresto di un latitante – tale Cario Antonio fu Raffaele – colpito da mandato di cattura per rapina, furto aggravato ed associazione a delinquere, e di Capasso Salvatore fu Gaetano, resosi responsabile di tentato omicidio mentre fruiva, quale internato, di una licenza di trenta giorni concessagli dalla casa di lavoro di Finale Ligure.

Ciò stante, devesi ritenere che l'attività al riguardo esplicata dagli organi di polizia – lungi dall'intimidire i pacifici cittadini, i quali, invece, apprezzano l'opera della pubblica sicurezza a tutela della propria tranquillità – costituisce, nell'ambito dei poteri ad essi conferiti dalle vigenti disposizioni legislative, uno dei precipui compiti d'istituto, inteso a prevenire la consumazione dei reati.

Il Sottosegretario di Stato. Pugliese.

GORRERI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Spadafora Nicola di Giovanni, classe 1919, residente in via Infantino a San Giovanni in Fiore (Cosenza), posizione n. 1453169. (10551).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento concessivo.

Sono ora in corso nuovi accertamenti sanitari per scadenza dell'assegno concesso.

Il Sottosegretario di Stato: Preti.

GOZZI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali provvedimenti positivi intenda adottare nei confronti degli insegnanti che, pur sprovvisti di titolo legale di abilitazione all'insegnamento, trovandosi a godere dei requisiti voluti dal regio decreto 30 settembre 1938, n. 2089: « iscrizione all'albo professionale degli insegnanti di istituti o scuole d'istruzione media, tecnica liberi », non poterono avvalersi di queste disposizioni perché in quel periodo allontanati dalle scuole, a seguito della nota campagna razziale.

Fa presente che, mentre il suo predecessore onorevole Ermini, ad analoga interrogazione presentata pure dall'interrogante, ebbe a rispondere che detto problema avrebbe potuto essere risolto dall'articolo 7 del disegno di legge n. 903, concernente « norme per lo svolgimento per gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio », allora in corso di discussione, non consta che i conseguenti provvedimenti legislativi, successivamente intervenuti – legge del 15 dicembre 1955, n. 1440, e

legge 19 marzo 1955, n. 160 – diano la possibilità di risolvere la questione ora prospettata. (23525).

RISPOSTA. — Il problema sollevato dall'interrogante è oggetto di studio, da parte dei competenti uffici del Ministero, per quei provvedimenti che potrebbero eventualmente essere adottati a favore di coloro che non poterono beneficiare delle disposizioni, di cui al regio decreto del 30 settembre 1938, n. 2089.

Il Ministro, Rossi.

GRAZIOSI. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere se non intenda venire incontro al desiderio unanimemente espresso dagli abitanti del comune di Varzo (Novara), i quali con un esposto alla direzione generale del Ministero, servizio movimento, chiedono la fermata a Varzo di due treni diretti M.P. in partenza da Domodossola alle 12,22 e il treno 41 in partenza da Domodossola alle ore 16,45.

Dette fermate, oltre che contribuire largamente allo sviluppo turistico delle zone, vengono incontro al servizio di numerosissimi viaggiatori e studenti, che attualmente debbono attendere ore ed ore altri mezzi di trasporto con grave disagio per sé e per le famiglie. (24413).

RISPOSTA. — I treni M.P. e 41 costituiscono celeri relazioni internazionali con vetture in servizio diretto tra l'Italia, la Svizzera, la Francia e la Germania, con un numero limitato di fermate anche da Milano a Domodossola.

Data la loro caratteristica non è quindi possibile assegnare la fermata a Varzo dei treni stessi, perché il provvedimento darebbe diritto alla richiesta della fermata da parte di altre località della linea Milano-Domodossola di maggiore importanza di Varzo.

Devo, inoltre, precisare che a breve distanza dai treni M.P. e 41, partono da Domodossola rispettivamente i treni 5453 e 5461, con fermata a Varzo, che possono ugualmente sodisfare le esigenze dei viaggiatori in partenza o diretti nella località in argomento.

Il Ministro: ANGELINI.

INFANTINO. — Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici. — Per sapere se sono a conoscenza della disastrosa situazione in cui si sono venute a trovare numerose famiglie di Scaletta Zanclea (Messina), in conseguenza della frana che ha distrutto parte dell'abitato causando la morte di un bambino ed il feri-

mento di molti cittadini; per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per venire incontro alle esigenze dei senza tetto; e per sapere se non ritengano di provvedere, intanto, affinché siano approntati degli alloggi di fortuna per una provvisoria sistemazione dei sinistrati e vengano inviati agli stessi, viveri, medicinali e indumenti. (24353).

RISPOSTA. — La frana abbattutasi il 27 gennaio 1957 sull'abitato di Scaletta Zanclea ha distrutto totalmente tre abitazioni e danneggiate cinque, provocando la morte di un bambino ed il ferimento di quattro persone.

Il timore di altri franamenti ha reso necessario lo sgombero di 19 abitazioni ed il conseguente sfollamento di complessive 97 persone.

Il prefetto, recatosi subito sul luogo, ha disposto i primi urgenti soccorsi a favore dei sinistrati, facendo distribuire della Pontificia opera di assistenza 30 coperte, 200 chilogrammi di viveri e mettendo a disposizione del sindaco – tramite l'E.C.A. – la somma di lire 500 mila da destinare al riattamento di alcune case disabitate, onde adibirle a temporaneo ricovero degli sfollati.

Successivamente, con fondi messi a disposizione dalla regione, sono stati distribuiti chilogrammi 1000 di farina, 500 di pasta, 200 di zucchero e numero 100 coperte; è stato assegnato all'E.C.A. un contributo straordinario di lire 123 mila per acquisto di medicinali, nonché un altro di lire 50 mila da erogare alla famiglia colpita dalla perdita di uno dei figli.

Il prefetto stesso ha, inoltre, svolto il proprio vivo interessamento presso i competenti organi tecnici, per la sistemazione della parete franata e la costruzione di alloggi popolari da assegnare alle famiglie sinistrate.

Le autorità locali competenti seguono con vigile attenzione la cennata congiuntura, e non mancheranno di intervenire ulteriormente a favore della popolazione colpita.

Il Sottosegretario di Stato: Pugliese.

INVERNIZZI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere se è a sua conoscenza che il prefetto di Sondrio ha convocato in prefettura gli amministratori del comune di Lanzada, per diffidarli in merito alla delibera presa nella seduta del consiglio comunale dell'11 settembre 1956. Il consiglio comunale di Lanzada aveva deliberato di partecipare con una sua rappresentanza alla riunione del

14 settembre, che si doveva tenere presso il distretto minerario di Milano ed in merito alla minacciata chiusura della miniera sita in località « Franscia ». Va inoltre considerato che da detta riunione doveva sortire la applicazione dell'articolo 32 per la requisizione da parte del comune, in quanto concessionario della miniera, di 3000 metri di terreno di recente passato in proprietà del senatore Amigoni.

Risulta, inoltre, all'interrogante che il prefetto di Sondrio, quando ebbe davanti gli amministratori del comune volle conoscere i consiglieri, e con atto vergognosamente discriminatorio fece uscire i consiglieri di minoranza.

L'interrogante chiede quindi di conoscere in base a quale potere il prefetto ha chiamato gli amministratori e ha fatto revocare una delibera presa per assicurare il lavoro a circa 100 operai, e che recava disturbo solo ad un discutibile atto di vendita fatto dal comune in favore del senatore Amigoni.

Per conoscere, inoltre, quando il ministro avrà accertato la veridicità di quanto sopra, quali provvedimenti intende adottare nei riguardi del troppo compiacente prefetto di Sondrio. (2841, già orale).

RISPOSTA. — Non risponde a vero che il consiglio comunale di Lanzada, nell'adunanza dell'11 settembre 1956, abbia deliberato di partecipare con una sua rappresentanza alla riunione che si doveva tenere presso il distretto minerario di Milano, in merito alla minacciata chiusura della miniera sita in località « Franscia ».

Infatti, nella seduta dell'11 settembre 1956, il predetto consiglio comunale si limitò ad ascoltare le comunicazioni dell'ingegnere capo del distretto minerario di Milano in merito alla vertenza tra la società mineraria « Maisa » e la società « Serpentino », senza, per altro, adottare alcuna deliberazione circa un formale impegno del comune di inviare una propria rappresentanza alla riunione che il suddetto funzionario proponeva di indire a Milano.

Tale riunione, che si sarebbe dovuta svolgere alla presenza di un funzionario del Ministero dell'industria e del commercio, doveva avere lo scopo di esaminare l'opportunità di far richiedere o meno al comune di Lanzada l'applicazione dell'articolo 32 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1493, per la espropriazione di parte del terreno, denominato « Piana della Valbrutta » in contestazione tra la società Serpentino d'Italia con sede in Lecco, di cui è delegato il senatore

Amigoni, e la società M.A.I.S.A. (mineraria amiantifera italiana società anonima).

Il prefetto di Sondrio convocò il 13 settembre nel suo ufficio il sindaco e gli assessori di Lanzada, unicamente allo scopo di ricevere chiarimenti sulla posizione del comune nella complessa vicenda. Nella circostanza, i suddetti amministratori, approfondita la questione, si convinsero che il comune non aveva alcun interesse diretto nella vertenza, e pertanto decisero di declinare l'invito a partecipare alla riunione sopraccennata. Deve escludersi, in modo assoluto, che il prefetto abbia imposto tale decisione.

Alla riunione in prefettura si presentò pure, senza essere stato invitato, un consigliere della minoranza il quale, però, fu pregato di allontanarsi in quanto la presenza di lui, per il particolare atteggiamento tenuto nella vicenda, nei giorni precedenti, avrebbe potuto far degenerare in un inutile disputa quella che doveva essere una semplice riunione informativa.

Si comunica, infine, che la causa civile, promossa davanti al tribunale di Sondrio, della M.A.I.S.A. contro il comune di Lanzada e la società « Serpentino » è stata definita con sentenza in data 27 novembre dello scorso anno. Con detta sentenza, fra l'altro, il comune è stato assolto da tutte le domande contro di esso spiegate dalla M.A.I.S.A., la quale è stata condannata — di conseguenza — a tutte le spese di giudizio.

Il Sottosegretario di Stato. Pugliese.

INVERNIZZI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere quale fine abbiano fatto le 16 mila lire dell'indennità conferita al combattente Camesasca Angelo, da Barzanò (Como) per infermità contratta per causa di guerra.

Al Camesasca venne riconosciuto tale diritto con decreto ministeriale del 6 ottobre 1954, n. 6023875.

La ragioneria, con la rapidità che le è tradizionale, ha emesso il mandato di pagamento il 20 dicembre 1955.

Il Camesasca al 20 novembre 1956 non aveva, e non ha a tutt'oggi, percepito tale somma.

L'interrogante chiede di sapere se il ministro crede opportuno un viaggio di persona del Camesasca a Roma per un diretto sollecito pagamento delle 16 mila lire, che equivalgono a due anni di pensione. (24072).

RISPOSTA. — Con 1 solı dati anagrafici forniti non è possibile ındıvıduare, fra i varı

omonimi esistenti presso lo schedario generale, la posizione relativa all'ex militare sopra nominato.

È necessario conoscere le complete generalità.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LA SPADA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere se non ritiene opportuno disporre che alle ventitrè famiglie, rimaste senza tetto, a seguito del franamento roccioso verificatosi il 27 gennaio 1957 a Scaletta Superiore (Messina), siano assegnati congrui contributi onde alleviare lo stato di gravissimo disagio in cui sono venute a trovarsi, e dimostrare concreta solidarietà alla famiglia del bambino Aloiso, vittima del grave disastro.

Si tratta complessivamente di novantasette persone che sono rimaste prive di casa e di coperte. (24295).

(La risposta è identica a quella data alla interrogazione n. 24353, del deputato Infantino, pubblicata a pagina L).

LATANZA. — Ai Ministri della difesa e del tesoro. — Per sapere, in relazione a notizie di stampa, se risponde al vero il progetto di finanziamento per diversi miliardi da parte dello Stato degli impianti aeroportuali della Malpensa, gestiti in concessione dagli enti locali di Milano; per sapere, altresi, quali difficoltà si frappongono alla concessione ad una società privata degli impianti del Forlanini (Milano); impianti che verrebbero valorizzati e potenziati senza alcun ricorso all'erario. (23747).

RISPOSTA. — La società esercizi aeroportuali (S.E.A.), della quale fa parte come azionista anche il comune di Milano, sta effettuando opere e migliorie tendenti a potenziare l'aeroporto civile della Malpensa.

Detto aeroporto, mentre è idoneo al traffico aereo intercontinentale, si presta meno, a causa della distanza da Milano, per il traffico aereo nazionale.

Per quest'ultimo potrebbe essere utilizzato l'aeroporto di Linate (« Forlanini »), che però ha bisogno di opere ed impianti di notevole entità.

Il problema è allo studio, ma nessuna decisione è stata adottata.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa: Bertinelli.

MAGLIETTA. — Al Ministro dell'interno. — Sulla aggressione compiuta da una signora americana, moglie di un ufficiale U.S.A., a

Napoli in via De Dominicis Parco Lanaro, il giorno 21 agosto 1956, esplodendo un colpo di fucile contro una signora italiana; per conoscere se è consentito a straniere di tenere nella propria abitazione armi da guerra, e per conoscere le ragioni per la quale la signora americana non è stata neppure fermata dalla pubblica sicurezza; per conoscere se vi è stata denunzia all'autorità giudiziaria con la consegna alla medesima dell'arma sequestrata; per rinnovare, infine, al Governo la richiesta di un'azione diplomatica e di polizia per imporre agli stranieri, anche se militari della N.A.T.O., il rispetto delle leggi della Repubblica. (2817, già orale).

RISPOSTA. – 1°) Verso le ore 12 del 21 agosto 1956 il commissariato di pubblica sicurezza Arenella di Napoli fu informato che nello stabile di via De Dominicis n. 20 – Parco Lanaro – una cittadina americana stava minacciando con un fucile, dal balcone della sua abitazione, una signora italiana domiciliata nello stesso stabile.

Funzionari ed agenti, portatisi immediatamente sul posto, accertavano che la cittadina statunitense Grosby Jorgette Marie poco prima da un balcone del suo appartamento, sito al settimo piano, aveva notato che il suo bambino Gianni, di anni 6, che si trovava nel cortile dello stabile, a seguito di un litigio con altri bambini, veniva picchiato dalla signora Terminiello Iole, abitante nello stesso caseggiato.

La Grosby, impressionata dalle grida di spavento del figlio, allo scopo di indurre la Terminiello a desistere dalla sua azione aggressiva, aveva preso un fucile da caccia e si era affacciata al balcone.

In tale atto si era staccato dall'arma il caricatore, che era caduto sul selciato del cortile con un forte rumore, dando l'impressione che fosse stato esploso un colpo.

- 2º) la Grosby consegnò spontaneamente agli agenti il fucile, che, esaminato, risultò essere un fucile nuovo da caccia e quindi non arma da guerra, marca « Sake », calibro 222, n. 28616, con il caricatore vuoto.
- 3°) Dagli interrogatori resi dalla Grosby e da numerosi testimoni e dalle indagini accuratamente svolte, emerse in modo indubbio che nessun colpo fu esploso dalla predetta signora, e nel corso della perquisizione, subito operata nel di lei domicilio, non furono rinvenuti né proiettili né altre armi.
- 4º) La detenzione del detto fucile risultò illegittima, non essendo stata presentata la

prescritta denunzia all'autorità di pubblica sicurezza.

5º) Il fucile di cui sopra fu sequestrato e fu rimesso, debitamente repertato, all'autorità giudiziaria, alla quale sono stati riferiti i fatti con rapporto del commissariato Arenella.

Risulta che il procedimento penale è stato fissato per la udienza dell'11 marzo 1957 davanti alla 12^a Sezione della pretura di Napoli.

6°) Si ricorda all'interrogante che tutti coloro i quali vivono nel territorio della Repubblica italiana sono tenuti al rispetto delle sue leggi.

Il Sottosegretario di Stato. Pugliese.

MAGLIETTA. — Al Ministro del tesoro. — Sulla pratica di pensione del signor Carlo Japicca, domiciliato in via San Buco n. 53, Torre Annunziata (Napoli), iscritto al numero 1414261. (23541).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità una tantum.

Il Sottosegretario di Stato: Preti.

MAGLIETTA. — Al Ministro dell'interno. — Sulla necessità di porre gli enti comunali di assistenza della provincia di Napoli in condizione di affrontare i compiti imposti dall'assistenza invernale, soprattuto in considerazione di recenti gravi episodi di esasperazione di singoli disoccupati che hanno commosso la pubblica opinione;

sul dovere nazionale di considerare sul piano della solidarietà problemi che non sono occasionali, ma conseguenza di una situazione economica che non ha trovato, in alcun provvedimento, soluzioni definitive e radicali. (24241).

RISPOSTA. — La prefettura di Napoli ha assegnato agli E.C.A., nel corrente esercizio, le somma complessiva di lire 670 milioni, per l'integrazione ordinaria dei bilanci.

Inoltre, alla data dell'8 febbraio 1957, ha erogato ai comuni della provincia, sul fondo del soccorso invernale, la complessiva somma di lire 154.065.152 così ripartita

lire 140.865.152 per erogazioni a favore dei disoccupati bisognosi;

lire 13.200.000 per erogazioni a favore dei lavoratori della piccola pesca.

Infine, per l'assistenza invernale ai minori è stato predisposto un piano per un importo complessivo di lire 120 milioni.

L'assistenza invernale è stata finora attuata come segue.

a) corresponsione di un pacco viveri del costo di lire 1.100 circa, in occasione delle festività natalizie, a tutti i disoccupati iscritti nella prima e seconda categoria delle liste di collocamento. Ciò in seguito a deliberazione della commissione provinciale per il soccorso invernale.

Tale assistenza è stata praticata a cura dei comitati comunali;

b) assistenza successiva affidata agli E.C.A. e da effettuarsi con criteri di proporzionalità, in favore dei disoccupati capi famiglia in particolari condizioni di bisogno.

Si può assicurare che con i mezzi a loro disposizione, gli enti comunali di assistenza sono in grado di fronteggiare idoneamente le esigenze assistenziali comprese quelle determinate dalla congiuntura invernale.

Per quanto concerne gli episodi di esasperazione da parte di disoccupati, di cui è cenno nell'interrogazione, si fa presente che si è trattato di isolati gesti inconsulti di tali Calierno Luigi e Balato Mario, che, in Palazzo San Giacomo, mentre erano in attesa di essere ricevuti dal sindaco, si provocavano lesioni, il primo battendo la testa contro il muro e il secondo, in preda a una crisi psichica, ferendosi ripetutamente al petto con una lama da barba.

Il Sottosegretario di Stato: Pugliese.

MALAGODI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere se rispondono a verità le voci secondo le quali sarebbe imminente la soppressione del distretto di Lecce.

Tale provvedimento. aggiungendosi alla recente riduzione negli organici di quella scuola allievi ufficiali, danneggerebbe gravemente l'antico capoluogo del Salento, che è sempre stato sede di distretto militare. (23218).

RISPOSTA. — Nel quadro del riassetto organico-funzionale della organizzazione distrettuale, in corso di attuazione su scala nazionale, non è stata ancora presa una risoluzione definitiva per quanto concerne i distretti militari del Salento.

Il Sottosegretario di Stato. Bosco.

MANCINI. — Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno. — Per sapere se e quando si provvederà alla costruzione della strada di innesto del comune di Vaccarizzo Albanese (Co-

senza) con la strada di San Giorgio-San Giacomo d'Acri. Si fa presente che da parte del comune di Vaccarizzo è stato già deliberato l'impegno per la manutenzione della strada. (23889).

RISPOSTA. — La costruzione della strada di bonifica San Giorgio Albanese-San Giacomo d'Acri è in corso di istruttoria presso la Cassa per il Mezzogiorno, la quale, per altro, ha rilevato la necessità di eseguire un sopraluogo sulla zona prescelta per il tracciato, per un completo accertamento delle condizioni georografiche e di altri problemi inerenti alla esecuzione delle opere. Tali accertamenti saranno esperiti quanto prima e, in relazione al loro esito, sarà dalla Cassa definita l'istruttoria del progetto e presentata la relativa proposta di approvazione al Consiglio di amministrazione della Cassa medesima.

Il Ministro: CAMPILLI.

MARABINI. — Al Ministro del tesoro. — Per chiedere se non ritenga necessario intervenire perché sia definita la pratica di pensione di guerra di Vecchi Fioravante di Vincenzo, da Crevalcore, per il quale fin dall'11 agosto 1955 era stato deciso schema di provvedimento concessivo. Posizione 1170665. (22195).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità una tantum.

MARABINI. — Al Ministro del tesoro. — Perché voglia intervenire onde sodisfare alla domanda di riversibilità inoltrata dalla signora Vincenzi Argia vedova Viola. Il marito defunto percepiva la pensione di guerra per il figlio Viola Aldo fu Alfonso (indiretta miliare). (23550).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo notificato all'interessata il 9 novembre 1956 tramite il comune di Crevalcore.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MARABINI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere se non intende intervenire perché sia presa una decisione circa la domanda di pensione di guerra di Monti Dino fu Enrico (diretta miliare), del comune di Medicina. (24108).

RISPOSTA. — Nessun provvedimento può essere adottato nei confronti del sopra nomi-

nato, in quanto la domanda di pensione è stata prodotta dopo la scadenza dei termini.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MARABINI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere le ragioni per le quali – nonostante i ripetuti solleciti – non è mai stato dato corso alla richiesta di pensione di guerra di Rambaldi Giannino di Aniceto, del comune di Medicina (diretta militare). (24109).

RISPOSTA. — Nessun provvedimento può essere adottato nei confronti del sopra nominato, in quanto la domanda di pensione è stata prodotta dopo la scadenza dei termini, come l'interessato dovrebbe sapere.

Il Sottosegretario di Stato Preti.

MARABINI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere le ragioni per le quali non è ancora stata accettata la domanda della pensione di guerra di Fabbri Eseo di Achille, del comune di Castiglione dei Pepoli (Bologna), Trattasi di diretta militare. (24111).

RISPOSTA. - Non risultano precedenti di pensione di guerra.

Il Sottosegretario di Stato. PRETI.

MARABINI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere le cause per le quali sino ad oggi non si è dato riscontro alla richiesta di pensione di guerra di Rubbi Remo fu Raffaele, del comune di Medicina. Trattasi di diretta militare. (24203).

RISPOSTA. — Nessun provvedimento può essere adottato in quanto la domanda di pensione è stata prodotta dopo la scadenza dei termini.

Il Sottosegretario di Stato Preti.

MARABINI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere se non ritiene di impartire le dovute istruzioni per sollecitare il disbrigo della pratica di pensione di guerra di Monti Edmondo di Edoardo (diretta militare), del comune di Medicina. (24205).

RISPOSTA. — La pratica, già definita con la concessione di indennità una tantum, trovasi attualmente all'esame del comitato di liquidazione per la decisione di un nuovo provvedimento, adottato da questi uffici, in seguito alla visita medica subita dall'interessato il 7 giugno 1956 presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Bologna.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MARABINI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato della domanda di pensione di guerra di Melloni Antonio fu Augusto, del comune di Pieve di Cento. Trattasi di diretta militare. (24281).

RISPOSTA. — Nessun provvedimento può essere adottato in quanto la domanda di pensione è stata prodotta dopo la scadenza dei termini.

Il Sottosegretario di Stato: Preti.

MARANGONE. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere se, prima dell'esame della proposta di legge Baresi, che chiede la proproga fino al 31 dicembre 1966 della legge n. 1438, riguardante la zona franca di Gorizia, non ravvisi l'opportunità, al fine di ovviare ai gravi inconvenienti del passato, di istituire un nuovo ente gestore zona franca, che abbia rappresentate nel suo seno tutte le categorie cittadine (consiglio comunale di Gorizia e Savogna, consiglio provinciale, associazioni sindacali, associazioni industriali, commercianti, artigiani e cooperatori e camera di commercio con l'aggiunta del rappresentante del Ministero delle finanze), il quale si attenga ad un regolamento che disciplini le forme, i modi ed i termini sotto l'osservanza dei quali i generi agevolati debbono essere assegnati agli operatori economici nell'ambito della zona franca. (24360).

RISPOSTA. — Si fa anzitutto presente all'interrogante che la gestione e la ripartizione dei contingenti di prodotti e delle materie prime per i quali la zona di Gorizia fruisce delle agevolazioni fiscali, di cui all'articolo 11 della legge 1º dicembre 1948, n. 1438, è affidata alla camera di commercio, industria ed agricoltura di quella città, non già in forza di un provvedimento di carattere amministrativo, ma in base alla legge 17 ottobre 1952, n. 1502.

Di conseguenza, qualsiasi eventuale modificazione al riguardo non potrebbe essere adottata se non mediante altro provvedimento di legge.

Nel merito della richiesta dell'interrogante, è preliminarmente da osservare che l'amministrazione finanziaria non ha notizia di apprezzabili inconvenienti o lagnanze provenienti dai ceti interessati dell'anzidetta zona di Gorizia, per quanto attiene all'amministrazione e ripartizione dei cennati contingenti di prodotti e materie prime da parte dell'attuale ente gestore.

Un tale fatto in una materia tanto delicata che tocca gli interessi e la suscettibilità di

pressoché tutte le categorie e la popolazione della città, pare, anzi a questo Ministero la migliore attestazione circa l'oculatezza e la obiettività con le quali la camera di commercio, industria ed agricoltura ha finora assolto al proprio compito.

Non si ritiene, d'altronde, che i « gravi inconvenienti » cui accenna l'interrogante possano essere rappresentati dalle lagnanze delle province limitrofe, ed in particolare di quella di Udine, per i danni che sarebbero arrecati a talune loro attività dalle agevolazioni fiscali concesse a Gorizia, giacché una tale questione non sembra riguardi i criteri e le modalità della ripartizione dei contingenti ai goriziani, ma, se mai, la legge fissa i contingenti medesimi.

Ciò premesso, devesi aggiungere che la designazione della camera di commercio, industria e agricoltura, quale ente gestore dei contingenti in parola, è stata a suo tempo fatta in seguito ad unanime indicazione delle autorità politiche ed amministrative, nonché delle organizzazioni di categoria e sindacali della zona.

D'altra parte, per attingere la più larga rappresentatività e conciliare nel migliore dei modi gli interessi della popolazione e dei vari settori economici, la giunta dell'anzidetta camera di commercio delibera con la presenza del sindaco di Gorizia e si avvale dell'opera di un'apposita commissione consultiva, di cui fanno parte rappresentanti del comune, delle associazioni degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori, dei cooperatori nonché dei lavoratori.

Alle riunioni di tale commissione assistono pure il direttore superiore della circoscrizione doganale di Gorizia e l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Udine.

Ove occorra, i rappresentanti delle accennate categorie possono farsi assistere da un tecnico del ramo.

Se si considerano le preminenti finalità produttivistiche dei beneficî fiscali accordati con la legge 1º dicembre 1948, n. 1438, non pare possa contestarsi che l'economia della zona si sia notevolmente irrobustita, rinsaldando e rinvigorendo la struttura delle attività industriali e commerciali preesistenti all'entrata in vigore della legge stessa e creando il terreno adatto per la fioritura e l'affermazione di nuove imprese – specialmente di carattere industriale – talune delle quali di ragguardevole importanza.

Tutto ciò ha significato la possibilità di assorbimento di mano d'opera disoccupata e sotto occupata e l'investimento produttivo di rilevanti capitali, che, in caso diverso, ben difficilmente sarebbero stati richiamati nella zona, la quale, dopo le mutilazioni imposte dal trattato di pace, avrebbe invece fatalmente assistito all'esodo delle poche industrie rimaste e alla conseguente paralisi di ogni attività economica.

Se i risultati conseguiti in sette anni di gestione sono da considerarsi indubbiamente positivi, è da ritenere che il merito non vada attribuito soltanto alla bontà dell'esperimento fatto con la richiamata legge n. 1438, ma anche alla sagacia ed alla serietà del lavoro svolto dalla camera di commercio di Gorizia, che, in stretta collaborazione con gli organi fiscali, ed in particolare con quelli doganali, tale legge ha evidentemente bene interpretato ed applicato, senza incorrere nel facile pericolo degli appesantimenti formalistici e burocratici che spesso costituiscono la tomba anche dei più opportuni provvedimenti.

Alla stregua delle suesposte considerazioni, questo Ministero è dell'avviso che non vi siano valide ragioni le quali consiglino di proporre modificazioni all'attuale ordinamento legislativo della particolare materia.

Il Ministro. Andreotti.

MAROTTA. — Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici. — Per conoscere se non ritengano di accogliere ed attuare il voto espresso dalla camera di commercio di Matera, in merito all'urgente ed innegabile necessità di assicurare l'illuminazione elettrica alle stazioni ferroviarie dello Stato e delle ferrovie calabro-lucane, ubicate nel territorio di quella provincia. (24570).

RISPOSTA. — Sulle ferrovie calabro-lucane che interessano la provincia di Matera esistono 16 stazioni, delle quali 7 sono provviste di impianto per l'illuminazione elettrica.

Non è stato fino ad ora possibile dotare di luce elettrica anche le altre 9 stazioni, data la loro distanza dalle cabine di derivazione della corrente e la ingente spesa che, in tali condizioni, richiederebbe l'allacciamento, spesa che la società concessionaria delle ferrovie, con un bilancio di esercizio gravemente deficitario, non è in grado di affrontare. È da tener presente infatti che, allo scopo di assicurare la continuità dell'esercizio della rete delle ferrovie calabro-lucane, lo Stato deve corrispondere annualmente una sovvenzione che supera i due miliardi di lire.

Anche per quanto riguarda le stazioni delle ferrovie dello Stato, cioè quelle di Sa-

landra-Grottole, della linea Taranto-Potenza, di San Basilio Pisticci e di Montalbano Jonio, della Metaponto-Reggio Calabria, occorrerebbe una notevolissima spesa che – date le condizioni di bilancio – non è, per ora, possibile affrontare.

Il Ministro dei trasporti. Angelini.

MATARAZZO IDA. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere per qualı motivi i lavori di costruzione della strada Giovi-Montena del comune di Salerno, per la quale a suo tempo furono stanziati 14 milioni, siano stati sospesi.

La interrogante richiama l'attenzione del Ministero sulla opportunità di completare la strada in parola, che oltre a valorizzare dal punto di vista turistico una zona della città di Salerno, risolverebbe, almeno in parte, il problema della disoccupazione nella frazione di Giovi. (24063).

RISPOSTA. — I lavori di sistemazione della strada Giovi-Montena in comune di Salerno non sono stati mai sospesi.

Attualmente sono impiegati sui lavori in questione 40 operai.

Il Ministro. Romita.

MICELI. — Al Ministro dei trasporti. — Sui motivi per i quali non viene ancora attivata la stazione ferroviaria di Santa Domenica di Ricadi (Catanzaro), sulla linea Napoli-Reggio Calabria e precisamente sul tratto Vibo Valentia-Gioia Tauro.

La costruzione di tale stazione è stata iniziata da oltre tre anni e sembra che la mancata attivizzazione sia dovuta soltanto all'inspiegabile ritardo nella installazione dei cavi e nella fornitura dell'acqua. Il mancato funzionamento della predetta stazione arreca grave danno ai cittadini dell'abitato di Santa Domenica di Ricadi, per la quasi totalità contadını in disagiate condizioni. Per raggiungere ed utilizzare la linea ferrata, i cittadini di Santa Domenica sono infatti costretti attualmente a percorrere a piedi quattro chilometri di strada, spesso impraticabile, che li porta alla più vicina stazione di Tropea, ed in caso di necessità sanitarie debbono sobbarcarsi a forti spese per noleggio automobili, mancando qualsiasi servizio di corriere automotrici.

L'interrogante chiede pertanto se il Ministro non ritenga necessario e giusto provvedere al più presto per il completamento e la messa in funzione della stazione ferroviaria di Santa Domenica di Ricadi. (24528).

RISPOSTA. — In località Santa Domenica, fra le stazioni di Tropea e Ricadi della linea Battipaglia-Reggio Calabria, fu previsto in un primo tempo un posto di movimento atto agli incroci dei treni e solo in seguito, durante i lavori, fu avanzata dalle autorità locali la richiesta di abilitare la stazione stessa al servizio viaggiatori, il che richiese aggiunte tecniche e finanziarie al progetto primitivo.

L'attivazione degli impianti in parola è comunque prevista per il prossimo mese di giugno.

Il Ministro. ANGELINI.

MUSOLINO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se non ritenga opportuno finanziare il cantiere di lavoro per la costruzione della strada Bovetto-Aretina nel comune di Reggio Calabria, per cui vi è stato un primo finanziamento ma inadeguato al compimento di un'opera di grande utilità alle popolazioni interessate ed all'agricoltura locale. (24303).

RISPOSTA. — Si e spiacenti di dover comunicare che, non essendo stata, nel corrente esercizio finanziario, inclusa alcuna proposta — nell'apposito piano di cantieri-scuola redatto a cura degli organi provinciali di Reggio Calabria — ai fini della istituzione di un cantiere di lavoro per la costruzione della strada richiamata nella interrogazione, questo Ministero non riscontra la possibilità di adottare alcun favorevole provvedimento.

Il Ministro. VIGORELLI.

NICOLETTO. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere se non intenda far disporre visita di aggravamento nei confronti dell'ex militare Falappi Giuseppe di Bortolo, posizione 15244. (8278).

RISPOSTA. — Nei confronti del sopra nominato vennero disposti in data 17 gennaio 1955 nuovi accertamenti sanitari per aggravamento presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Brescia, e la commissione medica superiore, in data 17 febbraio 1955, ha confermato il parere di non aggravamente della infermità.

Pertanto, è stato emesso decreto ministeriale n. 1597987 del 27 ottobre 1955 negativo, per non aggravamento.

Non risulta agli atti altra domanda di visita per aggravamento.

Il Sottosegretario di Stato: Preti.

NICOSIA. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere se è a conoscenza delle proposte fatte all'intendente di finanza di Bergamo, dottor Parascandolo, dall'associazione studentesca « La Giovane Italia – Giannino Arrigoni » di Bergamo, componente del comitato preposto alle onoranze della triplice medaglia d'oro Antonio Locatelli, del quale è presidente il sindaco di Bergamo, con le quali proposte si richiede la sistemazione dell'attuale casa della libertà, eretta in onore di Antonio Locatelli, e lo sgombero di essa da parte del partito comunista italiano.

In particolare l'interrogante chiede al ministro delle finanze se intenda prendere provvedimenti – essendo il palazzo in questione appartanente al demanio dello Stato e costruito in onore di Antonio Locatelli – perché:

a) sia sostituita la denominazione di « casa della libertà » con quella di « palazzo Locatelli »;

b) sia data una sistemazione generale al palazzo, ai locali interni, ai dipinti, rimettendo in efficienza l'illuminazione della facciata:

c) sia fatto sgomberare il partito comunista italiano, analogamente a quanto è stato fatto in altre città italiane. (2822, $gi\grave{a}$ orale).

RISPOSTA. — Per quanto si riferisce alla prima richiesta si fa presente che il Ministero delle finanze non ravvisa l'opportunità di sostituire l'attuale denominazione di « casa della libertà » all'ex sede della disciolta federazione dei fasci di Bergamo, sulla quale però rimarrà la dedica ad Antonio Locatelli, tuttora iscritta alla sommità della facciata del palazzo. Questo, a quanto risulta, è anche il pensiero delle autorità locali.

La città di Bergamo ha infatti onorato la memoria della medaglia d'oro Antonio Locatelli, dedicandogli una via ed una scuola elementare; inoltre, gli ha eretto un monumento in occasione del 20° anniversario del suo sacrificio.

Circa poi il restauro dell'edificio e dei dipinti, si assicura che sono in corso gli accertamenti e le perizie per l'esecuzione dei lavori necessari ad una decorosa sistemazione dei locali.

Si dichiara inoltre che, quanto prima, in applicazione dell'articolo 38 del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159, che impone di destinare i beni già di proprietà del disciolto partito nazionale fascista a servizi od a scopi di interesse generale, sarà data completa e razionale utilizzazione al predetto edificio.

Il Ministro: Andreotti.

PAVAN. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere quale soluzione intende dare alla questione relativa alla immissione nel grado superiore degli idonei fuori graduatoria nei concorsi interni, banditi in base all'articolo 60, secondo comma, del regolamento del personale, problema questo a lungo discusso con i sindacati di categoria interessati e da questi ultimi proposto nell'ambito delle norme transitorie dell'emanando nuovo regolamento generale del personale dipendente dall'amministrazione di cui trattasi. (24441).

RISPOSTA. — Per gli avanzamenti alle qualifiche di cui all'allegato *I*) del regolamento del personale, il secondo comma dell'articolo 60 prevede la forma del concorso interno senza limitazione di posti, con graduatorie di promovibilità da esaurirsi a mano a mano che si verifichino le vacanze.

Tale norma, tuttavia, fu osservata solo nei primi anni di applicazione del predetto regolamento (dal 1925 al 1929), mentre successivamente (dal 1929 al 1950) si ricorse al criterio della limitazione dei posti, fatta eccezione per i concorsi alla qualifica di macchinista di seconda classe.

In seguito a rilievo della Corte dei conti, nel 1950 si ripristinò la stretta osservanza della norma regolamentare, onde i successivi concorsi vennero tenuti, e lo sono tuttora, con graduatorie di promovibilità ad esaurimento.

Da ciò è sorta la questione di un possibile conferimento della promozione anche agli idonei, oltre il numero dei posti stabiliti di volta in volta, dei concorsi banditi nel predetto periodo 1929-1950.

Un approfondito esame di tale questione he condotto, però, a rilevare che l'idoneità come sopra conseguita non attribuisce agli interessati alcun diritto alla promozione, stante il principio fondamentale che, esauritosi il procedimento di concorso, non può successivamente riesaminarsi la graduatoria per promuovere idonei oltre il numero dei posti determinato dal relativo bando.

Inoltre, il consolidarsi di determinate posizioni di stato, tal che un realizzarsi delle aspirazioni degli interessati non avrebbe mancato di provocare profondi sconvolgimenti di situazione gerarchiche, pregiudizievoli anche e soprattutto al buon andamento dell'amministrazione, si è appalesato come un serio ostacolo alla legittimità di un provvedimento amministrativo da adottare nel senso auspicato, impedimento che, invece, è

venuto meno per gli idonei dei concorsi interni da operaio ad operaio di prima classe, in seguito all'abbinamento delle piante organiche delle due qualifiche, disposto nel 1950, che ha consentito di riparare all'errata procedura concorsuale.

Per altro, se è vero che gli agenti in attività di servizio, che possono ancora aspirare ad una promozione sulla base dell'idoneità riportata nei concorsi in questione, sono inferiori al migliaio, è da tener presente che oltre 9 mila agenti, trovantisi nelle stesse condizioni, sono già stati collocati in quiescenza e si determinerebbe, nei confronti di questi ultimi, una ingiustificata diversità di trattamento.

Tali motivi hanno indotto l'amministrazione a risolvere negativamente la questione di cui si tratta, anche in sede di elaborazione delle norme transitorie dell'emanando nuovo stato giuridico per il personale ferroviario.

Il Ministro Angelini.

POLANO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere se - in considerazione dei gravissimi danni subiti, a causa dei bombardamenti aerei dell'ultima guerra, dal comune di Alghero (Sassari), e dell'elevato numero di famiglie senza tetto e allogate in tuguri e casa malsane – siano previsti adeguati stanziamenti per costruzioni in quel comune di case popolari nel corrente e nel prossimo esercizio finanziario per l'Istituto case popolari di Sassari e di alloggi previsti dalla legge per l'eliminazione delle case malsane. (23814).

RISPOSTA. — Nel comune di Alghero sono stati costruiti, in base alla legge 10 aprile 1947, n. 261, complessivamente n. 252 alloggi per senza tetto a seguito degli eventi bellici, con una spesa complessiva di circa 400 milioni.

Si informa inoltre che, in applicazione della legge 9 agosto 1954, n. 640, e sui fondi dell'esercizio finanziario 1955-56, è stata assegnata all'I.A.C.P. di Sassari la somma di lire 20 milioni per la costruzione di alloggi popolari nel comune di Alghero.

Nello stesso comune, sempre in base alla citata legge n. 640, verranno inoltre costruiti, nel corso dei prossimi esercizi finanziari, altri alloggi popolari per un importo di lire 17 milioni da realizzare a cura della prima giunta del Casas.

Si assicura che le necessità abitative del comune di Alghero – nei limiti delle disponibilità finanziarie e compatibilmente con le esigenze degli altri comuni – saranno tenute presenti anche in sede di compilazione dei futuri programmi da realizzare nella provincia, in applicazione della legge n. 640.

Il Ministro: ROMITA.

POLANO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere quali sono le ragioni che hanno indotto il provveditore agli studi di Sassari ad affidare per il 1956-57 le scuole popolari di Osilo e frazioni ad insegnanti senza punteggio di servizio, ignorandone altri diù anziani tanto di età che di servizio. (24055).

RISPOSTA. — Nel comune di Osilo e frazioni il provveditore agli studi di Sassari ha potuto istituire, nel corrente anno scolastico, soltanto due corsi popolari: uno al centro e l'altro nella frazione Tergu.

Il corso del centro è stato concesso all'A.I.M.C., che lo aveva proposto ed organizzato, per cui l'insegnante è stato nominato d'intesa con l'associazione interessata, in conformità del terzo comma dell'articolo 4 del decreto legislativo 17 dicembre 1947, n. 1599, il quale stabilisce appunto che « nel caso di scuole organizzate da enti o da associazioni la nomina ha luogo su proposta e d'intesa con questi ».

La nomina per il corso istituito nella frazione Tergu è stata invece conferita all'insegnante, che ne aveva diritto, in base all'ordine della graduatoria degli aspiranti ad incarichi nelle scuole popolari di quella provincia.

Il Ministro: Rossi.

POLANO. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere se intenda disporre, presso il competente ufficio pagamenti danni di guerra, perché venga pagata al signor Rosa Giovanni la liquidazione a lui accordata, secondo l'articolo 16 della legge vigente in materia di risarcimento danni di guerra, ed al Rosa già da molti mesi notificata dall'intendenza di finanza di Roma, ma non ancora pervenuta all'interessato. (24345).

RISPOSTA. – Il signor Rosa Giovanni ha presentato ricorso, in data 6 settembre 1956, avverso la liquidazione effettuata dalla intendenza di finanza di Roma ai sensi dell'articolo 16 della legge 27 dicembre 1953, n. 968.

Per tale motivo la predetta intendenza di finanza ha sospeso il pagamento della somma liquidata ed ha trasmesso gli atti relativi alla direzione generale dei danni di guerra perché provveda definitivamente in merito, con

decreto del ministro del tesoro, sentito il parere della commissione centrale di cui all'articolo 20 della citata legge.

Il Sottosegretario di Stato MAXIA.

POLANO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere se non intenda provvedere ad un serio potenziamento del benemerito istituto d'arte di Sassari che, nel corso della sua lunga attività, ha dato un considerevole incremento alla specializzazione di artigiani ed artisti nel campo della ceramica, dell'ebanisteria, dell'intaglio, dell'intarsio in legno, nella lavorazione artistica dei metalli, del marmo, della pietra, dell'arazzo e del tappeto. (24347).

RISPOSTA. — Devo osservare anzitutto, in via generale, che le proposte relative al potenziamento ed allo sviluppo degli istituti e scuole d'arte, trattandosi di organismi aventi la natura di enti pubblici autonomi, debbono partire dalle rispettive presidenze, alle quali incombe il dovere di predisporre i relativi piani e le conseguenti proposte di spesa. Al Ministero compete di vagliare detti piani e di approvarli in relazione alle esigenze e all'indirizzo didattico generali e soprattutto con riferimento ai limiti, purtoppo sempre ristretti, delle disponibilità di bilancio.

Ciò posto si rileva che questa amministrazione non ha mai mancato di venire incontro, con la maggiore sollecitudine e comprensione consentite, alle esigenze dell'istituto d'arte di Sassari della cui importanza – tenuto conto che si tratta dell'unico istituto esistente in Sardegna – e delle cui benemerenze essa si è resa sempre pienamente conto.

A dimostrazione di ciò si fa presente che, nonostante i limitati fondi disponibili in questi ultimi anni, il Ministero, mentre ha sempre cercato di assegnare all'istituto in questione un contributo annuo corrispondente all'importo richiesto – ed anzi in qualche caso ha dato persino di più di quanto veniva domandato – con l'ultimo esercizio ha concesso un contributo superiore di ben 5 milioni a quello dell'esercizio precedente, cosicché si è passati dai 19 milioni dell'esercizio 1955-56 ai 24 milioni e 500 mila lire del presente bilancio come risulta dal prospetto che segue:

	ser nan			Contributo richiesto	Contributo accordato —
1953-54			L.	19.700.000	20.200.000
1954-55			>>	20.200.000	20.000.000
1955-56			7)	20.000.000	19.300.000
1956-57))	25,000.000	24.500.000

Oltre a ciò questa amministrazione ha provveduto ad inserire l'istituto di Sassari nel piano di riordinamento e di potenziamento degli istituti di istruzione artistica dell'Italia meridionale ed insulare, predisposto di recente in collaborazione con la Cassa del Mezzogiorno ed ormai esecutivo, nel quale è prevista in favore del medesimo l'assegnazione di un contributo straordinario di ben 6 milioni, da erogarsi in due esercizi e da impiegarsi per l'ulteriore perfezionamento delle attrezzature didattiche, secondo un piano concordato con la direzione dell'istituto stesso.

Devo, altresì, porre in evidenza, al fine di fornire un utile dato comparativo, che il comune di Sassari concede annualmente all'istituto d'arte un contributo di appena lire 72 mila.

Sebbene i provvedimenti ricordati e i piani di sviluppo elaborati lascino ragionevolmente ritenere che l'istituto di Sassari è sulla via di raggiungere la più sodisfacente efficienza, si assicura che da parte di questa amministrazione non si mancherà anche per l'avve nire – nei limiti delle disponibilità – di adottare tempestivamente tutte le misure che si paleseranno opportune, ai fini del sempre crescente sviluppo dell'attività dell'istituzione, che tanto valore riveste per la conservazione e per il progresso della gloriosa tradizione artigianale della Sardegna.

Il Ministro: Rossi.

POLANO. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché la società ferrovie complementari sarde paghi al più presto ai propri dipendenti le retribuzioni dei mesi di dicembre e gennaio. (24480).

RISPOSTA. — Essendo esauriti i fondi stanziati in bilancio ed in attesa di ulteriori assegnazioni, questo Ministero si è temporaneamente trovato nella necessità di operare notevoli riduzioni ai sussidi integrativi di esercizio corrisposti per i mesi di dicembre 1956 e gennaio 1957.

Non è stato pertanto possibile concedere alle società per le ferrovie complementari sarde e strade ferrate sarde, così come alle altre società deficitarie, sussidi sufficienti ad assicurare la normale corresponsione delle cetribuzioni.

In conseguenza, le predette società hanno potuto corrispondere per intero soltanto le paghe fino al 31 dicembre 1956 compresa la tredicesima mensilità, mentre, per il decorso gennaio, devono ancora corrispondere la metà

delle competenze al personale delle strade ferrate sarde ed i due trezi delle competenze a quello delle complementari sarde.

Risulta, per altro, che, per assicurare il completamento delle paghe, la regione sarda è disposta ad anticipare alle società 160 milioni, dietro l'assicurazione, già data, che saranno rimborsati da questo Ministero non appena le disponibilità di bilancio lo consentiranno.

Nelle more dell'approvazione della legge regionale che consentirà l'anticipazione dei 160 milioni, le due società hanno chiesto alla locale filiale della banca nazionale del lavoro un prestito, onde affrettare il totale pagamento delle retribuzioni ancora dovute al personale.

Il Ministro: ANGELINI.

PRIORE. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere se non ritenga opportuno ed indispensabile emanare tempestivamente le necessarie disposizioni affinché siano severamente proibiti gli spari in occasione dell'ultima notte dell'anno.

Quanto sopra viene richiesto dopo aver esaminato i notevoli e spesso gravi danni recati alle cose ed alle persone in tale circostanza da elementi, sovente malintenzionati, che hanno abusato della possibilità di sparare « contro l'anno vecchio », con bombe-carta, le quali in special modo nel Mezzogiorno, hanno degenerato in veri e propri atti inconsulti non solo, ma in dispendio inutile e dannoso di danaro.

Basti dire, infatti, che sono stati spesi in bombe-carta ed in altri mezzi detonanti circa 3 milioni di lire nella sola città di Taranto e, di conseguenza, ne sono derivati danneggiamenti a negozi e caseggiati, e ferimenti di persone.

In ogni città d'Italia, il giorno seguente la notte di San Silvestro, si sono constatati numerosi feriti, nonché anche qualche morto, oltre, si intende, a furti perpetrati nella confusione non casualmente verificatasi.

In Taranto, è stata constatata la rottura delle vetrine di due negozi nella maggiore via cittadina, nonché altre numerose in vie affatto periferiche. Si sono visti abbattuti i vetri dei balconi prospicienti la via, nonché si è dovuto constatare che era stato impossibile avventurarsi per le vie della città durante le ore notturne senza pericolo della vita perché, persino nelle adiacenze dell'ospedale civile, erano state continuamente ed ininterrottamente provocate, dalle ore 22 alle 2 del mattino, esplosioni tutt'altro che innocue.

E, pertanto, affinché si ovvi per l'avvenire a tale stato di cose, veramente deprecabile e indegno di una nazione civile quale è l'Italia, si chiede che il ministro dia quelle necessarie disposizioni alle forze dell'ordine pubblico, perché con severità, si prevenga con mezzi adatti ad evitare lo sconcio avvenuto. (24103).

RISPOSTA. — Ogni anno, in occasione della festività di Natale e della notte di San Silvestro, questo Ministero – a tutela dell'ordine pubblico e della pubblica incolumità – provvede ad impartire ai dipendenti organi di polizia tassative disposizioni inerenti al divieto di sparo.

Alla stregua di tali disposizioni, gli organi di polizia predispongono una serie di servizi preventivi e repressivi, i cui risultati conseguiti possono ritenersi apprezzabili, se si tiene conto delle segnalazioni pervenute nello scorso anno da alcune prefetture dell'Italia meridionale — ove la particolare usanza degli spari è molto diffusa — relative ai sequestri di rilevanti quantitativi di detti materiali alle fonti di produzione.

Malgrado l'azione di vigilanza, si sono dovuti deplorare alcuni incidenti, provocati il più delle volte da malintenzionati.

In particolare per quanto concerne il riferimento dell'interrogante alla città di Taranto si comunica che, a seguito dei servizi preventivi all'uopo predisposti, sono stati sequestrati 1.379 artifici ed elevate 7 contravvenzioni per abusiva detenzione di sostanze esplodenti; non sono stati, comunque, segnalati agli organi di polizia ferimenti di persone o danneggiamenti di caseggiati.

Circa il lancio di bombe-carta contro due mostre esterne di negozi del centro, si fa presente che, per l'immediato intervento delle pattuglie in perlustrazione, non si verificò alcuna sottrazione delle merci esposte.

Il Sottosegretario di Stato. Pugliese.

PRIORE E GIRAUDO. — Al Ministro della difesa. — Per sapere se non ritenga necessario provvedere affinché gli ufficiali subalterni dell'arma dei carabinieri, risultati idonei negli ultimi concorsi per il passaggio in servizio permanente effettivo ma esclusi dalla graduatoria per carenza di posti e che attualmente non possono partecipare al nuovo concorso per 80 posti in quanto hanno superato l'età prestabilita di anni 28, siano passati nel servizio permanente effettivo a domanda.

Si richiama, per questo, il trattamento usato per i professori delle scuole medie e si fa presente la situazione tanto precaria di que-

sti ufficiali i quali vengono, in tal modo, esclusi da tutti i vantaggi previsti per il personale statale.

Si ritiene, quindi, necessario, onde ovviare a tale ingiustizia, che il ministro disponga che gli ufficiali interessati passino in servizio permanente effettivo a domanda o in attesa dell'attuazione della legge, che prevede l'abolizione del limite di età per partecipare agli eventuali concorsi. (24115).

RISPOSTA. — Con legge 22 giugno 1956, n. 701, il limite di età per partecipare ai concorsi per il reclutamento di sottotenenti in servizio permanente effettivo nell'arma dei carabinieri è stato elevato ad anni 32.

Gli ufficiali di complemento che sono rimasti esclusi dagli ultimi concorsi per aver superato il precedente limite di 28 anni, potranno quindi prendere parte ad altro concorso, per il reclutamento di 100 sottotenenti nella predetta arma, che sarà bandito quanto prima.

Il Sottosegretario di Stato Bosco.

RICCIO STEFANO. — Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile. — Per conoscere se intendono disporre che i lavori di esecuzione avanti al pontile di Ischia (Napoli) siano eseguiti con accorgimenti tali da non imporre la sospensione degli approdi. (24064).

RISPOSTA. — Dal testo della interrogazione non rilevasi se trattisi del porto di Ischia oppure della località denominata Ischia Ponte.

Comunque, si assicura l'interrogante che, nella eventuale esecuzione dei lavori di approfondimento dei fondali del porto di Ischia, verranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per non causare eccessivi intralci nel funzionamento degli approdi.

Per quanto concerne por l'escavazione dello specchio acqueo antistante il pontile di Ischia Ponte, si fa presente che tale località non risulta classificata tra le prime classi della seconda categoria dei porti nazionali, e che pertanto l'onere della escavazione deve far carico al comune interessato. Tenuto conto della necessità, già fatta presente, di provvedere a tale scavo, e per venire incontro ai desiderata del comune è stato consentito che alla esecuzione del lavoro si provveda mediante noleggio al comune dei mezzi d'opera occorrenti.

È stato pertanto autorizzato il competente ufficio del Genio civile a prendere accordi in

tale senso col comune stesso con l'intesa che il noleggio sarà effettuato, allorquando il convoglio effessorio sarà stato trasferito a Ischia porto per l'ordinaria manutenzione dei fondali di detto porto.

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

RIVA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere se il decreto 14 aprile 1948, n. 538, riguardante l'avviamento al lavoro dei tubercolotici dimessi dai luoghi di cura in seguito a guarigione clinica, contempli per l'assunzione anche la deroga al requisito dell'età voluto dalla legge. (24158).

RISPOSTA. — Al riguardo, occorre, innanzi tutto, precisare che il decreto-legge 15 aprile 1948, n. 538, stabilendo all'articolo 2 la cessazione dell'efficacia delle disposizioni, di qualsiasi natura, che limitino l'assunzione e la riassunzione in servizio dei lavoratori guariti da affezione tubercolare, ha inteso rimuovere gli ostacoli posti da disposizioni specificamente dirette a limitare l'occupazione di tale categoria di lavoratori. Ne consegue, pertanto che, per quanto riguarda le assunzioni da parte di case di cura dipendenti da enti pubblici, valgono, nei confronti dei lavoratori clinicamente guariti da tubercolosi, gli stessi limiti di età cui fosse, eventualmente, subordinata l'assunzione del personale dipendente in genere.

Tale conclusione, per altro, appare confermata dall'esame dell'articolo 9 della legge 3 giugno 1950, n. 375, concernente l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra, il quale, per l'assunzione degli stessi presso le pubbliche amministrazioni espressamente stabilisce l'elevamento del limite massimo di età. Dal che deve argomentarsi che, in base al principio secondo cu: ubi lex voluit, dixit, la regolamentazione del collocamento obbligatorio dei lavoratori guariti da affezione tubercolare, stante la mancanza di una espressa norma, non consente di derogare in materia di limiti di età. Sembra, del resto, potersi rilevare che, anche se tale deroga fosse stata prevista, i soggetti tenuti all'obbligatoria assunzione dei lavoratori in argomento avrebbero ugualmente potuto, di fatto, escludere dall'assunzione coloro che avessero superato una certa età, visto che l'ultimo comma dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 538, ammette la « scelta » dei lavoratori da assumere fra gli iscritti negli appositi elenchi.

Il Ministro: VIGORELLI.

SAMMARTINO. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere in quale modo e con quali mezzi abbia inteso soccorrere le popolazioni del Molise, nuovamente afflitte da nevicate sulle montagne e da gelate ed alluvioni nelle pianure del versante adriatico, calamità queste che hanno già arrestato ogni attività produttiva, e quindi ogni movimento economico in quella vasta regione del paese, più volte per varie cause disastrata ed impoverita. (24308).

RISPOSTA. -- Le recenti nevicate verificatesi nel territorio del Molise non risulta che abbiano cieato particolari situazioni di emeigenza.

La prefettura di Campobasso ha comunque fronteggiato la situazione intervenendo a sollievo della popolazione più bisognosa, con i mezzi ordinari già a sua disposizione.

Ha, inoltre, provveduto ad erogare sul fondo per il soccorso invernale congrue sovvenzioni ad integrazione delle spese sostenute dai comuni per lo sgombero della neve dalle strade dei centri abitati.

Il prefetto ha infine assicurato che segue con particolare attenzione la situazione e che non mancherà, ove dovessero perdurare le avverse condizioni atmosferiche, di intervenire ulteriormente e con tempestività in favore delle popolazioni.

Il Sottosegretario di Stato Pugliese.

SANSONE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere:

- a) perché il provveditorato agli studi di Napoli non ha, a tutt'oggi 5 novembre 1956, completato il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole medie,
- b) perché, in violazione delle ordinanze ministeriali, non risultano pubblicati i posti disponibili per ciascuna graduatoria con i relativi aggiornamenti. Si fa rilevare che nell'anno scolastico decorso (1955-56) tali elenchi furono pubblicati solo dietro ricorso degli interessati,
- c) perché mai, gli insegnanti aventi diritto alla riconferma per l'esplicita fattane richiesta accettata dal provveditorato per non comunicato rifiuto non abbiano ricevuto a tutt'oggi comunicazione della conferma stessa.

Si chiede altresì di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per tutelare gli insegnanti che attendono di poter esplicare il loro nobile lavoro. (22674).

RISPOSTA. — Circa quanto è stato prospettato al n. 1 dell'interrogazione, si comunica

che il Ministero, nel periodo dal 1º agosto (e cioè appena terminati i trasferimenti dei professori di ruolo) alla fine di settembre, ha dovuto provvedere alla nomina di 10 mila vincitori di concorso; e ciò fu fatto con la massima celerità ed entro i termini previsti. Ma s'intende che il provveditore di Napoli, al quale si riferisce l'interrogazione, così come gli altri, non ha potuto dar corso alle nomine degli incaricati se non dopo la nomina dei vincitori di concorso;

- 2º) circa la mancata pubblicazione degli elenchi dei posti disponibili per ciascuna graduatoria con i relativi aggiornamenti, essa è da attribuirsi ai già esposti motivi;
- 3°) è inesatto infine che gli aspiranti ad incarichi, aventi diritto a conferma, non abbiamo ottenuto la conferma stessa. Ciò si è verificato nei soli casi in cui i posti chiesti per conferma risultassero occupati da titolari ovvero da altri aspiranti anche essi aventi titolo alla conferma e meglio collocati nella corrispondente graduatoria.

Il Ministro Rossi.

SCIORILLI BORRELLI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere se dopo aver liquidato la pensione di guerra (diretta nuova guerra), posizione n. 90994) con decreto del 22 giugno 1956, n. 2597683, a Mantile Luigi fu Domenico da Bucchianico (Chieti), intende disporre la visita di aggravamento in seguito ad istanza dell'interessato, il quale, mi consta personalmente, si è effettivamente aggravato. (22649).

RISPOSTA. — Non è possibile disporre gli accertamenti sanitari per aggravamento mancando agli atti la necessaria domanda dell'interessato.

Il Sottosegretario di Stato Preti.

SCIORILLI BORRELLI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere se ritiene opportuno liquidare la pensione di guerra (diretta nuova guerra) posizione n. 1330338, relativa a D'Amelio Domenico fu Giovanni, classe 1921, da Lanciano (Chieti). (23437).

RISPOSTA. — La pratica di pensione di guerra è stata definita con la concessione di indennità una tantum.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SCOTTI ALESSANDRO. — Ai Ministri delle finanze e dell'interno. — Per sapere se siano a conoscenza dell'esagerato aumento

della quota associativa stabilita dall'E.N.A.L. per il 1957.

L'interrogante si onora fare presente come, colpito a morte il folklore, il ballo ed ogni altra festa popolare dal fiscalismo dei diritti d'autore, i circoli E.N.A.L. erano ancora gli unici organismi che, specie nelle lunghe serate invernali, consentivano alla gente rurale un poco di svago, di sana ricreazione ed assieme la possibilità di qualche ora di vita associativa, di lettura proficua, di discussioni, di scambi di idee, di conoscenze e di informazioni.

Ora con l'aumento della tessera a lire 1.000, superiore alle loro capacità economiche, si viene a distruggere anche questa ultima possibilità di svago e di onesta ricreazione per la buona gente dei paesi rurali.

Da notare che la gente di campagna in pratica ben poco può usufruire dei benefici dell'E.N.A.L., motivo per cui si chiede che la esosa disposizione sia riveduta e corretta. (23917).

RISPOSTA. — Le note gravissime difficoltà d'ordine finanziario, in cui da tempo l'E.N. A.L. si dibatte, hanno determinato l'esigenza di migliorare la situazione deficitaria del bilancio dell'ente.

L'aumento a lire 1.000 del prezzo della tessera E.N.A.L. per l'anno 1957, risponde a tale esigenza e nel contempo conferisce nuove e maggiori agevolazioni agli associati.

Invero, la tessera E.N.A.L. per l'anno 1957 dà loro la possibilità di beneficiare di numerosi vantaggi, quali il viaggio ferroviario gratuito di chilometri 100, un libro gratis, l'abbonamento gratuito a un periodico a rotocalco, lo sconto del 30 per cento sul costo dei biglietti delle partite di calcio e di pallacanestro, lo sconto del 20 per cento sulle tariffe degli alberghi e dei ristoranti convenzionati, premi per 50 milioni ad estrazione, l'assicurazione infortuni extralavoro con lire 100.000 di massimale, il contributo assistenziale di lire 30.000 in caso di morte per malattia, ecc.: agevolazioni tutte che appaiono, per vero, suscettibili di essere fruite anche dalle popolazioni rurali.

> Il Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio: Russo.

SCOTTI FRANCESCO E CALANDRONE GIACOMO. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere come possa accadere che un cittadino venga fermato nel cuore della notte sulla base di un mandato di cattura che ha perduto effetto da molto tempo, e venga trat-

tenuto per parecchie ore, malgrado le immediate dimostrazioni dell'errore della polizia.

Il fatto è grave quando colpisce qualsiasi cittadino, tanto più grave trattandosi – è il caso che si denuncia – del presidente dell'amministrazione provinciale di Arezzo, signor Santini Aureliano, fermato a Bologna alle ore 3 dell'11 novembre 1956, mentre dormiva all'albergo Bologna, e trattenuto in questura fino alle 10 del mattino. (22871).

RISPOSTA. — Nella notte sull'11 novembre 1956, il funzionario di servizio della questura di Bologna rilevava, attraverso le schede di notifica, la presenza nell'albergo « Bologna » del signor Santini Aureliano, che risultava ricercato, con segnalazione della questura di Arezzo del novembre 1954, perché colpito da mandato di cattura.

Essendo sorti dubbi sulla eseguibilità del mandato, il funzionario si astenne dal dichiarare in arresto il Santini, limitandosi a trattenerlo in ufficio alcune ore per praticare con la massima urgenza, a mezzo telefono, gli accertamenti del caso presso la questura competente.

Avuta notizia che il mandato era stato revocato, il funzionario provvide immediatamente a rilasciare il Santini.

Lo spiacevole inconveniente fu originato da un disguido, a causa del quale non venne registrata la circolare di revoca, pervenuta alla questura di Bologna a poche ore di distanza da quella con cui erano state diramate le ricerche.

Questo Ministero, per evitare il ripetersi di siffatti inconvenienti, ha impartito dettagliate istruzioni al fine di riorganizzare il servizio della ricerca dei latitanti, convogliando, previa una scrupolosa revisione di nominativi delle persone da ricercare, nella pubblicazione del bollettino delle ricerche, quotidianamente stampato presso la direzione generale della pubblica sicurezza di questo Ministero, tutte le segnalazioni al riguardo diramate dalle questure.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Pugliese.

SECRETO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere se intende adottare provvedimenti, e quali, al fine di ovviare alla disparità di trattamento che deriva dall'applicazione della legge-delega 11 gennaio 1956, n. 20, nei confronti dei dipendenti della amministrazione delle poste e telegrafi che sono stati collocati a riposo anteriormente al 30 giugno 1956. Per effetto della

medesima all'impiegato del grado X collocato a riposo prima del 30 giugno 1956, con 12 scatti biennali e almeno 40 anni di servizio, viene attualmente disposta la riliquidazione del trattamento di quiescenza a datare dal 1º luglio 1956 sulla base di lire 643 mila annue, corrispondenti a lire 50.462 nette mensili, mentre all'impiegato di grado IX-B cioè di grado superiore, con uguale o maggiore anzianità di servizio, collocato anche egli in pensione anteriormente al 30 giugno 1956, viene liquidata dalla stessa data del 1º luglio 1956 la pensione netta mensile di lire 46 mila, cioè lire 4.462 in meno del collega di grado inferiore.

L'assurdo giuridico sovra richiamato è troppo evidente e l'interrogante confida nell'intervento del ministro per eliminarlo al più presto possibile. (23120).

RISPOSTA. — Il problema sollevato nell'interrogazione potrebbe essere affrontato e risolto solo da una legge e non si riferisce ai soli dipendenti di questo Ministero, essendo comune a quelli di tutte le amministrazioni dello Stato.

Posso comunque assicurare che il problema è attualmente allo studio da parte dei competenti organi di Governo.

Il Ministro. Braschi.

SENSI. — Al Governo. — Per conoscere rilevato che la provincia di Cosenza si dibatte in una grave crisi economica; rilevato che dall'inizio di questo inverno la disoccupazione si presenta ivi fortemente aggravata e che, moltrandosi la stagione, la situazione va incontro a peggioramento che potrà avere ripercussioni non indifferenti e non controllabili anche nel campo sociale; considerato che da un triennio a quesia parte gli interventi del Ministero dei lavori pubblici nei settori dell'edilizia popolare, scolastica, cooperativistica ed igienica, per la provincia di Cosenza, sono assolutamente nulli od insignificanti, rilevato ancora che la normale attività dei Ministeri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici si è fermata in attesa di poter coordinare gli interventi con quelli della legge speciale per la Calabria e per la Cassa per il Mezzogiorno; considerato ancora che per motivi burocratici la legge speciale della Calabria non è ancora operante; rilevato che la Cassa per il Mezzogiorno, in attesa della nuova legge proroga, ha pressoché fermato gli interventi in provincia di Cosenza; rilevato che l'attuale stasi di tutte le attività pubbliche nel campo dell'agricoltura, delle foreste,

dell'edilizia e la mancanza di iniziative industriali per la impossibilità locale di impianto di industrie durative ed efficienti, ha procurato una grave crisi economica che ha messo in dura difficoltà anche il commercio e le attività ausiliarie – se non creda di intervenire, con l'urgenza del caso, affinché:

- 1º) i ministri dell'agricoltura e dei lavori pubblici diano immediato impiego agli stanziamenti normali di bilancio;
- 2°) siano autorizzati gli organi periferici provinciali competenti a dare corso ai piogetti presentati da privati o da enti, in attuazione alla legge speciale per la Calabria,
- 3º) la Cassa per il Mezzogiorno promuova il sollecito inizio ai lavori pubblici di competenza della Cassa stessa;
- 4º) il Ministero dei lavori pubblici attui un adeguato intervento nel campo dell'edilizia popolare, scolastica, cooperativistica e di igiene;
- 5°) il Ministero delle finanze, d'accordo con gli altri organi di Governo, prenda in esame le proposte della camera di commercio di Cosenza di istituire una manifattura tabacchi in provincia di Cosenza,
- 6°) il comitato dei ministri per il Mezzogiorno svolga opportuna azione presso le aziende del gruppo I.R.I. per l'impianto in provincia di Cosenza di uno stabilimento industriale che possa assorbire una certa aliquota di disoccupati.

L'interrogante ha fiducia che il Governo vorrà accogliere le istanze della provincia di Cosenza con la prontezza che il delicato momento richiede, anche in considerazione che l'attuale stato di miseria, di disoccupazione e disagio economico in tutte le categorie della popolazione locale, potrebbero determinare perturbamenti politici e sociali rilevanti. (23260).

RISPOSIA. — Si risponde alla sopra riportata interrogazione, rivolta al Governo, anche per conto dei ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale.

In merito alle singole richieste avanzate s fa presente quanto segue:

1. — Il Ministero dei lavori pubblici e quello dell'agricoltura e delle foreste assicurano il regolare impiego, nei confronti della Calabria, e quindi anche della provincia di Cosenza, dei normali stanziamenti dei loro bilanci per l'attuazione degli interventi nei settori di loro competenza.

Infatti, per quanto riguarda il Ministero dei lavori pubblici, si precisa che con i nor-

malı fondı di bilancio, nel corrente esercizio finanziario, sono state programmate per la provincia di Cosenza opere per lire 460 milioni.

Di tali fondi, sono state impegnate fino ad ora lire 220.156.350 per lavori che si trovano in corso di esecuzione.

La restante somma di lire 239.843.700 sarà impegnata mano a mano che saranno ultimate le istruttorie delle pratiche relative ai lavori da finanziare.

Il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato, inoltre, di aver dato recentemente istruzioni a tutti i provveditorati alle opere pubbliche perché, tenuto conto del disagio in cui versano larghe masse di lavoratori, venga dato il più sollecito inizio ai lavori pubblici per i quali è stato già disposto il relativo finanziamento.

Per quanto poi riguarda il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, si fa presente che nel corrente esercizio finanziario, sono stati concessi ai consorzi di bonifica che operano nella Calabria, finanziamenti di lavori per riparazione di danni all'uvionali, per il complessivo importo di 185 milioni di lire. Come pure saranno regolarmente impiegati i normali stanziamenti di bilancio relativi alla esecuzione di opere pubbliche di bonifica montana nei comprensori della suddetta regione, compresi quelli Silano e territori contermini e il Lipuda-Fiumenicà, ricadenti nella provincia di Cosenza.

Anche le vigenti disposizioni sul credito agrario in genere, e in particolare quelle della legge 27 dicembre 1953, n. 938, recante provvidenze a favore delle aziende agricole alluvionate della Calabria, e della legge 27 ottobre 1951, n. 1208, recante provvidenze creditizie a favore delle aziende agricole alluvionate della Calabria, e della legge 27 ottobre 1951, n. 1208, recante provvidenze creditizie a favore delle aziende agricole dell'Italia meridionale ed insulare, sono attualmente operanti. Come pure le norme legislative per il ripristino della efficienza produttiva delle aziende agricole danneggiate da eventi calamitosi hanno avuto ed hanno tuttora sollecita attuazione anche nella provincia di Cosenza, con il conseguente impiego delle somme occorrenti per l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino delle opere danneggiate.

Aggiungasi che, in applicazione della legge 26 luglio 1956, n. 839, che reca provvidenze per il miglioramento, l'incremento e la difesa antiparassitaria dell'olivicoltura, sono stati erogati all'ispettorato provinciale dell'agricol-

tura di Cosenza, per l'esercizio finanziario in corso, 32 milioni di lire.

A metà dicembre 1956 risultavano pervenute al predetto ispettorato n. 1.360 domande intese ad ottenere i contributi previsti dalla legge in questione. È in corso, altresì, la utilizzazione dell'apposito fondo stanziato in applicazione della stessa legge (oltre 13 milioni di lire) per la formazione della mano d'opera specializzata nella potatura dell'olivo e per altre iniziative a carattere straordinario di propaganda e di assistenza tecnica ed antiparassitaria in olivicoltura.

A norma della legge 16 ottobre 1954, n. 989, relativa ai contributi in favore dei coltivatori diretti per l'acquisto delle sementi elette, è stato stabilito, per la corrente campagna, in quintali 8,010 il quantitativo globale di grano selezionato sussidiabile in provincia di Cosenza, con un contributo complessivo aggirantesi sui 30 milioni di lire.

- 2. Gli organi regionali e provinciali competenti sono stati autorizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno a dar corso:
- a) all'attività inerente ai progetti di miglioramento fondiario in applicazione della legge speciale per la Calabria 26 novembre 1955, n. 1177, con lettera in data 11 maggio 1956, n. 2/17432:
- b) ai progetti di opere pubbliche, con lettere inviate tra il 20 e il 30 giugno 1956, con le quali venivano tempestivamente disposte le progettazioni del primo anno di attuazione della legge stessa. Ciò, naturalmente, anche per la provincia di Cosenza, per la quale detto programma annuale prevede opere per 4.000 milioni circa ed i relativi progetti, appena pervenuti, vengono dalla Cassa regolarmente sottoposti ad istruttoria e, se positivi, approvati ed appaltati.
- 3. La Cassa per il Mezzogiorno, pur curando l'attuazione della legge speciale cui sopra è cenno, non trascura lo svolgimento della normale attività sul programma decennale 1950-1962 riguardante le tre province calabre. Infatti, lo sviluppo delle relative opere è sempre stato dalla Cassa spinto e sollecitato, autorizzando programmi annuali e progettazioni, molto al di là delle cifre annuali disponibili e concedendo congrui anticipi a tal fine. Sta il fatto che la complessità della materia e, di frequente, la limitata efficienza degli organi locali non ha sempre assecondato l'azione propulsiva della Cassa. In ogni caso, nessun ritardo nell'esecuzione di opere è da imputarsi all'attesa di nuove leggi di prolungamento dell'attività della Cassa stessa.

bacini montani

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 26 FEBBRAIO 1957

Milioni

(circa)

700

Nella primavera scorsa, dopo una serie di riunioni, sono stati fissati gli interventi da effettuarsi anche per i prossimi sei anni per ogni singola zona.

Per quanto riguarda i progetti di bonifica e sistemazione interessanti la provincia di Cosenza, possono sinteticamente fornirsi i seguenti dati:

,	,
Piano dodecennale:	
comprensori di bonifica 2	27.000
bacini montani	5.700
Opere già appaltate al 30 giugno 19	56:
comprensori di bonifica	0.500
bacini montani	5.700
Progetti già autorizzati e non a pervenuti (cioè 1956-57):	ncora
comprensori di bonifica	9.500

Obiettivamente, va rilevato che ad una attività particolarmente intensa nei primi anni volta soprattutto ad infrastrutture di carattere preliminare (sisteniazioni montane e vallive, viabilità di bonifica, ecc.), non è potuta seguire nella zona in parola, con lo stesso ritmo, l'attività delle opere di bonifica a carattere prevalentemente produttivo e cioè principalmente gli impianti irrigui, che caratterizzano il secondo tempo del programma dodecennale stesso. Ciò in relazione alla necessità di risolvere sul piano giuridico, tecnico ed economico il complesso problema di coordinamento elettro-irriguo, circa i deflussi dei bacini silani. Il piano relativo, frutto di un lungo periodo di studi e di esami collegiali effettuati per l'iniziativa e sotto la direzione della Cassa, è ora predisposto e i connessi programmi esecutivi potranno, pertanto, avere realizzazione. Un primo importante lotto di tali opere irrigue -costruzione di un tronco di circa chilometri 10 del canale adduttore irriguo da Cellimarro a Garda (Coscile) - è stato già iniziato e sarà realizzato con la massima tempestività consentita dai tempi tecnici.

Pertanto, non è esatto affermare che la Cassa, in attesa della legge che dovrà prorogare l'attività fino al 30 giugno 1965 abbia pressoché fermato ogni intervento. Infatti, essa ha promosso, anche con specifiche anticipazioni, la compilazione dei progetti e la loro presentazione; l'istruttoria relativa procede sistematicamente, col solo limite dei tempi tecnici necessari, e l'approvazione e

l'appalto delle opere ha luogo con la massima tempestività, sempre che vengano eseguiti i vari adempimenti annessi alla concessione di inizio dei lavori.

4. — Per la costruzione di alloggi a totale carico dello Stato, in applicazione della legge 9 agosto 1954, n. 640, è stata assegnata all'Istituto autonomo delle case popolari di Cosenza la somma di lire 195 milioni sui fondi dell'esercizio finanziario 1954-55 e la somma di lire 250 milioni sui quelli dell'esercizio finanziario 1955-56.

Il programma costruttivo afferente all'esercizio finanziario 1954-55, trovasi attualmente in via di completa realizzazione, mentre i lavori da eseguire con il suddetto finanziamento di lire 250 milioni verranno quanto prima iniziati.

Sempre in applicazione della suddetta legge n. 640 nella provincia di Cosenza, sulla base di un programma pluriennale da attuare a cura della prima giunta U.N.R.R.A.-Casas per la eliminazione delle baracche, verranno inoltre costruiti 1.040 alloggi.

Anche tale programma costruttivo – esperita la procedura necessaria per la progettazione dei lavori – sarà avviato al più presto possibile alla fase esecutiva.

A favore della provincia di Cosenza, in base alla stessa legge n. 640, è stata altresì destinata la somma di lire 150 milioni per il corrente esercizio finanziario, mentre altri 100 milioni verranno utilizzati per la costruzione di alloggi da destinare alle famiglie dei pescatori di alcuni comuni della provincia, che attualmente dimorano in abitazioni improprie e malsane.

Per ciò che concerne la legge 2 luglio 1949, n. 408, si fa presente che in base ad essa, per gli esercizi finanziari 1954-55 e 1955-56 è stato concesso a favore dell'amministrazione provinciale di Cosenza il contributo dello Stato sulla spesa di lire 50 milioni.

Inoltre, sempre in applicazione della suddetta legge n. 408, all'Istituto autonomo case popolari di Cosenza è stato assegnato il contributo dello Stato su una spesa di lire 80 milioni nell'esercizio 1954-55 e su una spesa di lire 250 milioni nell'esercizio finanziario 1955-56.

Per il corrente esercizio finanziario, poi, con recente provvedimento è stato assegnato all'istituto medesimo il contributo di cui alla legge n. 468 per la realizzazione di un programma costruttivo di alloggi popolari dell'importo di lire 350 milioni.

Nei riguardi dell'edilizia cooperativistica, si fa presente che, in applicazione della citata

legge n. 408, è stato fino ad ora concesso il contributo dello Stato a n. 36 cooperative di Cosenza per la realizzazione dei propri programmi costruttivi di alloggi popolari.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, in provincia di Cosenza dall'esercizio 1949-50 sono stati promessi contributi statali su una spesa complessiva di lire 3.124.665.000, delle quali lire 1.648.050.000 nell'ultimo triennio.

Sono stati approvati i progetti in relazione alle complessive predette promesse solo per un importo di lire 1.132.750.977, e restano quindi da approvare opere per oltre 2 miliardi, delle quali si attende la presentazione dei relativi progetti da parte degli enti interessati.

È da mettere in rilievo che per opere del genere vi è la garanzia dello Stato in base all'articolo 3 della legge 9 agosto 1954, n. 645, e che, inoltre, per quelle che si riferiscono a comuni con popolazioni inferiori a 5 mila abitanti vi è anche la integrazione da parte della Cassa per il Mezzogiorno, sì che le opere medesime non comportano alcun onere per i comuni beneficiati.

Per quanto riguarda le opere igieniche, dal 1º gennaio 1954 sono stati concessi, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, a favore dei vari comuni della provincia di Cosenza, contributi sulla spesa complessiva di lire 1.351.270.000, di cui lire 931 milioni per acquedotti e fognature e lire 420.270.000 per altre opere igieniche.

Appena perverranno i relativi progetti esecutivi corredati dai prescritti atti amministrativi e pareri tecnici, verranno, senz'altro, adottati i provvedimenti di competenza per la sollecita definizione della pratica.

5. — Il Ministero delle finanze ha comunicato di aver esaminato con ogni attenzione le proposte della camera di commercio di Cosenza circa l'istituzione di una manifattura tabacchi nella stessa provincia, ma ha dovuto concludere che, con il completamento degli stabilimenti in corso di costruzione e di rimodernamento, la capacità produttiva del monopolio è più che sufficiente a fronteggiare, non solo il consumo attuale, ma anche gli aumenti che potranno verificarsi nei prossimi anni.

Sette manifatture tabacchi sono installate nell'Italia meridionale, fra queste l'opificio di Napoli, inaugurato pochi mesi or sono è il più moderno, e quello di Lecce, di cui è stata iniziata in questi giorni la costruzione, sarà il più grande d'Italia.

Cosenza si trova in una posizione geografica non idonea, perché sensibilmente decentrata, sia rispetto ai luoghi di maggior consumo, sia rispetto ai luoghi di produzione del tabacco.

D'altra parte, l'istituzione di piccole manifatture proporzionate ai fabbisogni locali, se poteva ammettersi quando l'industria del tabacco era prevalentemente manuale e richiedeva l'ausilio di motedeste attrezzature, non è più conciliabile con la tecnica moderna che richiede installazioni costosissime, convenienti solamente per grandi lavorazioni di massa.

6. — Circa l'azione che dovrebbe essere svolta presso le aziende del gruppo I.R.I. allo scopo di impiantare in provincia di Cosenza uno stabilimento industriale, che dovrebbe assorbire una certa aliquota di mano d'opera disoccupata, si fa presente che ciò non è compito del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno. Il piano quadriennale dell'I.R.I. dovrà essere, invece, discusso ed approvato dal Consiglio dei ministri, e in tale sede lo scrivente non mancherà di interessarsi nel modo più efficace affinché anche questo piano si armonizzi, per quanto possibile, all'azione generale che si va svolgendo per il potenziamento economico dell'Italia meridionale.

Infine, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha dato assicurazione che non ha mancato di venire incontro alle esigenze della disoccupazione locale, mediante l'autorizzazione all'effettuazione di corsi di addestramento professionale, nonché di cantieriscuola di rimboschimento e lavoro.

Nel corrente esercizio, infatti, in provincia di Cosenza sono stati autorizzati – o stanno per esserlo – corsi per n. 610 lavoratori, con una complessiva spesa di lire 41.353.150.

Quanto ai cantieri-scuola, essi assommano a 185, per un totale di 442.600 giornate lavorative.

Il Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno: CAMPILLI.

SENSI — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere se non creda urgente intervenire presso il genio civile di Cosenza per il rapido espletamento delle opere relative al consolidamento dell'abitato di Roseto Capo Spulico (Cosenza), sempre più minacciato da frane.

L'interrogante ritiene urgente intervenire al fine di evitare maggiori ed irreparabili danni all'abitato. (23935).

RISPOSTA. — Questa amministrazione ha già predisposto gli atti per la proposta di in-

clusione dell'abitato di Roseto Capo Spulico fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato, ed ha compreso i lavori relativi nelle proposte per la formazione del programma del secondo anno di attuazione della legge 26 novembre 1955, n. 1177.

È stato ora richiesto l'intervento del servizio geologico d'Italia per i necessari accertamenti di carattere geologico indispensabili per il completamento dell'istruttoria.

Se la proposta di cui sopra verrà accolta dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal comitato di coordinamento previsto dalla citata legge, i lavori sollecitati dall'interrogante potranno essere eseguiti nel prossimo esercizio finanziario 1957-58.

Il Ministro: Romita.

SENSI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere se non creda opportuno intervenire per il ripristino in Amendolara (Cosenza) della direzione didattica, e ciò per il buon andamento della scuola in quella zona.

L'interrogante si richiama agli affidamenti ricevuti in risposta alla precedente interrogazione n. 14153. (24436).

RISPOSTA. — Il provveditore agli studi di Cosenza propose a suo tempo la istituzione di un certo numero di circoli didattici in quella provincia, fra i quali quello di Amendolara. Non è stato finora possibile prendere in considerazione la detta proposta, in quanto attualmente non esiste nel corrispondente ruolo dei direttori didattici alcun posto disponibile.

La proposta stessa, insieme alle altre pervenute da tutti i provveditori agli studi del territorio nazionale, sarà senz'altro presa in attento esame non appena sarà concretato l'aumento di un congruo numero di posti nel predetto ruolo organico, per il quale già da tempo questo Ministero sta svolgendo pratiche con gli organi competenti.

Il Ministro: Rossi.

SPADAZZI. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per conoscere in base a quali criteri l'ente di riforma per la Lucania abbia intimato lo sfratto a decine di assegnatari della zona di San Giovanni di Irsina (Matera) con lo specioso pretesto della cattiva conduzione dei terreni, mentre è da tutti risaputo che gli assegnatari in questione, dopo aver istituito ottime coltivazioni di vigneto e oliveto, hanno avuto il raccolto totalmente distrutto dalle tempeste di neve e dal gelo della passata stagione invernale.

Si ritiene pertanto inconcepibile che una calamità a carattere generale (che ha prodotto, tra l'altro, l'interessamento del Governo attraverso provvidenze di vario genere e sgravi fiscali), possa costituire un demerito degli agricoltori i quali, pazientemente, e coraggiosamente, continuano a curare i loro piccoli poderi nonostante l'incombente minaccia giudiziaria. (23626).

RISPOSTA. — Nel comune di Irsina, negli anni 1955 e 1956, sono stati adottati, complessivamente, dieci provvedimenti di estromissione nei confronti di taluni assegnatari della contrada San Giovanni. Soltanto tre di essi hanno lasciato il podere, mentre gli altri sette ne detengono ancora il possesso, in attesa delle decisioni del collegio arbitrale previsto dal contratto di assegnazione al quale la questione è stata deferita.

Detti provvedimenti sono stati adottati perché gli assegnatari hanno trascurato gli impianti arborei fino a determinarne la distruzione. Nè questa può ascriversi, come ritiene l'interrogante, alle nevicate dell'inverno 1956, in quanto gli olivi erano quasi tutti distrutti già fin dall'autunno del 1955.

Il Ministro: Colombo

SPADAZZI. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per conoscere in base a quali criteri siano stati espropriati e successivamente concessi in assegnazione alcuni terreni ad Irsina (Matera) contro ogni principio di giustizia e di equità.

Si tenga presente in proposito il caso rivelatore del signor Di Noia Giacomo fu Nicola il quale, dopo aver condotto in affitto 30 ettari di terreno per oltre 30 anni, è stato colpito da esproprio e gettato letteralmente alla miseria con una famiglia di otto persone a carico, anziché essere utilizzato con la sua opera proficua nella conduzione di quei terreni che egli aveva reso fertili, così come consiglierebbe il buon senso e l'interesse dell'agricoltura italiana. (23627).

RISPOSTA. — I terreni ai quali l'interrogante fa riferimento, dell'estensione di 30 tomoli e non di 30 ettari, non sono stati espropriati ma spontaneamente rilasciati dallo stesso signor Di Noia Giacomo, che li conduceva in affitto, e comunque non per effetto delle leggi di riforma fondiaria.

Successivamente al rilascio dei suddetti terreni, il Di Noia presentò alla sezione speciale di riforma fondiaria dell'ente Puglia e Lucania domanda di assegnazione di terreni

espropriati, dichiarando nella domanda stessa di essere proprietario di mezzo ettaro di vigneto ed affittuario di 8 ettari circa di terreni di proprietà delle ditte Nugent e Loreto. Neanche questi ultimi terreni sono stati espropriati, cosicché può affermarsi che il signor Di Noia non è stato privato dei terreni condotti in affitto, per effetto delle leggi di riforma fondiaria.

Quanto, infine, alla domanda dello stesso signor Di Noia s'informa che non è stato possibile accoglierla, perché nella concessione di terreni espropriati si è dovuto dare la priorità a lavoratori completamente sforniti di terreni.

Il Ministro: Colombo.

SPADAZZI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere se non ritenga utile ed opportuno disporre una definitiva sistemazione della categoria dei controllori della circolazione aerea, i quali, da diversi anni svolgono la loro delicata attività in una branca particolarmente difficile dei servizi aerei.

La categoria in questione è rappresentata da ufficiali e sottufficiali, trattenuti in servizio a tempo indeterminato, senza che il lavoro svolto comporti la legalità di un rapporto di impiego che assicuri la certezza del domani, impedendo agli appartenenti alla categoria stessa di maturare ogni diritto a pensione, prima della emanazione di un provvedimento regolatore dell'organico.

Tenendo presente i duri compiti che incombono sui controllori della circolazione aerea, l'interrogante chiede di conoscere quando potranno essere emanate le norme regolatrici del loro rapporto di impiego. (23748).

RISPOSTA. — Si sta esaminando la possibilità di dar corso ad un provvedimento legislativo con il quale, riordinandosi il ruolo servizi dell'arma aeronautica, si dettano norme per la sistemazione degli ufficiali cui si riferisce l'interrogante, nei limiti dei posti che risulteranno disponibili nel nuovo organico del suddetto ruolo.

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

SPADAZZI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere se abbia notizia della grave situazione della scuola tecnica commerciale « A. Bertola » di Rimini, ed in caso affermativo per conoscere quali provvedimenti di urgenza intenda adottare, tenendo conto che:

1º) la scuola tecnica statale di cui sopra aveva sempre occupato il primo piano del palazzo Gambalunga di Rimini. Dopo la guerra lo stabile fu occupato dall'istituto tecnico e la scuola commerciale fu relegata in un vecchio palazzo, cadente e inadeguato;

2º) attualmente la scuola ha 26 classi; nel vecchio edificio di via Sigismondo trovano posto la direzione, la segreteria, la sala di dattilografia e otto aule, cinque delle quali non possono contenere più di 16 banchi biposto (mentre le classi contano 35 alunni). Altre 4 aule madatte sono concesse in prestito dall'istituto professionale femminile di via Verdi. In totale: 12 aule per 26 classi;

3º) lo stato dei servizi igienici è deplorevole; mancano totalmente i locali di uso comune: sala per disegno, gabinetti di fisica, di merceologia, ecc. La scuola non ha a disposizione nemmeno un corridoio nel quale sistemare gli armadi contenenti il materiale didattico fornito dallo Stato.

Si tenga presente che l'amministrazione comunale non ha sinora provveduto a fornire i locali richiesti, nonostante le disposizioni della legge 9 agosto 1954, n. 645, che indicano il modo di reperire i fondi necessari.

Per quanto suesposto, l'interrogante chiede di conoscere in che modo si intenda ovviare alle gravissime difficolta, tra le quali i valorosi docenti si dibattono coraggiosamente, riuscendo ad impartire agli alunni una preparazione certamente non inferiore a quella fornita da altre scuole in migliori condizioni. (24166).

RISPOSTA. — Si comunica di aver incaricato un ispettore del Ministero di recarsi a Rimini per un sopraluogo ai locali della scuola tecnica commerciale « Bertola ». L'ispettore prenderà contatti anche con l'amministrazione comunale e proporrà i provvedimenti ritenuti più idonei a sanare la situazione.

Il Ministro: Rossi.

SPADAZZI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere i motivi per cui i sottufficiali dell'esercito (promossi sergenti maggiori con anzianità di grado 1º ottobre 1953), i quali, allo scadere dei due anni prescritti, avrebbero dovuto essere immessi in servizio permanente, non sono stati ancora sistemati in tal senso.

Si tenga presente in proposito, che i sottufficiali di cui sopra – dopo nove lunghi anni di lodevole servizio – sono tenuti in questa instabile e precaria situazione che impedisce loro di risolvere i problemi della esistenza. (24215).

RISPOSTA. — La immissione nel servizio permanente dei sergenti maggiori, cui fa riferimento l'interrogante, non è potuta ancora avvenire per mancanza di posti nell'organico dei sottufficiali dell'esercito quale stabilito dalla legge 24 luglio 1951, n. 971.

Uno schema di disegno di legge attualmente in corso di concerto con gli organi finanziari, inteso a stabilire nuovi organici per gli anzidetti sottufficiali dell'esercito, consentirà di definire anche la posizione dei sergenti maggiori in parola.

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

SPADAZZI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere i voti della cittadinanza interessata e della stampa locale (vedi Il Tempo del 5 gennaio 1957), intervenendo nella costruzione degli edifici scolastici nelle frazioni Pezze di Dentro e Casale San Giuliano del comune di Muro Lucano (Potenza), da anni richiesti dalla popolazione e progettati dalle autorità comunali.

Gli edifici in questione, modesti nella mole e ovviamente poco costosi, assolverebbero al compito di fornire una scuola ai figli dei numerosi agricoltori delle contrade Soprano, Sottana, Piano di Valente, Orto di Vincenzo e Acqua Felta, che fanno capo alla nominata frazione Pezze di Dentro. (24317).

RISPOSTA. — Il comune di Muro Lucano è stato ammesso a contributo dello Stato nella spesa preventivata in lire 15 milioni ai fini della costruzione di un edificio scolastico nel capoluogo, e di lire 10 milioni per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione Tayerna Stascella.

Nessuna domanda di contributo, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645, ha presentato il comune per la costruzione di un edificio scolastico nelle frazioni Pezze di Dentro e Casale San Giuliano.

Il Ministro: Rossi.

SPADAZZI. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno studiare un piano di riordinamento generale della stazione ferroviaria di Avigliano (Potenza) — dotandola anche di due pensiline, da vario tempo richieste, di fronte al fabbricato viaggiatori e nel binario centrale — tenendo conto del numero di viaggiatori che se ne servono (anche attraverso le ferrovie calabro-lucane) e della quantità delle merci in transito verso Foggia e Bari, per un totale di ben 58 treni giornalieri.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere se non si ritenga opportuno istituire un posto di ristoro nella stazione di cui sopra, per sodisfare le esigenze dei viaggiatori in sosta specialmente nelle ore notturne, i quali non possono nemmeno usufruire di una sala di aspetto confortevole e adeguata alle esigenze.

Si tenga infine presente che la stazione di Avigliano ha urgente bisogno di ambienti per alloggio al personale ferroviario, che non può sostare negli attuali locali angusti e privi di comodità. (24500).

RISPOSTA. — La questione relativa all'eventuale esecuzione di lavori di sistemazione, miglioramento ed ampliamento degli impianti della stazione di Avigliano, è attualmente allo studio della direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Non appena possibile farò seguito per comunicare all'interrogante le determinazioni che verranno prese al riguardo.

Il Ministro: ANGELINI.

SPAMPANATO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere se gli consti lo stato di abbandono in cui versa il molo di Capri (Napoli), e se non ritenga che si debba provvedere alla riattivazione per una sua transitabilità migliore, in prossimità della buona stagione turistica. (24032).

RISPOSTA. — Le necessità del porto di Capri sono note a questa amministrazione, ma purtroppo le attuali condizioni del bilancio non offrono alcuna possibilità di far fronte alla spesa occorrente per l'esecuzione dei necessari lavori.

Comunque, si assicura l'interrogante che tali necessità saranno tenute presenti nella compilazione del programma delle opere da eseguire nel prossimo esercizio finanziario, in relazione alle disponibilità di bilancio.

Il Ministro: ROMITA.

VENEGONI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere se è stato informato delle recenti gravi decisioni prese dalla direzione della fabbrica officine meccaniche di Milano che, con palese violazione delle norme legislative e contrattuali, ha proceduto all'ingiustificato licenziamento in tronco di due lavoratori ed alla sospensione di altri quattro operai.

Di fronte alla profonda indignazione provocata fra i lavoratori milanesi da questi arbitrari provvedimenti che colpiscono gli operai, già illegalmente assegnati al reparto « con-

fino » da tempo costituito nell'azienda, l'interrogante rivolge viva istanza al Ministro, affinché siano date precise disposizioni agli organi competenti per un sollecito e deciso intervento che serva a ripristinare anche alla fabbrica officine meccaniche di Milano la normalità, nel pieno rispetto dei diritti contrattuali e democratici dei lavoratori. (24003).

RISPOSTA. — L'ufficio regionale del lavoro di Milano, interessato da questo Ministero in merito al licenziamento in tronco di due operai disposto dalle locali officine meccaniche, ha riferito che il giorno 8 gennaio 1957 verso le ore 17, un sorvegliante di servizio al reparto produzione parafanghi, nell'assenza del capo del reparto stesso, rilevava che la maggior parte dei 17 operai occupati nel reparto aveva arbitrariamente cessato l'attività. Contestato il fatto ai lavoratori, buon numero di questi reagiva violentemente contro il sorvegliante con insulti e minacce.

Sull'accaduto la società disponeva una immediata inchiesta a seguito della quale venivano presi i seguenti provvedimenti:

a) licenziamento nei riguardi di due operai, uno dei quali per abbandono arbitrario del posto di lavoro, frasi minacciose e insulti rivolti a persona preposta alla sorveglianza

del reparto, a termini dell'articolo 38, lettera a) del C.C.N.L. di categoria; l'altro per comportamento scorretto e minaccioso, sempre nei riguardi di persone preposte alla sorveglianza del reparto (articolo 38 lettera A) paragrafo h) del contratto collettivo in parola;

b) sospensione, per tre giorni ciascuno, di quattro lavoratori per accertate responsabilità nell'accaduto.

A quanto consta, i provvedimenti anzidetti di licenziamento, già esaminati in sede sindacale a norma dell'accordo interconfederale sui licenziamenti individuali, saranno sottoposti, per un loro riesame, al collegio arbitrale, di cui agli accordi stessi, funzionante presso il citato ufficio regionale del lavoro.

Il Ministro: VIGORELLI.

VIVIANI LUCIANA. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere i criteri seguiti dal prefetto di Napoli nella ripartizione del fondo E.C.A. e le somme attribuite a ciascun comune della provincia negli ultimi tre anni. (24278).

RISPOSTA. — La prefettura di Napoli – come da elenchi allegati – ha erogato agli E.C.A. negli esercizi 1953-54, 1954-55, 1955-56 complessivamente i seguenti fondi:

	Eserciz10 1953-54	Eserciz10 1954-55	Esercizio 1955-56
			_
Contributi ordinari	620.000.000	62 0.000.000	591.000.000
Fondo erogato per l'assistenza generica ai			
profughi	-	30.000.000	
Fondo erogato per contributi straordinari ed assistenza generica ai profughi	_	-	141.750.000
Totale	620.000.000	650.000.000	732.750.000

Il prefetto, nel ripartire fra i singoli E.C.A. della provincia le dette somme, ha ispirato le proprie determinazioni alla obiettiva valutazione delle esigenze particolari e della situazione demografica, economica ed ambientale

delle diverse zone, in conformità ai principi contenuti nell'articolo 4 della legge 3 giugno 1937, n. 847, istitutiva degli enti comunali di assistenza.

Il Sottosegretario di Stato: Pugliese.

legislatura 11 — discussioni — seduta antimeridiana del 26 febbraio 1957

PREFETTURA DI NAPOLI

Elenco dei comuni con la popolazione residente al 4 novembre 1951.

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione Residente al 4 novembre 1951	Contributo integrativo bilancio E. C. A 1953-54
1	Acerra	25.415	4.895.000
2	Afragola	37.477	4.810.000
3	Agerola	6.585	970.000
4	Anacapri	3.083	470.000
5	Arzano	13.225	1 760 000
6	Bacoli	15.090	2.470.000
7	Barano d'Ischia	6.003	1 535.000
8	Boscoreale	15.341	4.755.000
9	Boscotrecase	20.774	4.951.500
10	Brusciano	6.850	1.050.000
11	Carvano	19.753	3.340.000
12	Calvizzano	4.593	1.155.000
13	Camposano	3.773	940.000
14	Caprı	6.209	925.000
15	Carbonara di Nola	1 488	450.000
16	Cardito	9.274	1.365.000
17	Casalnuovo di Napoli	13.869	2.160.00
18	Casamarciano	1.981	800,00
19	Casamicciola	4.469	1.650.000
20	Casandrino	4.665	1.240.000
21	Casavatore	5.007	935.000
22	Casola di Napoli	3.280	1.030.00
23	Casoria	19.786	5.695.00
24	Castellammare di Stabia	56.254	21.843.50
25	Castel dı Cisterna	2.529	600.00
26	Cercola	8.946	1.690,00
27	Cicciano	7.747	1.490.00
28	Cimitile	5.056	1.105.00
29	Comiziano	1.631	450.00
30	Crispano	2.633	565.00
31	Forio d'Ischia	6.603	2.162.00
32	Frattamaggiore	23.691	7.410.00
33	Frattaminore	6.434	1.090.00
34	Giughano di Campania	26.310	4.330.00

Numero d'ordine	GOMUNI	Popolazione RESIDENTE al 4 novembre 1951	CONTRIBUTO INTEGRATIVO BILANCIO E C. A 1953-54
35	Gragnano	20.292	8.090.000
36	Grumo Nevano	10.011	2,365,000
37	Ischia		1.750.000
38	Lacco Ameno	2.060	515.000
39	Lettere	0 202	971.500
40	Liveri	1,835	450.000
41	Marano di Napoli	16.634	4.323.000
42	Mariglianella	3.689	660.000
43	Marigliano		4.505.000
44	Massalubrense		2.620.000
45	Melito di Napoli	6.684	1.680.000
46	Meta		1.660.000
47	Monte di Procida	9.419	2.175.000
48	Mugnano di Napoli	9.499	2.360.000
49	Napoli	1.010.550	350.000.000
50	Nola	22.211	5.800.000
51	Ottaviano	14.190	3.916.000
52	Palma Campania	11.050	2.700.000
53	Piano di Sorrento	7.699	1.535.000
54	Pimonte	3.158	860.000
55	Poggiomarino	10.965	2.831.500
56	Pollena Trocchia	5.349	830.000
57	Pomigliano d'Arco	19.273	4.960.000
58	Pompei	15.035	2.510.000
59	Portici	35.325	8.050.000
60	Pozzuolı	41.457	10.567.000
61	Procida	10.156	5.045.000
62	Qualiano	5.757	845.000
63	Quarto	5.250	1.340.000
64	Resina	39.758	8.861.500
65	Roccarainola	4.648	835.000
66	San Gennaro Vesuviano	5.588	1.505.000
67	San Giorgio a Cremano	17.922	5.170.000
68	San Giuseppe Vesuviano	17.642	2.315.000
69	San Paolo Bel Sito	2.793	575.000
70	San Sebastiano al Vesuvio	2.316	1.575.000
71	Sant'Agnello	5.427	1.245.000

legislatura 11 — discussioni — seduta antimeridiana del 26 febbraio 1957

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione RESIDENTE al 4 novembre 1951	CONTRIBUTO INTEGRATIVO BILANCIO E. C. A 1953-54
72	Sant'Anastasia	15 169	3.900.000
73	Sant'Antimo	14.545	3.680.000
74	Sant'Antonio Abate	9.083	2.690.000
75	San Vitaliano	2.926	710.000
76	Saviano	9.445	1.110.000
77	Scisciano	3.461	900.000
78	Serrara Fontana	2.293	860,000
79	Somma Vesuviana	16.466	3.845.000
80	Sorrento	10.822	2.700.000
81	Striano	3.806	1.000.000
82	Terzigno	8.541	1.480.000
83	Torre Annunziata	51.979	18.012 000
84	Torre del Greco.	64.395	22.001.600
85	Tufino	2.706	645.000
86	Vico Equense	14.626	3.525.000
87	Villaricca	6 486	935.000
88	Visciano	3.134	800.000
89	Volla	4.024	880.000
	Totale	2.081.119	620.000,000

legislatura 11 — discussioni — seduta antimeridiana del 26 febbraio 1957

PREFETTURA DI NAPOLI

Elenco dei comuni con la popolazione residente al 4 novembre 1951.

Numero d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE al 4 novembre 1951	Contributo integrativo bilancio E. C. A 1954-55
1	Acerra	25.415	5.000.000
2	Afragola	37.477	5.500.000
3	Agerola	6.585	1.000.000
4	Anacapri	3.083	600.000
5	Arzano	13.225	2.000,000
6	Bacoli	15.090	2.600.000
7	Barano d'Ischia	6.003	1.600.000
8	Boscoreale	15.341	4.500.000
9	Boscotrecase	20.774	5.000.000
10	Brusciano	6.850	1.100.000
11	Caivano	19.753	3.500.000
12	Calvizzano	4.593	1.200.000
13	Camposano	3.773	1.000.000
14	Capri	6.209	1.000.000
15	Carbonara di Nola	1.488	500.000
16	Cardito	9.274	1.500,000
17	Casalnuovo di Napoli	13.869	2.200.000
18	Casamarciano	1.981	900,000
19	Casamicciola	4.469	1.400.000
20	Casandrino	4.665	1.200.000
21	Casavatore	5.007	1.000.000
22	Casola di Napoli	3.280	1.000.00
23	Casoria	19.786	5.400,000
24	Castellammare di Stabia	56.254	21.500.000
25	Castel di Cisterna	2.529	700.00
26	Cercola	8.946	1.800.000
27	Cicciano	7.747	1.600.00
28	Cimitile	5.056	1.300.00
29	Comiziano	1.631	500.00
30	Crispano	2.633	700.00
31	Forio d'Ischia	6.603	1.800.00
32	Frattamaggiore	23.691	6.200.00
33	Frattaminore	6.434	1.100.00
34	Giugliano di Campania	26.310	4.400.00

Numero d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE al 4 novembre 1951	Contributo INTEGRATIVO BILANCIO E. C. A. 1954-55
35	Gragnano	20.292	8,000,000
36	Grumo Nevano	10.011	2,400,000
37	Ischia	10.385	1.800.000
38	Lacco Ameno	2.060	600.000
39	Lettere	3.735	1.000.000
40	Liveri	1.835	500.000
41	Marano di Napoli	16.634	4.000.000
42	Marıglianella	3.689	700.000
43	Marigliano	18.538	4.500.000
44	Massalubrense	8,965	2,500,000
45	Melito di Napoli	6.684	1.700.000
46	Meta	6.123	1.600.000
47	Monte di Procida	9.419	2.200.000
48	Mugnano di Napoli	9.499	2.400.000
49	Napoli	1.010.550	348.000.000
50	Nola	22.211	6.500.000
51	Ottaviano	14.190	3.700.000
52	Palma Campania	11.050	2.700.000
53	Piano di Sorrento	7.699	1.700.000
54	Pimonte	3.158	900.000
55	Poggiomarino	10.965	2.700.000
56	Pollena Trocchia	5.349	1.000.000
57	Pomigliano d'Arco	19.273	4.700.000
58	Pompei	15.035	2.500.000
59	Portici	35.325	8.500.000
60	Po zz uoli	41.457	11.000.000
61	Procida ,	10.156	5.000.000
62	Oualiano	5.757	1.200.000
63	Quarto	5.250	1.400.000
64	Resina	39.758	9,000,000
65	Roccarainola	4.648	1.000.000
66	San Gennaro Vesuviano	5.588	1.500.000
67	San Giorgio a Cremano	17.922	5.000,000
68	San Giuseppe Vesuviano	17.642	2.500.000
69	San Paolo Bel Sito	1	700.000
70	San Sebastiano al Vesuvio		600.000
71	Sant'Agnello		1.300.000

legislatura 11 — discussioni — seduta antimeridiana del 26 febbraio 1957

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione RESIDENTE al 4 novembre 1951	Contributo integrativo bilancio E C. A. 1954-55
72	Sant'Anastasia	15.169	3.900.000
73	Sant'Antimo	14.545	3.800.000
74	Sant'Antonio Abate	9.083	2.700.000
75	San Vitaliano	2.926	800.000
76	Saviano	9.445	1.200.000
77	Scisciano	3.461	900.000
78	Serrara Fontana	2.293	800.000
79	Somma Vesuviana	16.466	4.000.000
80	Sorrento	10.822	2.800.000
81	Striano	3.806	1.000.000
82	Terzigno	8.541	1.600.000
83	Torre Annunziata	51.979	18.000.000
84	Torre del Greco	64. 395	22.000.000
85	Tufino	2.706	700.000
86	Vico Equense	14.626	3.600.000
87	Villaricca	6.486	1.000.000
88	Visciano	3.13 4	900.000
89	Volla	4.024	1.000.000
			620.000.000
	Fondo erogato per contributi straordinari ed Assistenza ai profughi		30.000.000
	Totale	2.081.119	650.000.000

PREFETTURA DI NAPOLI

Elenco dei comuni con la popolazione residente al 4 novembre 1951.

Numero d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE al 4 novembre 1951	CONTRIBUTO INTEGRATIVO BILANCIO E. C. A 1955-56
1	Acerra	25,415	4.750.000
2	Afragola	37.477	5 .250.000
3	Agerola	6.585	950.000
4	Anacapri	3.083	570.000
5	Arzano	13.225	1.900.000
6	Bacoli	15.090	2.450.000
7	Barano d'Ischia	6.003	1.500.000
8	Boscoreale	15.341	4.250.000
9	Boscotrecase	20.774	4.750.000
10	Brusciano	6.850	1.050.000
11	Carvano	19.753	3.330.000
12	Calvizzano	4.593	1.150.000
13	Camposano	3.773	950.000
14	Capri	6.209	950.000
15	Carbonara di Nola	1.488	475.000
16	Cardito	9.274	1.425.000
17	Casalnuovo di Napoli	13.869	2.100.000
18	Casamarciano	1.981	850.000
19	Casamicciola	4.469	1.325.000
20	Casandrino	4.665	1.150.000
21	Casavatore	5.007	950.000
22	Casola di Napoli	3.280	950.000
23	Casoria	19.786	5.150.000
24	Castellammare di Stabia	56.254	20.500.000
25	Castel di Cisterna	2.529	675.000
26	Cercola	8.946	1.700.000
27	Cicciano	7.747	1.500.00
28	Cimitile	5.056	1.250.000
29	Comiziano	1.631	475.00
30	Crispano	2.633	675.00
31	Forio d'Ischia	6.603	1.700.00
3 2	Frattamaggiore	23.691	5.900.00
33	Frattaminore	6.434	1.050.00
34	Giugliano di Campania	26.310	4.175.00

Numero d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE al 4 novembre 1951	CONTRIBUTO INTEGRATIVO BILANCIO E C. A 1955-56
35	Gragnano	20.292	7.600.000
36	Grumo Nevano	10.011	2.300.000
37	Ischia	10.385	1.700.000
38	Lacco Ameno	2.060	575.000
39	Lettere	3.735	950.000
40	Liveri	1.835	475.000
41	Marano di Napoli	16.634	3.800,000
42	Mariglianella	3.689	675.000
43	Marigliano	18.538	4.250.000
44	Massalubrense	8.965	2.375,000
45	Melito di Napoli	6.684	1.600.000
46	Meta	6.123	1.500,000
47	Monte di Procida	9.419	2.100.000
48	Mugnano di Napoli	9.499	2.275.000
49	Napoli	1.010.550	332.000.000
50	Nola	22.211	6.200.000
51	Ottaviano	14.190	3.525.000
52	Palma Campania	11.050	2.575,000
53	Piano di Sorrento	7.699	1,600,000
54	Pimonte	3.158	850.000
55	Poggiomarino	10.965	2.575,000
56	Pollena Trocchia.	5.349	950.000
57	Pomigliano d'Arco	19.273	4.475.000
58	Pompei	17.007	2.375.000
59	Portici	35.325	8.125.000
60	Pozzuoli	41.457	10.500.000
61	Procida	10.156	4.750.000
62	Qualiano	5.757	1,150,000
63	Quarto	5.250	1.325.000
64	Resina	39.758	8.600.000
65	Roccarainola	4.648	950.000
66	San Gennaro Vesuviano	5.588	1.425.000
67	San Giorgio a Cremano	17.922	4.750.000
68	San Giuseppe Vesuviano	17.642	2.375.000
69	San Paolo Bel Sito	2.793	675.000
70	San Sebastiano al Vesuvio	2.316	700.000
71	Sant'Agnello	5.427	1.225.000

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione RESIDENTE al 4 novembre 1951	Contributo Integrativo Bilancio E. C. A. 1955-56
72	Sant'Anastasia	15.169	3.725.000
73	Sant'Antimo	14.545	3.625.000
74	Sant'Antonio Abate	9.083	2.575.000
75	San Vitaliano	2.926	775.000
76	Saviano	9.445	1.150.000
77	Scisciano	3.461	850.000
78	Serrara Fontana	2.293	750.000
79	Somma Vesuviana	16.466	3.800.000
80	Sorrento	10.822	2.650.000
81	Striano	3.806	950.000
82	Terzigno	8.541	1.500.000
83	Torre Annunziata	51.979	17.200.000
84	Torre del Greco	64.395	21.000.000
85	Tufino	2.706	675.000
86	Vico Equense	14.626	3.400.000
87	Villaricca	6.486	950.000
88	Visciano	3.134	850.000
89	Volla	4.024	950.000
			591.000.000
	Fondo erogato per contributi straordinari ed Assistenza ai profughi		141.750.000
	Totale	2.081.119	732.750.000

VIVIANI LUCIANA. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere i criteri seguiti dalla prefettura di Napoli nella ripartizione del « fondo di solidarietà invernale » e le somme attribuite finora ai singoli comuni della provincia. (24279).

RISPOSTA. — La prefettura di Napoli, in conformità di quanto praticato nei precedenti anni, ha effettuato la ripartizione dei fondi per il soccorso invernale 1956-57, a favore dei comuni della provincia, tenendo conto del numero dei disoccupati, esistenti in ciascun comune, appartenenti alla I e II classe alla data del 30 novembre 1956, numero risultante dalle liste di collocamento.

La limitazione, in un primo tempo, di tale specifica forma di assistenza alle predette clas-

si di disoccupati, non ha escluso tuttavia, da parte dei comitati comunali, la possibilità di attuare altre forme di assistenza, in relazione alle disponibilità dei fondi e con criterio di proporzionalità, in favore di disoccupati capifamiglia che risultassero in condizioni di particolare, effettivo bisogno.

Alla data dell'8 febbraio 1957 risulta erogata ai comuni della provincia di Napoli, da parte della competente prefettura, la complessiva somma di lire 154.065.152 così ripartita:

lire 140.865.152 per erogazioni a favore di disoccupati bisognosi;

lire 13.200.000 per erogazioni a favore dei lavoratori della piccola pesca.

In particolare, la suddetta complessiva somma è stata ripartita, tra i comuni interessati, nel modo seguente:

COMUNI	Erogazione a favore di disoccupati bisognosi	Erogazione a favor dei lavoratori piccola pesca
Acerra	2.900.000	
Afragola	1.300,000	
Agerola	650.000	
Anacapri	100.000	
Arzano	770.000	
Bacoli	918.500	250.000
Barano D'Ischia	650.000	
Boscoreale	1.400.000	
Boscotrecase	2.170.000	_
Brusciano	460.000	
Caivano	890.000	_
Calvizzano	340.000	_
Camposano	380.000	_
Capri	150.000	25.000
Carbonara di Nola	130.000	_
Cardito	520.000	
Casalnuovo di Napoli	658.014	
Casamarciano	30.000	
Casamicciola	730.000	
Casandrino	430.000	
Casavatore	450.000	_
Casola di Napoli	559.961	_
Casoria	2.260,000	
Castellammare di Stabia	6.400.000	300.000
Castel di Cisterna	150.000	
Cercola	900.000	_
Cicciano	850.000	
Cimitile	150.000	
Comiziano	30.000	
Crispano	150.000	_
Forio D'Ischia	433.905	
Frattamaggiore	4.500.000	_
Frattaminore	1.050.000	
Giugliano di Campania	1.768.310	_
Gragnano	2.000.000	
Grumo Nevano	1.000.000	_
Ischia	1.019.700	1.500.000

COMUNI	Erogazione a favore di disoccupati bisognosi	Erogazione a favor dei lavoratori piccola pesca
Lacco Ameno	230.000	
Lettere	250.000	
Liveri	15.000	
Marano di Napoli	1.100.000	_
Mariglianella	200,000	_
Marigliano	800.000	550.000
Massalubrense	380.000	
Melito di Napoli	190.000	25.000
Meta	200.000	300.000
Monte di Procida	440.000	_
Mugnano di Napoli	290.000	4.000.000
Napoli	56.100.000	
Nola	740.000	
Ottaviano	1.250.000	_
Palma Campania	240.000	_
Piano di Sorrento	240.000	180.000
Pimonte	350.000	
Poggiomarino	1.160.000	-
Pollena Trocchia	350.000	
Pomigliano D'Arco	1.630.000	_
Pompei	1.000.000	_
Portici	2.250.000	400.000
Pozzuoli	3.000.000	1.400.000
Procida	170.000	1.500.000
Qualiano	250.000	_
Quarto	350.000	
Resina	2.750.000	
Roccarainola	350.000	
San Gennaro Vesuviano	300,000	_
San Giorgio a Cremano	1.150.000	_
San Giuseppe Vesuviano	450.000	
San Paolo Bel Sito	80.000	_
San Sebastiano al Vesuvio	369.238	
Sant'Agnello	75.000	_
Sant'Anastasia	1.100.000	
Sant'Antino	750.000	_
Sant'Antonio Abate	800.000	-

COMUNI	Erogazione a favore di disoccupati bisognosi	Erogazione a favore dei lavoratori piccola pesca
San Vitaliano. Saviano Scisciano Serrara Fontana Somma Vesuviana Sorrento Striano Terzigno Torre Annunziata Torre del Greco Tufino Vico Equense. Villaricca.	140.000 300.000 110.000 600.000 1.001.700 280.000 90.000 450.000 6.079.674 9.240.000 200.000 1.100.000 340.000	
Visciano	2 0.000 3 1 6.000	
Totale	140.865.152	13.200.000

Il Sottosegretario di Stato: Pugliese.